Ragazza muore nel bagno a Bardonecchia (pag. 13)

Anno 102 - Numero 87

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 27 aprile 1970

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9550, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.131

Vigoroso discorso di RUMOR nel Veneto

"Difendiamo la libertà in nome della Resistenza"

Il presidente del Consiglio, parlando a Cittadella, ha messo in guardia contro «l'infantilismo della violenza e della contestazione globale» ed ha invitato tutti i cittadini a «un forte e consapevole senso civico», per la «severità della situazione» - I discorsi di ieri: tra gli altri hanno parlato La Malfa, Preti, Mariotti, Malagodi

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

«Il paese non progredirà certo, né nella confusione delle prospettive politiche, né nell'infantilismo della violenza o della contestazione globale» ha detto ieri il Presidente del Consiglio. Subito dopo, Rumor ha precisato: *«Accettare le regole della democrazia, che è poi il patrimonio che la Resistenza ci ha dato per arricchirlo e non per disperderlo, significa accettare il metodo del confronto, del discorso politico, della persuasione contro ogni [illegible] di prevaricazione, sia da parte di interessi costituiti, sia da parte di gruppi estremi pronti a riaprire la spirale della violenza e del sopruso».*

Il Presidente del Consiglio ha parlato a Cittadella in provincia di Padova, dove ha appuntato la medaglia d'argento sul gonfalone comunale. La cittadina veneta è stata decorata per la valorosa partecipazione dei suoi abitanti alla lotta di Liberazione.

Il discorso di Rumor può essere diviso in due parti: la prima, rievocativa della Resistenza, di *«vicende eroiche ed esaltanti»*; la seconda di più stretta attualità politica. Il Presidente del Consiglio ha parlato di *«severità della situazione, che chiede a tutti un forte e consapevole senso civico».* In entrambe le parti è possibile rilevare un *«motivo dominante»*: la difesa intransigente della libertà. *«Con la libertà,* ha detto Rumor, *tutto è possibile, senza la libertà, tutto è perduto».* Rivolgendosi a tutti gli italiani, il Presidente del Consiglio, tra l'altro, ha dichiarato: *«Nessuno può sottrarsi al proprio dovere. Non ci sono alibi né recriminazioni che contino il giorno in cui, per la delezione degli ignavi, degli egoisti, dei furbi, quei beni andassero perduti. Per quanto riguarda la nostra storia di ieri possiamo dire senza iattanza che questi valori li abbiamo tutelati e difesi». «La nostra,* ha precisato con slancio Rumor, *non è una rivoluzione tradita».*

Ma, subito dopo, Rumor ha precisato di *«non voler guardare continuamente indietro»* e, parlando in particolare dei giovani, ha voluto legare il riferimento più esplicito alle «nuove generazioni» con quella che sarà la *«più grande e storica innovazione dell'esperienza repubblicana»*: le Regioni. Il legame non è casuale: nell'*«ansia del nuovo»* le nuove generazioni sono ora chiamate *«a fare le loro prove». «Guai»* ha aggiunto Rumor *«se dovessimo cedere al contraddittorio ricatto di spegnere lo slancio di rinnovamento che sale dal Paese, o di abdicare alle responsabilità che abbiamo avuto, come classe politica, del popolo italiano».*

Dalla situazione generale del Paese, il Presidente del Consiglio è poi passato ad un esame diretto degli impegni di governo: *«Il senso che vogliamo dare alla nostra fatica — ha dichiarato — è in questa ferma determinazione di garantire, fuori da ogni fatto degenerativo, un discorso politico responsabile, un reale componimento su una linea democratica di progresso delle molteplici spinte sociali, un'efficace evoluzione che allarghi la sfera di dignità e di libertà dei cittadini. Per questo non abbiamo bisogno di conformismo». «Accettiamo anche noi»* ha concluso Rumor *«di essere contestati. Non accetteremo che vengano contestate o annullate nelle coscienze le condizioni fondamentali di una convivenza democratica che è la base e la premessa di ogni duratura progresso».*

Hanno parlato ieri anche numerosi ministri e leaders di partito: la campagna elettorale per le elezioni regionali prosegue vivace, tra polemiche e forti contrasti. Con un discorso tenuto in Sicilia, il segretario repubblicano La Malfa ha detto, tra l'altro, che il pri chiederà *«agli altri partiti ed ai sindacati non di limitarsi ad affermazioni generiche ormai logore come quello di essere aperti allo spirito riformatore e di volere raccogliere l'ansia di rinnovamento e le esigenze che salgono dalla società, di avvertire l'acutezza dei vari problemi elencandoli tutti, di volere la maggioranza di centro-sinistra o una maggioranza di sinistra, ma di chiarire alla opinione pubblica attraverso quali misure concrete intendono semplificare, rendere meno costoso e meno improduttivo il sistema istituzionale del nostro Paese e ciò soprattutto quando si crea un nuovo importante istituto come la regione.*

«Di chiarire altresì — ha precisato il *leader* repubblicano — *partendo dalle condizioni reali del reddito na-*

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

Bubi e Tamara a confronto

Il giudice istruttore Furlotti ha convocato ieri in anticipo l'industriale Bormioli nel carcere di Parma per un confronto con l'ex amante Tamara Baroni. All'uscita il magistrato ha detto: «Il giallo è risolto: arresterò due persone» (Nella telefoto: il dott. Furlotti entra in carcere seguito da Pierluigi Bormioli - SERVIZIO A PAG. 2)

La visita del ministro degli Esteri

Moro da ieri a Sofia oggi i colloqui ufficiali

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri Moro è da ieri a Sofia per una visita ufficiale di tre giorni alla Repubblica popolare bulgara. L'on. Moro incontrerà in giornata il presidente del Presidium dell'assemblea nazionale Gheorghi Traikov, il presidente del Consiglio Todor Jivkov e il ministro degli Esteri Ivan Bascev.

Da Sofia il ministro Moro si recherà ad Ankara, su invito del ministro degli Esteri turco Sabri Caglayangil. Nella capitale turca egli avrà colloqui con il presidente della repubblica, con il capo del governo e con alcune tra le più alte autorità dello Stato. Nei giorni 30 aprile e primo maggio, infine, presiederà ad Istanbul una riunione degli ambasciatori italiani accreditati nei paesi del Medio Oriente.

La partenza del ministro Moro è avvenuta ieri pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino, con un aereo delle nostre aviolinee nazionali.

Rilevanti sono le nostre forniture di prodotti siderurgici, macchinari per l'industria petrolchimica, per l'edilizia e per l'industria leggera. Attualmente sono in corso di installazione gli impianti, forniti dalla nostra industria, per la produzione di laterizi e per fabbriche di rubinetteria sanitaria e industriale. Una società di Novara si accinge a fornire macchinario per una fabbrica di cavi di plastica a Burgas F. F.

in sintesi

Inchiesta a Cagliari

ROMA — Un'approfondita inchiesta è stata ordinata dal ministero dell'Interno sugli episodi avvenuti a Cagliari durante la visita del Papa. Un ispettore di P.S. indagherà sui fatti. Ieri il Papa ha parlato, come tutte le domeniche, ai fedeli raccolti in piazza San Pietro, ma non ha fatto il minimo cenno né alle sassate del borgo S. Elia, né alle cronache giornalistiche con cui, invece, aveva polemizzato sabato scorso. (A pag. 2)

Il satellite di Mao

TOKIO — Il satellite artificiale cinese continua ad orbitare attorno alla Terra, trasmettendo l'inno «L'Oriente è rosso». Il lancio è stato accolto con stupore ed anche con preoccupazione nell'Urss e negli Stati Uniti. (A pag. 3)

Disordini a Bologna

BOLOGNA — Violenti scontri sono avvenuti ieri nel centro cittadino tra missini e giovani del Movimento Studentesco: quattro fascisti sono rimasti feriti. Gli incidenti sono scoppiati al termine di una conferenza. (A pag. 5)

La crisi siciliana

PALERMO — L'Assemblea regionale torna a riunirsi oggi per eleggere il presidente e i 12 assessori del governo siciliano. E' questo il sesto tentativo in tre mesi. I quattro partiti della maggioranza chiederanno un rinvio: manca ancora un'intesa. (A pag. 5)

Gran festa a Torino dei tifosi del Cagliari

I campioni d'Italia nell'ultima partita di campionato hanno battuto i granata per 4 a 0
La Juventus, sconfitta dal Bari (1 a 2), è finita terza in graduatoria a 3 punti dall'Inter

Sullo sfondo austero di Palazzo Madama, il pittoresco e chiassoso corteo dei tifosi sardi in festa per la vittoria del Cagliari

Il campionato è finito con la gran festa del Cagliari e dei suoi tifosi. La squadra isolana, che aveva già vinto il torneo con due domeniche di anticipo, nell'ultima partita della stagione ha battuto il Torino allo Stadio Comunale per 4 a 0, con due gol di Riva, uno di Domenghini e uno di Gori. Al termine dell'incontro centinaia di sardi hanno invaso il campo per portare in trionfo i giocatori. E a migliaia sono poi sfilati nelle vie della città, in auto o a piedi, sventolando le bandiere rossoblù.

Partito dallo stadio, il corteo ha raggiunto il centro ingrossandosi lungo il tragitto, con la gente che via via usciva dai portoni delle case. La stazione, via Roma, piazza Castello, via Garibaldi: dappertutto una fiumana di persone che cantavano e suonavano a non finire i clacson delle auto. Qualcuno ha anche improvvisato danze sui marciapiedi o in mezzo alla strada.

Un giorno davvero indimenticabile per i quarantamila sardi di Torino. E la città ancora una volta ha dimostrato di essere ormai completamente «italiana», di aver saputo dare non solo posti di lavoro, ma anche un ambiente di vita naturale a tutte le popolazioni emigrate da ogni parte della penisola. *«Con noi* — ha detto il prof. Lostia, presidente della Famiglia sarda — *ci pare che sia in festa tutta Torino».* Le manifestazioni si sono concluse a tarda notte, con un gran ballo in un locale di corso Vittorio, a cui ha partecipato il gruppo folkloristico dei danzatori di Quartucciu, giunti appositamente dall'isola.

Decisa ormai da quindici giorni la lotta per lo scudetto, restava ancora un'incognita per il secondo posto: se l'è aggiudicato l'Inter, andando a vincere a Genova contro la Sampdoria con un punteggio clamoroso: 5 a 0. La Juventus invece, sua diretta antagonista, ha perso di misura (2 a 1) l'incontro con il Bari, sul campo neutro di Napoli.

(I servizi sportivi da pagina 7 a pagina 11)

Perfida e grossolana campagna denigratoria

Gettano fango su Dubcek mediante una foto sconcia

Praga è inondata di copie e la polizia non se ne cura - Nell'immagine, dai volti irriconoscibili, si vuole vedere l'ex «leader» cecoslovacco e una nota cantante che sostenne il regime della «primavera» - Pressioni su Husak da parte dei nostalgici di Novotny, per più pesanti e ampie «purghe»

nostro servizio

Praga, lunedì mattina.

La denigrazione politica di Alexander Dubcek non potrebbe andare oltre senza indebolire la posizione dello stesso Gustav Husak, l'attuale segretario del partito. Dopo averlo estromesso dalle cariche politiche, sospeso dal partito e praticamente esiliato in Turchia, l'ulteriore passo sarebbe un processo. Ma in tal caso Husak, che vuole rappresentare una linea mediana fra i dubcekiani e i nostalgici dello stalinismo, e che ha già concesso molto a questi ultimi, darebbe loro una nuova soddisfazione ed un'altra fetta di potere, rischiando di dover alla fine passare la mano a costoro.

Così la denigrazione di Dubcek viene fatta ora gettando fango sulla sua reputazione morale. In questi giorni Praga è inondata di copie di una fotografia pornografica. La polizia non si cura di rastrellarle, anzi si direbbe che essa le ignori di proposito. Nella foto si vedono un uomo e una donna a letto, in atteggiamento che i cronisti definiscono «inequivocabile». I volti non si distinguono, come di solito nelle immagini di questa specie. Una voce accompagna la fotografia: che l'uomo ritratto sia Dubcek e che la donna sia una cantante di musica leggera, famosa in Cecoslovacchia e nell'Europa orientale.

E' un modo perfido di gettare fango su un uomo del quale non si è mai saputo nulla di riprovevole. Ma è anche un modo grossolano, perché nessuno, e tanto meno gli uomini pubblici, usa documentare sul negativo le proprie azioni intime. Tuttavia lo sprovveduto può credere, in altri può insinuarsi il dubbio. La denigrazione è giunta così al livello più basso, volgare, spietato. Dubcek è sposato da una ventina di anni, con una donna di origini umili come lui, che incontrò in un ospedale, dove era ricoverato per ferite, durante la guerra. Dubcek ha tre figli, studenti a Bratislava: tre ostaggi lasciati in patria nelle mani dei suoi nemici.

La denigrazione mediante queste foto indecenti potrebbe essere interlocutoria. Husak, come abbiamo detto, non sembra avere intenzione di far processare l'«uomo della primavera»: le purghe giudiziarie darebbero alla repressione anti-dubcekiana un indirizzo estremo, sarebbe il ritorno ai tempi di Novotny e la fine, di conseguenza, della linea Husak, dalla durezza contenuta. Ma dietro la facciata del castello di Praga il contrasto delle tendenze è [illegible]. Nessuna previsione è possibile. Le pressioni degli stalinisti emergono ogni tanto sulla stampa. Proprio ieri, ad esempio, il giornale della Boemia, Svoboda (Libertà), domandava perché in Cecoslovacchia non c'è stata una purga vasta e pesante come quella che ci fu in Ungheria dopo la fallita ribellione del 1956.

Sintomi come questo sono frequenti, quanto quelli d'una resistenza della corrente dubcekiana, soprattutto fra gli intellettuali. Pochissime, ad esempio, sono le compagnie di artisti cecoslovacchi che si recano in tournée a Mosca. La cantante, che si vedrebbe nella fotografia abbracciata a Dubcek, fu un'entusiasta sostenitrice della «primavera» del 1968 e si sa che poi non ha cambiato idea. La campagna di discredito nei confronti dell'ex leader cecoslovacco è, anche per questo intento simbolico, ancor più grossolana.

Notiziario *Ansa* e *Reuter* a cura di
Renzo Carnevali

Tipografia a Parigi attaccata dai «gauchistes»

PARIGI, lunedì mattina.

Due formazioni di elementi estremisti di sinistra hanno tentato ieri di incendiare una tipografia nella quale vengono stampati due giornali parigini: il «Parisien Libéré» (indipendente di destra) e la «Nation» (gollista). La polizia, che sorvegliava la tipografia, è immediatamente intervenuta ed ha fermato dieci persone.

I pompieri hanno quindi provveduto ad estinguere i focolai d'incendio che gli assalitori avevano acceso gettando attraverso alcune finestre bottiglie incendiarie e altri ordigni. La prefettura di polizia afferma che tra i fermati vi sono alcuni universitari. (Ansa)

Dirottatore e un hippie arrivati all'Avana con un aereo brasiliano

MIAMI, lunedì mattina.

Il «pirata dell'aria» che ha dirottato un aereo brasiliano con a bordo 38 passeggeri e 7 membri dell'equipaggio, minacciando di far saltare il velivolo con quattro bottiglie di nitroglicerina, è giunto, come voleva, a Cuba. L'aereo era stato dirottato sabato durante un volo interno, in Brasile.

Il «Boeing 737», sceso a Georgetown in Guyana per il rifornimento, aveva potuto sbarcare i passeggeri; poi aveva proseguito per un nuovo rifornimento a Curaçao e infine è giunto all'Avana, dove il dirottatore e un suo compagno, un giovane «hippie», sono stati presi in consegna dalle autorità cubane.

Il giovane accompagnatore del dirottatore, di cui si ignora l'identità, sarebbe un passeggero che non era voluto scendere con gli altri a Georgetown e aveva preferito andare a Cuba. Almeno questa è la versione che i passeggeri scesi durante la sosta in Guyana hanno fornito alle autorità di polizia. (Associated Press)

Sceglieteil campione

Torneo	Giocatore	Ruolo
SERIE C		
SERIE D		

Tagliando 11

Nome del concorrente

Via Città

I campioni del futuro [illegible] sui campi delle serie minori. Per valorizzare i tornei non professionistici «STAMPA SERA» invita i suoi lettori a indicare gli elementi migliori delle squadre di serie C e D. Le segnalazioni (una sola per tagliando) vanno indirizzate a:

STAMPA SERA - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Questo tagliando verrà pubblicato nell'edizione di «STAMPA SERA» del lunedì. Ogni settimana tra i lettori che avranno votato verrà estratto a sorte un televisore «KENNEDY» da 20 pollici.
A fine concorso tra tutti i partecipanti verrà sorteggiato un motoscafo «Vassnautica» modello Dory Fisherman corredato da un motore Chrysler da 55 HP.
Gli undici atleti con il maggior numero di voti (uno per ruolo indifferentemente di serie C o D) riceveranno al termine dei campionati una medaglia d'oro.
Per facilitare lo spoglio dei voti i lettori sono pregati di ritagliare la parte tratteggiata ed incollarla su una cartolina postale. Anche i tagliandi in busta sono comunque validi.

Decreto Ministeriale di autorizzazione n. 2/200269 del 28-1-1970

Bormioli convocato in anticipo nel carcere di Parma

Confronto-rissa tra Bubi e Tamara Il giudice: Arresterò due persone

Chi siano, non l'ha voluto dire - Il «giallo» sarebbe stato risolto - Saranno interrogati il direttore del settimanale per cui l'attrice ha lavorato e l'uomo presente alla sparatoria di Cusano Milanino - Secondo il magistrato, qualcuno ha strumentalizzato la bella ex miss

dal nostro inviato

Parma, lunedì mattina.

Bubi contro Tamara. Tamara contro Bubi. Addio amore d'un tempo, addio passione divoratrice. Niente rose rosse. Niente frasi galanti. Siamo arrivati alla rissa. E dopo un'attesa di molti giorni, il giudice Furlotti l'ha voluta di sorpresa, con un anticipo di 24 ore sul previsto. Il confronto è durato 6 ore e 10 minuti. E' stato battuto il record dell'interrogatorio della marchesa, che era stato di 6 ore.

Dal carcere sono usciti, alle 22, nell'ordine: il giudice Furlotti: «Ancora due giorni — ha detto rivolto ai giornalisti — ed il "giallo" è risolto». Poi è uscito il cancelliere, con la borsa gonfia di documenti, e poi Bubi. Ha visto i giornalisti: «Ci siamo proprio tutti», ha esclamato con sarcasmo.

Chiediamo: «Allora tutto finito?».

Bubi: «Credo proprio di sì».

E' salito sulla «500», ha detto grazie al giudice ed è partito. Inseguiamo il dottor Furlotti fin sotto casa. Il «giallo» è risolto, che cosa vuol dire? Che il giudice spiccherà probabilmente due mandati di cattura. Contro chi? Non si può dire. Domani il giudice dice che interrogherà Nullo Cantaroni, direttore della rivista Sogno, di Rizzoli, che è uno dei perni della difesa di Tamara. «Voglio una conferma dell'alibi — dice il giudice — perché mi è sorto qualche dubbio... Ah, poi devo anche interrogare Alfredo De Marco». De Marco è coinvolto nella sparatoria di Cusano Milanino. Non si capisce bene che cosa voglia da lui il giudice, perché finora con il «giallo di Parma» non ha avuto nulla che fare. Forse perché assomiglia un po' ad Erik Banti?

Il giudice fra due giorni sostiene che andrà in ferie per riposarsi del «tour de force». «Dite che il giudice prova pietà per quella povera ragazza e disprezzo per quelli che l'hanno strumentalizzata». «E Bormioli?». «Uno sciocccone». «Ma dal confronto, cosa è apparso: si amano ancora?». «Direi di sì. Odio e amore, forse è più esatto». «Ma ci sono state parole dolci?». «Ma figuriamoci...».

Niente parole dolci mormorate nel buio allora, e le promesse... ognuno si è rimangiato le sue. L'insegna sotto la quale ci si è battuti in questo confronto è quella dell'egoismo. La legge è quella della giungla: l'ombra di 12 anni di carcere fa sfilare i guanti anche ad un gentiluomo e riduce al rango di «vipera» la più squisita delle amanti. Bubi e Tamara hanno lavato davanti al giudice i loro panni sporchi, anche i più riposti (se ancora ce n'erano).

Prima di questo confronto, sabato 25 aprile Tamara era stata interrogata dal dott. Furlotti per ben cinque ore. Il dott. Furlotti aveva esordito: «Signora Baroni, a questo punto vuol decidersi a dirmi la verità...». *Poi le ha fatto un quadro completo della situazione, le ha letto alcuni passi delle dichiarazioni di Bormioli, di quelle di Scoglia e di Camisa, di Perlini, di Cocco e della marchesa. I personaggi della vicenda non erano stati molto delicati con lei. Il magistrato le ha esposto poi i risultati del viaggio alla clinica romana, delle perquisizioni e delle indagini dei carabinieri e della «Stradale» sulle modalità dell'incidente che avrebbe dovuto gettar fuori strada l'utilitaria della marchesa Maria Stefania. L'episodio più grave.*

Tamara avrebbe retto benissimo. A volte dura, a volte commossa. In qualche momento ha ceduto, lasciando scorrere qualche lacrima, sapientemente dosata. Del resto, la scialba luce della cella, la penombra della sera che cala fuori e si intravede dalla finestra con le sbarre, le prime stelle ed il pensare che la gente, fuori, continua la sua vita e riceve rose rosse, va al cinema, al teatro ed a cena con gli amici. Non c'è bisogno di gocce di glicerina come sul «set» per far sì spuntare grossi lucciconi.

Tamara ha insistito sulla versione dell'aborto data fin dal primo momento: figlio di Bubi, pressione per costringerla ad abortire in una riunione nella villa dei Serra, a Gainago, aborto a Roma nella clinica-ambulatorio straniera. «Ma se lì parlano tutti inglese e insieme col suo amico c'è anche quello, come cliente, di uno dei suoi partners, l'attore americano Richard Harrison, non è più logico pensare — le ha chiesto il magistrato — che ce l'abbia portata lui?».

Lei dura insiste: Bubi. E drogato. Ed allora si parla degli stupefacenti. Tamara si scioglie: ripete nomi, circostanze, luoghi e fatti. Ma va a dimostrare qualcosa su questa strada lastricata di hashish, cocaina e chissà che cos'altro. Uno dei sette provvisoriamente indiziati (sono un mobiliere che lavora nei pressi di Mariano, una donna che si traveste spesso da suora e da uomo quando va a Como o Lugano e pare abbia commesso un passo falso avvicinando uno dell'«Antinarcotici» ed altri che per noi non hanno ancora un volto) sarebbe scomparso da Parma.

«E passiamo — dice il giudice — al tentato omicidio plurimo. L'accusa più grave. Lo sa che credo di avere scoperto un sesto di Banti? (il fotografo romano che aveva imprestato la «BMW» a Tamara, n.d.r.)»: *prende la cartella che non abbandona mai e trae una foto.*

Tamara la guarda. Pare una partita a poker: ma chi bluffa? Il giudice nel tirare fuori quello che potrebbe essere un asso nella manica per pescare un «ingenuo» come Banti? O Tamara nel riuscire a fingere di non essere minimamente sorpresa?

Questo presunto «mostro del secolo» che tramava delitti a catena e spendeva tutti i soldi che aveva (sia detto per inciso, a quel tempo chi pagava era Bubi) per dare un po' di brivido al suo amore che si direbbe perdo così anche quella «faccia» da latin lover alla quale tanto sembrava tenere, è lì seduto davanti al giudice. Conturbante. Stretta in un minipullover blu molto corto e molto aderente, e pantaloni bianchi attillatissimi a zampa d'elefante, truccatissima e pettinata come uscisse dal coiffeur, con un'aria spaurita che verrebbe voglia di asciugarle i lacrimoni.

Intanto, come ultimo colpo di scena in questa vicenda, che si gonfia come la grossa rana (dei racconti di Esopo) e minaccia di scoppiare da un momento all'altro, si inserisce una voce, non così voce, che vedrebbe la «ricusazione del giudice istruttore» da parte della difesa. Un passo di una gravità estrema, che getterebbe tutto in aria, se fosse accolto, e farebbe ripartire da zero tutta l'inchiesta.

Mario Bariona

L'ind. Bormioli (a destra) parla col giudice istruttore dott. Furlotti nel carcere di Parma

Per le sassate durante la visita del Papa

Ispettore generale di PS inviato da Roma a Cagliari

Incaricato di una «approfondita inchiesta» sui fatti di Sant'Elia - Gli anarchici sardi riversano sulla polizia la responsabilità degli incidenti - Il Papa ha evitato ieri di tornare sull'argomento ma sarebbe «profondamente amareggiato»

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Dopo la veemente accusa levata sabato mattina contro i giornali «*non informatori, ma deformatori*» a proposito delle cronache sulla sua visita alla Sardegna, Paolo VI ieri ha lasciato cadere completamente l'argomento. L'occasione di riparlare del viaggio di venerdì gli si offriva nel consueto discorso domenicale alla folla raccolta in piazza San Pietro per la benedizione di mezzogiorno, ma ha preferito ignorarla. Si è limitato a enunciare un programma delle cerimonie religiose che egli stesso presiederà nel mese di maggio: tre canonizzazioni tra le quali, il 3 maggio, quella del torinese Leonardo Murialdo, una numerosa ordinazione sacerdotale in piazza San Pietro nella festività di Pentecoste, la annuale processione del Corpus Domini, la visita in Vaticano del Catholicos dissidente di Armenia. Non ha nemmeno nominato la Sardegna, contro la sua abitudine passata che era quella di sviluppare ogni volta in pubblico, in forma circostanziata, motivi e impressioni dei viaggi compiuti in Italia e all'estero.

Persone bene informate affermano che Paolo VI, in realtà, è in uno stato di «*profonda amarezza*» per quella che considera una «*falsificazione giornalistica*» dei risultati e dell'atmosfera creata dal suo viaggio a Cagliari. Tornando a Roma, pressoché ignaro dei tafferugli avvenuti nel momento in cui il corteo pontificio lasciava il borgo S. Elia, portava dentro di sé una grande soddisfazione per le dimostrazioni di entusiasmo e di devozione che aveva ricevuto. Quando ha avuto sotto gli occhi i titoli di vari giornali che parlavano dei sassi scagliati dai contestatori che non aveva visto, non ha potuto trattenersi dal pronunciare l'accusa di deformazione. Così, per l'amarezza improvvisa, si spiega l'insolito scendere in polemica di un Papa con «*quelli che si dicono grandi giornali*».

La vicenda che ha amareggiato il Pontefice (per la prima volta, parlando di sé stesso, ieri Paolo VI si è presentato alla folla in piazza San Pietro come «*curvo*» sotto il peso degli anni) solleva, secondo osservatori della vita vaticana, anche problemi di fondo. In sostanza, può il Papa assistere senza reagire alle «reinterpretazioni» degli atti del suo pontificato ed in definitiva del suo pontificato stesso secondo i criteri ed i gusti del sensazionalismo e talvolta dello scandalismo? Non mancherebbe, tacendo ed accettando una stato di fatto che gli ambienti vaticani dicono non nuovo, alla sua missione?

La questione continua ad avere accesi sviluppi giornalistici. E' indicativa la posizione moralistica dell'organo comunista *l'Unità* che pubblica, in prima pagina, le testate dei giornali «*non informatori ma deformatori*», traducendo in forme visive, a proprio uso e consumo, l'accusa lanciata dal Papa.

Oltremodo polemico è *Il Messaggero*, il più colpito dalla riprovazione vaticana, perché il solo nominato esplicitamente nel corsivo dal titolo «*Deformazione*» pubblicato dall'*Osservatore Romano* di sabato. Il giornale romano asserisce che il linguaggio dell'organo della Santa Sede «*arriva all'insulto*, al *sospetto che offende*» e ritorce l'accusa di «*falsificazione consapevole*».

Ieri sera è stata accolta in Vaticano con una certa soddisfazione la notizia che il ministro dell'Interno ha inviato a Cagliari per un'inchiesta approfondita relativa agli incidenti di borgo S. Elia l'ispettore generale di Pubblica Sicurezza, Catenacci. Contemporaneamente il «movimento anarchico sardo» ha respinto qualsiasi responsabilità nella provocazione dei tafferugli avvenuti il giorno della visita pontificia. Attribuisce invece tutta la colpa alle forze dell'ordine, nega che la popolazione abbia mai pensato ad un linciaggio nei confronti dei manifestanti anarchici e afferma che se qualche reazione contraria c'è stata essa è venuta da un certo numero di «*devoti fanatici*». Il movimento anarchico preannuncia un'azione per la difesa legale degli arrestati nei tafferugli e contro la questura per il suo modo di agire. L'ufficio politico della questura di Cagliari, infine, ha presentato al procuratore della Repubblica, Giuseppe Villasanta, un primo rapporto sugli incidenti, sul cui contenuto viene mantenuto il più stretto riserbo.

Filippo Pucci

Numerosi discorsi di leaders per la campagna elettorale

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] e della finanza pubblica, come intendono conciliare la politica di rivendicazioni con la politica di riforme, la politica delle aree depresse con la politica delle aree economicamente sviluppate, la politica di incentivazione alle trasformazioni tecnologiche con la politica di lotta contro la disoccupazione e la emigrazione, la politica per la creazione di una più moderna ed efficiente scuola ed organizzazione sanitaria con la politica delle abitazioni o degli sgravi fiscali e così via di seguito».

Come domenica scorsa gli interventi dei rappresentanti del psi e del psu sono stati numerosi. Tra gli oratori socialisti hanno parlato il ministro della Sanità Mariotti, il ministro del Commercio con l'estero Zagari, e il sottosegretario Fossa.

Mariotti, tra l'altro, ha dichiarato: «*Il solo modo perché questo governo abbia possibilità di durare è quello di concentrare la sua attività nell'attuazione di poche riforme, lasciando a fasi successive la soluzione dei tanti problemi del nostro Paese. Impegnarsi su poche cose, ma queste attuarle, costi quel che costi*».

Tra i socialdemocratici hanno parlato i ministri Preti e Lupis, il segretario Ferri, il vicesegretario Cariglia e l'on. Matteotti. Preti ha anche trattato degli incidenti di Cagliari: «*Gli increscioni fatti di Cagliari in occasione della visita del Papa, fanno seguito a molte altre manifestazioni del genere. Lo Stato e le forze politiche responsabili devono preoccuparsi di queste forme di contestazione violenta, che screditano il regime democratico di fronte alla coscienza della grande maggioranza dei cittadini*».

Per la dc sono intervenuti il ministro Bosco e l'on. Arnaud (quest'ultimo a Torino). Malagodi, parlando a Bergamo per i liberali, ha posto questa domanda: «*Avanzata democratica e liberale o avanzata comunista?*». Il pci ha mobilitato due dei suoi *leaders* più in vista: Ingrao a Bari e Amendola a Napoli.

Rumor a Bruxelles al gruppo parlamentare del Parlamento europeo

BRUXELLES, lunedì matt.

(s. d.) Il presidente del Consiglio, Rumor, è giunto ieri sera a Bruxelles. Stamane il Capo del governo italiano ha partecipato a una riunione del gruppo parlamentare europeo della democrazia cristiana, riunito al Palazzo dei Congressi per studiare l'atteggiamento che il Parlamento europeo deve assumere rispetto al problema del rafforzamento dei suoi poteri.

Il presidente del Parlamento, Scelba, ha infatti presentato al Consiglio dei ministri del Mec un «memorandum» in cui si chiede che le decisioni del Mercato Comune vengano rese più democratiche, attribuendo al Parlamento europeo più ampi poteri, specialmente in materia di bilancio. Della delegazione dei democristiani italiani, oltre al presidente Rumor, fanno parte l'on. Scelba, l'on. Andreotti e altri parlamentari.

Un militare in licenza a Seminara (Calabria)

Ferisce tra la folla in piazza tre persone che lo hanno offeso

Ha sparato colpi di rivoltella sulla gente che usciva dalla chiesa - Le vittime, non gravi, avrebbero criticato i familiari dello sparatore

dal corrispondente

REGGIO CAL., lunedì matt.

(c. l. g.) Il militare Vincenzo Tirriolo, di 22 anni, ha ferito con alcuni colpi di pistola tre persone che, durante la sua assenza, avrebbero offeso i suoi familiari. La sparatoria è avvenuta ieri in piazza Vittorio Emanuele, a Seminara, un paese a circa 50 chilometri da Reggio Calabria.

Il Tirriolo — che sta facendo il servizio di leva al 132° reggimento di artiglieria a Pordenone — era tornato ieri mattina a Seminara per una breve licenza. Dai familiari era stato informato che Antonino Stillitano di 23 anni, Francesco Papalia di 30 e Antonino Evalto di 34 avrebbero, nei giorni scorsi, offeso la reputazione dei suoi familiari pronunciando in pubblico frasi ritenute oltraggiose.

Il Tirriolo, armatosi subito di una pistola e ancora in divisa, si è messo alla ricerca dei tre; li ha scorti mentre uscivano dalla basilica della Madonna dei Poveri, dove avevano ascoltato la Messa di mezzogiorno. La piazza, in quel momento, era affollata per il giorno di festa. Numerosi i bambini che si erano recati a Messa coi genitori. Nonostante ciò il Tirriolo, appena ha scorto lo Stillitano, il Papalia e l'Evalto ha estratto la pistola ed ha sparato ripetutamente contro di loro. Nella piazza c'è stato un fuggi fuggi; del fatto ha approfittato lo sparatore per fuggire, armato, per i campi. Quando il panico è cessato alcune persone hanno soccorso i tre feriti e li hanno trasportati, a bordo di due auto, all'ospedale di Taurianova: i medici li hanno giudicati guaribili in trenta giorni; hanno, infatti, riportato ferite non gravi.

Una battuta fatta dai carabinieri nelle campagne di Seminara non ha dato esito. Stasera i carabinieri hanno intensificato le ricerche, istituendo posti di blocco.

Intricata vicenda a Biella

Chiesta la libertà provvisoria per un avvocato arrestato

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Il giudice istruttore del Tribunale di Biella, dott. Carli, si pronuncerà probabilmente in giornata sulla richiesta di libertà provvisoria presentata dal difensore dell'avv. Emanuele Buso, di 52 anni, arrestato la scorsa settimana in seguito ad un ordine di cattura emesso dallo stesso magistrato. Il professionista, originario di Vicenza ma da quasi un ventennio abitante a Biella, dove ha uno studio legale, è indiziato di tentata estorsione. Il segreto istruttorio non consente molti chiarimenti sulla vicenda che ha causato il procedimento penale.

Il tentativo di estorsione sarebbe stato compiuto dall'avv. Buso nello svolgimento dell'incarico di difensore di un biellese detenuto da circa un anno per alcune truffe. Rivolgendosi ad un conoscente del detenuto, presumibilmente implicato nella stessa questione, il legale gli avrebbe chiesto una somma di denaro destinata, a quel che risulta, a pagare le spese di giudizio e minacciandolo — precisa il capo d'imputazione su cui si basa l'ordine di arrestare l'avv. Buso — di fargli avere dei guai facendo "cantare" il proprio cliente qualora non gli fossero stati versati tre milioni». L'interessato si rifiutò di versare la somma e la questione sarebbe finita lì se il magistrato non fosse venuto successivamente a conoscenza dell'episodio in circostanze celate anch'esse dal segreto istruttorio.

Nell'ambiente forense la grave decisione del magistrato, che data la natura del reato è facoltativa, ha suscitato molta impressione. Il difensore del professionista, avv. Tittoni, ne ha chiesto la scarcerazione provvisoria, anche per le precarie condizioni di salute dell'avv. Buso, affetto da una grave malattia.

Il delitto compiuto nello studio del sanitario

Uccide a colpi di rivoltella il medico che lo sta visitando

L'omicida è vigile urbano in un comune presso Potenza - Temeva di essere esonerato dal servizio per le sue condizioni mentali - La vittima era assessore provinciale all'Igiene

nostro servizio

Potenza, lunedì mattina.

Un delitto è stato compiuto ieri a Pescopagano, grosso centro agricolo a 60 chilometri da Potenza: un vigile urbano, Michele Roselli, di 27 anni, ha ucciso con due colpi di pistola il medico condotto, dott. Angelo Maria Preite, di 48 anni. L'omicidio è avvenuto nello studio del sanitario: il dott. Preite si accingeva a visitare il vigile quando sono echeggiati due colpi di rivoltella. Il medico è morto quasi all'istante raggiunto da due proiettili al capo ed al petto; ogni soccorso si è rivelato vano. Poco dopo, la guardia comunale si è costituita ai carabinieri ai quali ha consegnato l'arma del delitto, la pistola d'ordinanza, una Beretta cal. 7,65.

Si ignora il motivo occasionale che ha scatenato il *raptus* omicida del Roselli, che, secondo alcune indiscrezioni, recentemente avrebbe dato segni di squilibrio mentale. Non si esclude l'ipotesi che il dott. Preite, assessore alla Sanità nella Giunta provinciale e candidato democristiano per le prossime elezioni regionali, avesse intenzione di far sospendere Michele Roselli dalla sua attività, ritenendolo non idoneo al compito per le sue condizioni mentali.

Per tutta la notte, presso il comando dei carabinieri di Melfi, è proseguito l'interrogatorio dell'assassino, sposato da un anno e prossimo a diventare padre. Le indagini sono in pieno sviluppo e non sono trapelate indiscrezioni che possano spiegare l'assurdo episodio di sangue. Il dottor Angelo Preite, sposato e padre di tre bambine (la prima ha 9 anni, l'ultima 3) era a tavola con i familiari quando, alle 14, il vigile Roselli ha bussato all'uscio di casa al vico Secondo Imbriani. Alla domestica, che ha aperto la porta, egli ha chiesto con voce alterata di poter parlare con il dottore. La donna ha cercato di rinviare la visita, spiegando che il medico a quell'ora stava pranzando. Il vigile ha insistito gridando: «Sto molto male, ho bisogno di essere visitato subito dal dottore».

Le voci concitate, provenienti dall'ingresso, sono state udite nella sala da pranzo ed il sanitario è corso sull'uscio per placare il vigile di cui conosceva le condizioni mentali. Affettuosamente ha cercato di calmarlo e lo ha invitato a seguirlo nello studio attiguo all'abitazione. Erano appena trascorsi dieci minuti quando, nel caseggiato, si sono udite detonazioni d'arma da fuoco.

Per prima è accorsa nello studio la moglie del medico; la povera donna si è imbattuta nel vigile che, con la pistola in pugno, stava fuggendo. Non ha avuto la forza di trattenerlo né di chiedergli che cosa fosse successo. Il sanitario giaceva sul pavimento e stringeva in mano l'apparecchio per misurare la pressione del sangue. Era agonizzante; non ha potuto pronunciare una sola parola sull'accaduto. E' morto prima di essere trasportato in ospedale.

Adriaco Luiso

La Fiera del dolcetto aperta a Diano d'Alba

Alba, lunedì mattina.

(g.f.) Alla presenza del presidente della Provincia di Cuneo, dott. Falco, è stata inaugurata ieri, a Diano d'Alba, l'8ª Fiera del vino dolcetto.

UNA NUOVA «BATTAGLIA D'INGHILTERRA»

Per gli aquiloni guerra incruenta nel cielo di Londra

A lanciarli sono spesso persone anziane e rispettabili, espertissime nell'arte dei venti - Ma disturbano i radars del vicino aeroporto di Heathrow e c'è chi vorrebbe impedirglielo - A loro favore schierata l'opinione liberale del Paese

nostro servizio

Londra, lunedì mattina.

Una nuova emozionante «battaglia d'Inghilterra», anche questa d'esito incerto, ma incruenta e in qualche modo toccante e patetica, è in corso nel cielo di Londra.

Non sono più gli *Spitfires* della Raf contro gli *Heinckel* della Luftwaffe hitleriana: ma i *Boeings* e i *DC* a reazione delle linee civili contro gli aquiloni che si librano altissimi al disopra del parco di Kensington Gardens, variopinti e lievi come fiori dal lungo esilissimo stelo, al vento tiepido della primavera.

Questi aquiloni sono un passatempo comune, diffuso principalmente tra i pensionati della capitale, bianchi di capelli ma vigorosi e giovani di cuore, maestri incontrastati nell'arte paziente di individuare le giuste brezze. Irrispettoso della loro venerabilità, l'aeroporto internazionale di Heathrow gli ha ora dichiarato guerra, chiedendo che si ponga fine al gioco: perché gli aquiloni, sembra, interferiscono nei *radars* creando confusione sugli schermi di controllo dell'intenso traffico aviatorio.

Parrebbe una battaglia impari, perduta in partenza dagli *happy few* — per usare la famosa definizione churchilliana — di Kensington Gardens. Ma non è così: Al loro fianco, «*a difesa dell'uomo contro le prevaricazioni della tecnologia*», sono insorti compatti gli spiriti liberali della vecchia Inghilterra. Piovono lettere indignate al *Times*, al conservatore *Daily Telegraph* e al laburista *Daily Mirror*.

Guai ad ammainare gli aquiloni in una vergognosa resa, dicono: piuttosto si sposti lo scalo di Heathrow che, evidentemente, è stato costruito in un luogo sbagliato. La libertà di Kensington Gardens, e del «*fazzoletto di cielo*» sovrastante, non ha prezzo.

L'eco di questa strana polemica in verità si protrae da parecchio tempo sulle colonne dei giornali; nei pomeriggi di aprile, quando il vento soffiava lieve e favorevole da Chelsea verso Paddington, ho speso qualche ora a interrogare gli imputati in flagrante nel parco e a scoprire il loro mondo non poco affascinante. Nel loro umile e poetico divertimento essi sono una espressione o un riflesso non trascurabile della cultura e dei modi di vivere (*ways of life*) anglosassoni da cui i latini possono apprender qualcosa.

In Inghilterra, anzitutto, gli adulti non si vergognano di giocare come i bambini e forse con più entusiasmo: e nessuno ride di loro, sia che manovrino un aquilone al disopra delle querce, sia che varino con emozione nel laghetto creato a tale scopo un modellino di barca a vela.

Il primo giorno incontrai a Kensington Gardens un rispettabile caporedattore del *Times*, un uomo oltre la cinquantina, che arrivava di corsa dall'ingresso di *Queen's gate* su per una collinetta con un grande aquilone rosso e azzurro sotto il braccio: vittima dei miei complessi di continentale, pensai che si trattasse di un'altra persona, somigliantissima al giornalista che conoscevo. Così mi salutò lui per primo, subito lamentandosi per il *cross wind*, un «vento incrociato» non proprio buono che spirava quel pomeriggio rendendo difficile la salita dell'aquilone verso le nubi bianche e basse.

E fu poi in grazia di questo amico, abbastanza autorevole nel parco, che potei accostarmi senza sentirmi importuno ai «maestri anziani», i pensionati che sanno tutto sui capricci delle correnti atmosferiche e le utilizzano prendendole alla loro lunga lenza con l'esca dell'aquilone.

Costoro — uno in effetti aveva una gamba artificiale eppur si spostava agile e veloce col suo rocchetto — mi apparvero un poco come il grande capitano Achab di Melville teso all'impossibile e febbrile caccia della smisurata balena bianca: formidabili arpionatori di nuvole anziché di cetacei. Una legge del 1949 («*Air navigation order*») vieta che si librino aquiloni più su dei cento metri. Ma i vecchi del parco o la ignorano o non ne tengon conto: seppi che nei loro rocchetti vi è fino a un miglio di filo, 1600 metri. Degli aquiloni essi parlano come si può parlar di figli o di discepoli inquieti. Uno degli *happy few* mi disse di possederne sette, ma di aver perso il migliore, caduto in un *cross-wind* oltre la cinta del giardino di Kensington Palace, dove abita la principessa Margaret. Invano, seguendo il filo, egli subito aveva cercato di andarlo a riprendere: al cancello le guardie non l'avevan lasciato entrare. Nella notte sopravvenne un gran temporale e verosimilmente l'aquilone di carta, «*il più bello che si fosse mai visto a Londra*», andò distrutto.

Un altro vecchio, con una chioma candida alla Toscanini sciolta al vento e un enigmatico distintivo maoista all'occhiello, mi spiegò filosoficamente che l'*hobby* dell'aquilone è «*a relationship between man and sky*» una relazione, un rapporto tra uomo e cielo, uniti precariamente per un pomeriggio da un legame palpabile vivo e vibrante: il momento in cui si deve ritrarre l'aquilone, al cader del vento o a sera, è solenne e tristissimo. Per chiarire meglio i suoi concetti, egli volle che reggessi per qualche minuto il rocchetto e osservassi e «sentissi» il misterioso rapporto. Il filo di *nylon*, sotto tale trazione — appresi — di quasi cinque chili, vibrava come il laccio gettato al collo di un cavallo selvaggio. Altissimo e guizzante l'aquilone rosso dalla lunga collana spariva e riaffiorava negli squarci di sereno. Ora il gran vecchio, nel suo gioco simbolico, aveva arpionato al ventre la gigantesca nube bianca Moby Dick, che sembrava dibattersi e sfilacciare, nei sussulti, getti di vapore: e la sua ambizione inconscia e impossibile era forse di trascinarla vinta giù a terra.

L'aeroporto di Heathrow teme che questi anziani balenieri di Kensington Gardens un giorno o l'altro gli acchiappino un *Jumbo jet*. Ma privarli della loro fede e dei loro aquiloni, o anche solo imporgli dei limiti, non sarà mica semplice.

Carlo Cavicchioli

Nei trionfali commenti cinesi mancano finora le polemiche antiamericane e antirusse

Il satellite di Mao continua a suonare "L'Oriente è rosso,,

PECHINO non ha trasmesso alcun dato nuovo - A TOKIO si fischietta per le strade e si canta nei «nights» il motivo dell'inno nazionale trasmesso dallo spazio - I commenti a NEW YORK: la potenza del razzo vettore è giudicata «preoccupante» - La biografia del grande fisico Chien, padre del satellite, «epurato» durante l'ondata maccarthista dagli Stati Uniti

nostro servizio

Tokio, lunedì mattina.

Tutti i giornali cinesi hanno dedicato anche ieri titoli a caratteri cubitali e la maggior parte delle pagine al lancio del primo satellite artificiale di Mao. Qualche quotidiano è uscito di nuovo in edizione straordinaria per ripetere che nel volo attorno alla Terra tutto funziona alla perfezione.

L'agenzia «Nuova Cina» riferisce che il «Giornale di Pechino» è uscito con la prima pagina stampata in caratteri rossi, sulla quale campeggia la frase di Mao: «Dobbiamo costruire satelliti artificiali».

Il giornale ripete i dati sul satellite, ma non fornisce alcun elemento nuovo; indica un quadro delle ore in cui esso solca il cielo delle varie città del mondo, soffermandosi con particolare attenzione sui nomi dei centri americani e russi che vengono sorvolati, ed infine mostra fotografie di manifestazioni popolari di giubilo: si vedono studenti che ascoltano il giornale radio, operai che, secondo la dicitura, «attendono con entusiasmo che il satellite voluto da Mao passi sopra Pechino», e persone che si disputano alle edicole le ultime copie delle edizioni straordinarie.

Purtroppo mancano completamente le fotografie, od anche la semplice indicazione della base di lancio; per non parlare poi di illustrazioni che mostrino il razzo vettore od i tecnici che l'hanno costruito. Quanto alla località, gli esperti giapponesi affermano che si tratta di Shuang Cheng-tsu, a circa 880 chilometri da Lop Nor, poligono di esperienze nucleari cinesi. Alcune fotografie scattate dai satelliti osservatori americani sembrano confermare questa località.

Pechino ieri è apparsa di nuovo calma, come se si fosse sparsa la parola d'ordine di non eccedere nelle manifestazioni. Non vi sono più cortei nè fuochi artificiali. In compenso tutti i muri della immensa capitale sono ricoperti da manifesti che inneggiano alla «prima impresa spaziale, voluta dal presidente Mao». La nota più interessante sta nel fatto che gli entusiastici commenti sul lancio non sono accompagnati, almeno finora, da polemiche antiamericane od antirusse: i vari portavoce insistono sul trionfale ingresso della Cina Popolare nel ristretto numero dei signori dello spazio, ma evitano di lasciare adito anche al più lieve sospetto che qualcuno pensi di utilizzare il satellite per scopi militari.

A Tokio il lancio è seguito con interesse enorme. Ne è una prova il fatto che l'inno trasmesso dal satellite, invece del solito bip-bip, è diventato immediatamente popolare e viene oggi fischiettato per le strade di Tokio e cantato nei duemila night clubs della capitale. Il titolo dell'inno è «L'Oriente è rosso». In origine si trattava di una canzone di uno spettacolo teatrale che aveva avuto notevole successo in Cina, ad opera delle varie compagnie di Stato. Dal 1966 ha sostituito come inno nazionale della Cina comunista la «Marcia dei volontari», poiché gli autori di questa, Tien Han e Nieh Erh erano stati epurati durante la rivoluzione culturale maoista. L'inno dice:

«L'Oriente è rosso,
sorge il sole,
la Cina ha espresso un Mao Tse-tung
Egli lavora per la felicità del popolo
Il presidente Mao ama il popolo
egli è la nostra guida.
Per edificare la nuova Cina,
egli ci guida in avanti.
Il partito comunista è come il sole
dovunque brilli c'è la luce,
dovunque c'è il partito comunista
il popolo sarà liberato».

I commenti giunti dagli Stati Uniti si mostrano ancora divisi. Il quotidiano New York Times riconosce alla Cina il merito di una realizzazione che rientra nelle grandi tradizioni di quel paese in fatto di astronomia, una scienza in cui i cinesi primeggiavano già duemila anni addietro. «L'impresa dimostra ora — prosegue il N.Y. Times — che il progresso tecnologico in Cina è proseguito a dispetto della confusione provocata dalla rivoluzione culturale». Altre fonti mettono l'accento sulla preoccupante potenza del razzo vettore; altri infine ricordano sarcasticamente i rimproveri lanciati non molto tempo fa dalla Cina agli Stati Uniti: «Puntate verso lo spazio e intanto dimenticate il mondo attorno a voi, che ha fame e vuole la libertà» e affermano che molti anni dovranno passare prima che gli «artiglieri spaziali di Mao» avvicinino l'arsenale statunitense.

Il padre del satellite cinese: Chien Hseu-shen. Fino al 1955 insegnò negli Stati Uniti

Diverse trasmissioni radio e diversi giornali americani hanno rievocato la carriera di Chien Hseu-shen, a cui unanimemente si attribuisce la paternità del satellite: nato nel 1909 a Shanghai, si laureò nel '34 nell'università di Ka-yo-tung poi passò in California per studiare aeronautica supersonica, e divenne rapidamente così bravo da essere nominato direttore del Jet Propulsion Center, il più importante istituto di missilistica del mondo, da cui sono usciti, fra gli altri, il razzo Saturno e la nave spaziale Apollo: alcuni fra i più strepitosi successi americani sono quindi in parte dovuti alle geniali anticipazioni di Chien. Fra i suoi assistenti era anche un italiano, il prof. Dino Dini, che ora insegna all'Università di Pisa.

Nel 1950 aveva ottenuto il permesso di fare un viaggetto ad Hong Kong per rivedere alcuni parenti. La polizia eseguì un sopralluogo nel suo alloggio e vi trovò una mezza dozzina di casse, già pronte per l'imbarco, con la scritta «Indumenti». Il guaio è che, invece che camicie e mutande, le casse contenevano documenti scientifici che l'America considerava segreti. Chieng sostenne invece che erano materiale di studio senza grande importanza, che egli si preparava a discutere con certi amici rimasti in Cina.

Erano gli anni in cui in America i maccarthisti si scatenavano nella «caccia alle streghe», ed erano pure gli anni del trionfo del comunismo e di Mao in Cina. Chien fu arrestato, poi rimesso in libertà contro una cauzione di dieci milioni di lire, ma rimase bloccato negli Stati Uniti per cinque anni: durante i quali potè ancora insegnare, ma fu sottoposto a gravi restrizioni personali.

Pazientemente, Chien lasciò passare un lustro, poi riparò per Hong Kong con la famiglia, e questa volta le autorità americane si limitarono a controllare che le casse di indumenti contenessero davvero effetti personali.

Era il 13 dicembre 1956 quando Chieng raggiunse la patria Cina, e la sua prima frase fu: «L'America è un paese libero solo per gli americani».

Non aveva fogli di appunti, ma tutti ricordano che la sua memoria era davvero eccezionale. Ora non sono passati quindici anni, ed ha cominciato a prendersi qualche rivincita.

Notiziario *Ansa, Associated Press, France Presse* a cura di

Carlo Moriondo

Stupore a Mosca per lo sputnik cinese

MOSCA, lunedì mattina.

Davanti al lancio del primo satellite artificiale cinese il sentimento che predomina nell'Unione Sovietica è lo stupore. Un cittadino, in un crocchio di moscoviti sulla Piazza Rossa, ha così sintetizzato la situazione: «Ci avevano detto che la Cina era in pieno caos politico ed economico, che la rivoluzione culturale aveva sfasciato il mondo tecnologico, ed ecco che mettono in orbita uno "sputnik". Più che il satellite, ci deve preoccupare il razzo che l'ha messo in orbita. Adesso mandano su dei satelliti, fra pochi anni potranno lanciare testate nucleari su Mosca».

Ed ecco un altro commento: «Evidentemente i cinesi devono avere una specie di "riserva", in cui gli scienziati possono lavorare senza preoccuparsi nè del culto di Mao nè della rivoluzione culturale».

Assieme allo stupore, quindi, una notevole preoccupazione. Ma, per la verità, lo stato maggiore sovietico ha saputo premunirsi fin da quando ha avuto sentore dei progressi missilistici cinesi: dei 335 satelliti Cosmos messi in orbita dall'Urss dal '62 ad oggi, un buon numero è certamente destinato all'osservazione dell'armamento strategico cinese.

Nel mondo comunista europeo solo Romania e Albania si sono congratulati con Pechino. Il primo ministro romeno Maurer ha inviato un telegramma a Ciu En-lai, felicitandosi per «il nuovo successo nel campo della ricerca scientifica». Il primo ministro di Tirana, Mehmet Shehu, ed il capo del partito comunista Enver Hodja hanno inviato un messaggio a Mao, affermando che il lancio del satellite «è un altro colpo all'imperialismo americano, al revisionismo sovietico ed alla reazione internazionale».

(Ansa - Associated Press)

La Cina accusa l'India di espansionismo nel Tibet

HONG KONG, lunedì matt.

L'India prosegue una politica espansionista nei confronti della Cina, afferma oggi l'agenzia «Nuova Cina», e occupa tuttora territori cinesi della frontiera Sud-occidentale, dopo il conflitto del 1962.

Respingendo il punto di vista del governo indiano, recentemente ribadito, secondo cui la Cina invase l'India nel 1962 e occupa tuttora territori indiani, la «Nuova Cina» afferma che nel 1962 l'India scatenò l'offensiva dopo aver fomentato una rivolta nel Tibet.

Anche adesso l'India, dice Pechino, «lacchè dell'imperialismo e del revisionismo», compie attività sovversive contro il Tibet, appoggiando «un gruppo di traditori» diretto dal Dalai Lama.

Tony Curtis in compagnia della giovane moglie durante le sue recenti vacanze a Roma

L'attore scoperto con la marijuana all'aeroporto di Londra

Arrestato per la droga Tony Curtis presidente del club contro il vizio

Rilasciato dopo il pagamento della cauzione - Stamane il processo (come accadde ad Antonioni)

nostro servizio

Londra, lunedì matt.

L'attore americano Tony Curtis, è stato «pescato» con la marijuana ieri al suo arrivo all'aeroporto londinese di Heathrow. Nel febbraio scorso la stessa disavventura toccò a Michelangelo Antonioni. Al processo, il regista italiano se la cavò con una lieve pena pecuniaria, dimostrando di avere acquistato la droga per curiosità turistica e non per farne spaccio. La stessa sorte toccherà anche a Tony Curtis? Lo deciderà stamane il giudice.

Qualche mese fa, l'attore aveva tenuto un discorso sui «pericoli della droga», aveva dato battaglia al fumo, si era fatto socio di un club «per la salute dell'uomo», divenendo un paladino nella campagna contro i vizi della società moderna.

Ieri pomeriggio, alla dogana dell'aeroporto londinese, gli addetti al controllo dei bagagli hanno frugato nelle valigie dell'attore ed hanno rinvenuto un quantitativo di «erbe» che con tutta probabilità Tony Curtis non usa soltanto come campionario da esibire durante i suoi discorsi. La polizia lo ha perciò arrestato e rilasciato poche ore più tardi dopo il pagamento della cauzione.

Un portavoce di Scotland Yard si è rifiutato di precisare la quantità della droga scoperta a Heathrow. Non si sa nemmeno in quale ripostiglio della valigia è stata nascosta la droga grazie alla quale si può «viaggiare» al di là dei confini della realtà quotidiana, alla scoperta di un mondo illusorio che poi finisce per essere immancabilmente peggiore di quello reale.

Curtis, che ha quarantaquattro anni è presidente di un club degli Stati Uniti, dall'insegna un po' singolare ma egualmente significativo: «*I quit smoking club*» (Io abbandono il club dei fumatori).

Quasi un anno fa proprio a Londra, durante la lavorazione di un film, Tony Curtis tenne un discorso sui «pericoli della droga». La notizia dell'arresto e del processo che verrà celebrato stamane, ha contribuito a ridurre il numero delle sue ammiratrici benpensanti. L'anziana presidentessa di un «Club per la protezione delle vegliarde» ha così commentato: «*Sembrava un ragazzo, un po' birichino d'accordo, ma un bravo ragazzo. Ci aveva sedotte, ma invece, che delusione!*».

Tony Curtis era giunto in Inghilterra per interpretare una serie di telefilm a fianco di Roger Moore, intitolati Il santo.

n. s.

Presso Vipiteno

Deraglia il treno Monaco - Roma

BOLZANO, lunedì mattina.

Il locomotore e una carrozza del direttissimo Monaco-Roma sono usciti dal binario, ieri pomeriggio nei pressi di Vipiteno, a causa di un masso precipitato sulla linea ferroviaria. Due feriti leggeri.

L'incidente è avvenuto alle 17,34. Il direttissimo numero 87 Monaco-Roma, formato da un locomotore e da 15 carrozze, è andato a cozzare contro un macigno di grandi proporzioni caduto sul binario di sinistra tra le stazioni di Colle Isarco e Vipiteno. L'urto è stato abbastanza violento, ma non disastroso. Il macchinista era riuscito ad azionare i freni e l'incidente ha avuto conseguenze non gravi, anche se si sono avuti momenti di panico tra i passeggeri. Il locomotore e il primo vagone (diretto a Merano), usciti dalle rotaie, non sono precipitati nella scarpata.

Il deragliamento ha provocato anche la caduta di alcuni tratti di linea aerea. Immediatamente sono affluiti da Vipiteno i soccorsi; i passeggeri sono stati trasportati con pullman nella stazione più vicina e fatti proseguire con un altro treno. Analoga operazione è stata compiuta per i passeggeri provenienti da Sud e diretti al Brennero. I due macchinisti del locomotore del direttissimo deragliato, Guglielmo Coatti e Carlo Mauli, entrambi di Verona, sono rimasti leggermente contusi.

La linea sarà sgombrata entro la giornata di oggi.

(Ansa)

cronaca cittadina

Intensa vigilia elettorale

Altri nomi per le liste

Riunita ieri sera la commissione del psu: tra i candidati Magliano (Comune e Regione), Poet e Gavazzi - Comizi di Dezani, Chieli, Franchi e Tedeschi

I partiti preparano le elezioni amministrative del 7 giugno, l'attività dei candidati e di tutti gli esponenti politici è già molto intensa.

Domani alle 8,15 presso la Corte d'Appello si apre l'ufficio per la presentazione delle liste «regionali». La prima dovrebbe essere quella del pci. E' già pronta ed è stata ratificata dalle assemblee di sezione. Non dovrebbe esserci corsa per l'assegnazione del primo posto sulla scheda.

Ieri sera si è riunita la commissione elettorale del psu, composta da 9 membri, in rappresentanza di tutte le correnti. Sono stati scelti i candidati ai «collegi» più importanti per le provinciali: Nicastri (S. Rita e Mirafiori), Vera (Nizza e P. Strada), Gavazzi (Ivrea), Ramella (Cenisia), prof. Firpo (Crocetta), sen. Poët (Pinerolo), Malocchi (Rivoli), [illegible] (Ciriè), Succio (Castellamonte), Ghigada (Caluso). Per il Comune di Torino il capolista sarà l'on. Magliano. Seguiranno (forse in ordine alfabetico): Benzi, Gavazzi, Nobile, Migliano e Ramella. Nulla di deciso per le regionali. In linea di massima i primi nove candidati saranno: Magliano, Poët, Vera, Benzi, Bertolotto, Nicastri, Malocchi, Carta e Marchiaio.

A Torino e in tutta la provincia comizi, riunioni e convegni.

Il presidente dell'Istituto Case Popolari, avv. Dezani, assessore comunale della dc, ha parlato ieri mattina al Gobetti: «*Si è venuta a creare nella nostra città — ha detto — una situazione esplosiva per il problema della casa. E' comunque ingeneroso negare quanto è stato compiuto in condizioni difficili e precarie. Sono stati realizzati migliaia di alloggi assegnati, nella maggior parte, ai lavoratori immigrati. L'ultima seduta del Consiglio comunale è stata dedicata alla legge 167: sono state assegnate aree per la costruzione di 14 mila vani di cooperative e 15 mila dell'Istituto Case Popolari*». L'avv. Dezani è stato presentato dal segretario provinciale della dc, Fiore.

Per il psu, al teatro Carignano, discorso del sen. Tedeschi. «*La crisi che noi viviamo — ha detto — ha radici più remote del governo di centro-sinistra: nasce dalla strategia del pci di entrare nell'area governativa, un ripiegamento che deriva dal processo internazionale di stalinizzazione voluto da Breznev. Persino a questo coloro che postulano nuovi rapporti con i comunisti*». Prima del sen. Tedeschi hanno parlato l'on. Magliano e il sindacalista Carta.

Due consiglieri comunali del pli, Franchi e Chieli, hanno tenuto un comizio al cinema Gioiello. «*Le cause dell'immobilismo politico — ha affermato Chieli — vanno cercate nelle lotte tra le correnti e nelle diatribe fra i partiti della maggioranza. Un immobilismo che rafforza, di elezione in elezione, la posizione del pci. Per sconfiggerlo occorrono riforme di fondo*».

Il dr. Silvano Alessio, della direzione nazionale repubblicana, in una riunione di responsabili delle sezioni del partito ha dichiarato che il pri condurrà «*una campagna elettorale nei limiti di una decorosa austerità, reputando che l'analisi dei problemi sia più importante di una demagogica spesa in striscioni e carovane pubblicitarie*».

temperatura di ieri

massima +18,4
minima +10

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +15,1; pressione 732,0; umidità 24%; cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, venti moderati in pianura, forti sui rilievi, visibilità buona, temp. stazionaria. Temp. a Caselle: massima +19,6; minima +10,4; media +13,8

Addio alla piccola Sonia

Una folla commossa ha seguito ieri mattina i funerali di Sonia, la bimba di quattro anni annegata venerdì nella piscina della sua villa nei pressi dell'Eremo. Seguivano la piccola bara bianca ricoperta di fiori di campo i genitori straziati: Marco Masutti ed Edda [illegible] (nella foto). Uscendo dalla villa, il feretro è passato davanti alla tragica vasca, tutti hanno avuto un brivido, nessuno ha guardato da quella parte. Il corteo ha raggiunto il cimitero, dove è stata celebrata la cerimonia funebre. La salma è stata poi [illegible] nella tomba di famiglia.

Prodiga per i torinesi l'ultima giornata di campionato

Due «tredici» da 30 milioni non si conoscono i vincitori

Le schedine sono state giocate nel bar di corso Vittorio angolo via Accademia Albertina e in quello di via Po 3 - Vane ricerche dei fortunati

Giovanna Vernero tra i clienti del bar: «Qui sono tutti sportivi»

Due dei nove «tredici» al Totocalcio sono stati giocati a Torino, uno in un bar di via Po, l'altro in un locale di corso Vittorio. Vincono 30 milioni 97.300 lire ciascuno. Le schedine sono anonime: inutili sono state sinora le ricerche per identificare i neomilionari. «*Chi ha giocato nel mio bar la scheda da 30 milioni? Non posso davvero saperlo* — dice Giovanna Vernero, la proprietaria del caffè "Regio" di via Po 3. Con il marito, Mario, gestisce da 17 anni il locale che è frequentato soprattutto da sportivi». «*Da noi — dice — i clienti non parlano che di sport, calcio, boxe, motociclismo. Quando la tv trasmette la Domenica sportiva o la cronaca di qualche partita il caffè si trasforma in una sala di spettacolo. Tutti seduti in platea a guardare lo schermo. In principio io e mio marito non ci interessavamo molto di calcio, ma poi siamo stati contagiati anche noi. Io adesso tifo per la Juventus, e non perdo una partita; mio marito invece e mio figlio, Gianluigi, che ha 21 anni, e fa quest'anno la maturità, parteggiano per il Torino*».

Tanta fedeltà sportiva è stata già premiata più volte. Una dozzina di anni fa un cliente vinse 6 milioni e proprio un mese fa un altro con un dodici intascò 2.800.000 lire. La signora Vernero stacca dalla vetrina il telegramma che il Totocalcio le inviò per rallegrarsi. «*Subito dopo però* — commenta — *arrivarono gli agenti della Finanza. Sarà una coincidenza, ma non vorrei che anche questa volta aver regalato 30 milioni mi frutti dei patemi d'animo*».

La vincita nel bar è stata considerata dai clienti abituali una festa in famiglia: sino a tarda notte hanno brindato additandosi l'un l'altro come il tredicista. Molti di loro sono sistemisti e tre o quattro da anni non fanno che tentare la sorte con le stesse combinazioni. Ma il vincitore è un «dilettante»: ha giocato una scheda da quattro colonne sole.

Il secondo tredici torinese è stato realizzato con una schedina acquistata al bar Ferri di corso Vittorio (ex caffè Roma), dove le vincite sono abbastanza frequenti, tanto che il proprietario gode fama di distribuire sistemi fortunati. Ieri sera il bar era chiuso: impossibile avere indicazioni sulla scheda.

Questa volta i «tredici» in Italia sono nove. Ai duecento dodici toccheranno 1.354.300 lire ciascuno.

Si conclude in Questura una romantica fuga

Scopre che la «fidanzata» ha un marito e due bimbi

Fuggiti da Foggia un ragazzo di 16 anni e l'innamorata - «L'avevo rapita per ottenere il consenso delle famiglie» - Risulta, invece, che il «rapito» è lui

Leone Di Conza e Lina Celentano in Questura

Insolita conclusione di una fuga d'innamorati: il «rapitore» ha scoperto di essere stato «rapito» e che la «fidanzata» era già sposata e madre di due figli. Protagonisti della vicenda sono Leone Di Conza, 16 anni, e Lina Celentano, che affermava di avere 18 anni.

Sono di Foggia. Là si sono conosciuti, si sono innamorati, hanno deciso di fuggire assieme. Il 18 aprile sono scappati di casa. Hanno fatto l'autostop e viaggiato avventurosamente su treni merci: tre giorni dopo sono arrivati a Torino. Affamati, stremati. Sono andati da un parente del Di Conza, che abita in via Belfiore, hanno detto di essere fuggiti perché si amavano moltissimo e «per mettere le famiglie di fronte al fatto compiuto». E hanno chiesto ospitalità.

Era quasi notte e i parenti non potevano dire di no. Ma il mattino dopo (sapendo che i fidanzati erano minorenni, soltanto 16 e 18 anni, e non volendo perciò assumersi rischi) hanno denunciato la fuga al commissariato Nizza che ha convocato gli innamorati e li ha affidati a una ispettrice della polizia femminile. Sono state informate le loro famiglie, a Foggia, e i genitori del Di Conza sono subito partiti per Torino.

Intanto, Leone e Lina continuavano a ripetere all'ispettrice la romantica storia del loro amore e della loro fuga, affermavano che, essendo entrambi minorenni, non avevano avuto altra scelta: il «rapimento» per ottenere il consenso dei familiari.

Ma sabato sono arrivati i genitori del ragazzo e c'è stato un colpo di scena. Si è scoperto che Lina non aveva 18 anni ma 20, quindi se tra i due c'era un «rapito», questi era il ragazzo. Inoltre, non c'era nessuna possibilità di strappare «un consenso» per la semplice ragione che Lina un marito ce l'ha già, è un vigile del fuoco, e ha anche due bambini.

La romantica fuga è finita così. Un ultimo abbraccio tra i due, poi Leone è ritornato a casa con i genitori, lei è partita per Foggia con il treno seguente munita di «foglio di via».

Tre capelloni rubano un'auto a Padova per assistere alla partita

Tre capelloni di Padova hanno rubato un'auto di grossa cilindrata e sono venuti a Torino per assistere all'incontro di calcio Torino-Cagliari. Sabato sera hanno girovagato per la città indisturbati e sono andati anche a Lalla: in un ritrovo di via Stradella, ma poi hanno deciso di dormire in macchina, nei pressi della ferrovia, in corso Vercelli, ed una pattuglia di polizia, ieri mattina alle 6 li ha sorpresi.

Sono Eraldo De Prost, via Cabriol 2; Michele Guazzini, via Ausalino 196; Antonio Leliro, via Dorighello 1, ed hanno diciotto anni. Non avevano la patente, la macchina era stata rubata venerdì notte al proprietario di un maglificio padovano, ma sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza.

Un convegno sull'immigrazione

«Non spopolare il Sud per potenziare il Nord»

«*Non basta costruire case, sempre più case, a Torino, Milano e Genova per risolvere i problemi dell'immigrazione. Essa va programmata non all'arrivo, ma sin dalla partenza. Un paese civile non può più tollerare gli spostamenti alla spicciolata di gente con la valigia di cartone che parte alla ventura senza preventivi impegni. La fuga di lavoratori dalle zone ricche di manodopera verso quelle ricche di industrie deve essere disciplinata e indirizzata secondo piani ben definiti*». Questa è la conclusione del Convegno nazionale sull'immigrazione che si è svolto ieri nel Centro professionale «La Valletta».

Il tema del convegno, «Rapporti tra gli enti locali e il fenomeno migratorio», è stato svolto da assessori dei tre maggiori comuni del triangolo industriale, Garabello di Torino, Ilario Biando di Milano e Cerofolini di Genova. Il prof. Formica dell'Aimi ha posto in rilievo la necessità che nel programmare l'immigrazione si dosi la duplice esigenza di fornire maestranze alle industrie settentrionali senza però svuotare il Sud della sua popolazione in età di lavoro.

Ha concluso Valente esponendo gli effetti di un'immigrazione incontrollata: soprattutto esplosione del problema della casa, insufficienza di infrastrutture.

Dopo una grappa «drogata» gli rubano il portafogli

Un operaio vittima di una bella ragazza in minigonna e del suo amico

Giulio Charrier, 55 anni

Un operaio del Sestriere accusa una bella ragazza in minigonna ed un giovane, incontrati per caso in un bar nei pressi di Porta Nuova, di averlo drogato per impadronirsi del suo portafogli con 120 mila lire. Il fatto è avvenuto nel primo pomeriggio di sabato, ma soltanto ieri mattina, quando si è svegliato in un letto dell'ospedale Mauriziano, l'uomo ha presentato denuncia.

Si chiama Giulio Charrier, ha 55 anni e abita in via della Visitazione 28 a Sestriere. Il brigadiere Pugliese del commissariato San Secondo ha raccolto la sua denuncia ed ha iniziato le indagini. L'operaio era stato soccorso da una radiomobile della polizia alle 17,30 di sabato, non era in grado di spiegare ciò che gli era accaduto ed era stato portato prudenzialmente in ospedale.

«*Ero venuto a Torino per comprarmi un paio di scarpe nuove* — ha raccontato Giulio Charrier. — *Ho pranzato vicino a Porta Nuova e poi sono andato a bere una grappa in un bar di via Saluzzo. Qui ho incontrato la ragazza in minigonna e il suo amico. Ho offerto da bere e loro hanno ricambiato due o tre volte. Quando ho deciso di andarmene per prendere il pullman, si sono offerti di accompagnarmi*.

«*Ricordo solo che era sulla loro auto, che facevamo uno strano giro e poi più nulla. Mi sono svegliato all'ospedale con il portafogli vuoto. Ho bevuto solo due o tre bicchierini, quindi devono avermi drogato per ridurmi in quello stato*».

Altre due vittime di incidenti stradali

Altre due vittime di incidenti stradali avvenuti nei giorni scorsi. Il primo è Pietro Cerami, 23 anni, via Trana 4; nella notte di venerdì 18 aprile viaggiava sulla «125» che si è schiantata contro un tram in via Madama Cristina, lanciata in una gara con un'altra auto. Il secondo è Giovanni Campano, 55 anni, via Tripoli 10; la mattina del 21 aprile era stato sbalzato dalla sua motoretta da un'auto che si era scontrata con un'autobotte.

echi di cronaca

PROIEZIONE A COLORI DI FULVIO ROITER

Martedì 28 aprile alle ore 21,15 al Teatro Alfieri di Torino, piazza Solferino 4, avrà luogo un'interessante proiezione sonorizzata di diapositive a colori del celebre fotografo FULVIO ROITER dal titolo «LA LEICA NEI GRANDI REPORTAGES DI FULVIO ROITER».

Noto al pubblico italiano per le sue pubblicazioni sul Brasile ed il Messico, FULVIO ROITER presenterà in quella occasione meravigliose immagini a colori da lui «raccolte» con la LEICA, nel corso di viaggi nell'America Latina - Africa e Medio Oriente, con un interessante commento ed informazioni sulla tecnica di ripresa.

La proiezione sarà effettuata su grandi schermi con proiettori LEITZ PRADOVIT-COLOR.

Nello stesso pomeriggio, sempre al Teatro Alfieri alle ore 18,30, gli interessati potranno visitare una mostra dei prodotti LEITZ con dimostrazioni effettuate da tecnici della Società IPPOLITO CATTANEO.

Tutti i fotoamatori sono invitati alla manifestazione.

Una bimba precipita dal balcone: illesa

Drammatico episodio ieri pomeriggio a Villarbasse: una bimba di 8 anni è precipitata dal balcone di casa, al primo piano, nel cortile. Per fortuna è finita su un mucchio di terra smossa, e si è ferita solo leggermente.

Si chiama Carmela Lanzo, abita con i genitori in un palazzo all'ingresso del paese. Giocava sul balcone, ad un certo punto si è sporta dalla ringhiera, ha perso l'equilibrio ed è precipitata. E' stata subito soccorsa e portata all'ospedale di Rivoli, dove l'hanno trattenuta in osservazione per una sospetta frattura alla spalla destra.

Esclusa dai giochi dei compagni una bambina scappa dal collegio

A Rivoli - Aveva trascorso due giorni a casa con i sei fratelli, la madre l'aveva appena riportata nell'istituto
Una donna la trova vicino al castello e l'accompagna dai carabinieri - "Sono sola, nessuno dei compagni mi vuole"

Una bambina di sette anni è fuggita ieri da un collegio di Rivoli: si sentiva esclusa dai giochi delle compagne. Si chiama Rosalia Rizzo, fino a tre anni fa viveva con i genitori in via La Marmora 30 a Torino. La morte del padre, Vincenzo, avvenuta nel '66, ha sconvolto la vita della famiglia: la madre, Maria D'Amico, che ha altri sei figli, è stata costretta ad affidare Rosalia alla colonia di viale Nuvoli 13 a Rivoli.

La bimba ha un carattere aperto, allegro, sta volentieri in collegio, frequenta con buon profitto la prima classe elementare. Ma all'inizio del nuovo anno scolastico dimostra di rimpiangere l'ambiente familiare, la vita con i fratellini.

Venerdì scorso la madre va a prendere Rosalia per farle trascorrere a casa i due giorni di festa. La riporta ieri, poco dopo le quindici, la bimba scoppia a piangere. «*Stai buona — le raccomanda la madre — verrò a riprenderti per le vacanze*». La bimba sembra riprendersi, saluta con un bacio la madre, va a giocare in cortile, mangia la merenda. All'improvviso, approfittando di un momento di distrazione dell'assistenza, scappa.

Per circa due ore vaga senza una meta, vorrebbe salire sul filobus e raggiungere Torino ma non ha i soldi per il biglietto, allora si dirige verso il castello. La ritrova più tardi ai margini di un campo una donna, che l'accompagna in caserma. Ai carabinieri Rosalia racconta una storia confusa: «*Sono venuta a Rivoli in filobus. Mi ha mandato mia madre, dovevo andare da una zia che abita in via Fellato*». Poi muta la versione: «*Facevo una passeggiata*». Alla fine, piangendo, racconta la vera storia. «*I bambini del collegio non giocano con me. Io sono sola. Nessuno mi vuole*». Le suore, che l'hanno cercata per tutto il pomeriggio, l'hanno riaccompagnata in collegio, in serata.

Rosalia Rizzo, 7 anni

Vento a 60 all'ora abbatte cartelloni e schianta un albero

Raffiche di vento a 60 chilometri l'ora hanno disturbato la domenica di sole. Migliaia di persone partite al mattino hanno avuto il weekend rovinato dal vento che ha impedito le passeggiate ed il picnic sui prati. Anche in città il fastidio non è stato minore: strade piene di polvere e cartaccia, centinaia di tabelloni per la propaganda politica rovesciati.

Il guaio maggiore le raffiche l'hanno provocato in corso Marconi angolo via Saluzzo dove un albero, con le radici fradice, è stato schiantato alla base ed è crollato sul controviale. I vigili del fuoco hanno lavorato per più di un'ora per liberare la sede stradale e ripristinare il traffico.

Farmacie aperte oggi

Dalle 8,30: p. Statuto 3, via Cigna 53, c. Peschiera 334, v. ai Ronchi 4, v. Nizza 65, c. Grosseto 224, l.go Brescia 47, corso Vittorio Emanuele 123, v. Mazzini 31, v. Vigliani 166, v. Stradella 36, p. Vittorio Veneto 11, v. De Sanctis 62, v. Foligno 80 ang. piazza Villari, v. Sacchi 4, v. Braccini 101, v. Santa Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi, v. Garibaldi 13, v. Capelli 67, c. Giulio Cesare 11 B, v. Arnaldo da Brescia ang. v. Montevideo, c. Sebastopoli 218, c. Casale 71, v. Nizza 214, v. San Donato 83, c. Francia 67.

Dalle 9: c. Vittorio Emanuele 84, v. San Marino 49, v. Mongínevro 120, v. San Donato 8, c. De Gasperi 6, v. Garibaldi 24, p. Gran Madre di Dio 1, v. Monginevro 57, v. Oropa 69, corso San Maurizio 39, c. Vittorio Emanuele 78, v. Barletta 84, v. Nizza 334, v. Oglianico 4, c. Grosseto 256, gall. Umberto 7, v. Giolitti 38, c. Regina Margherita 134, c. Sempione 112 ang. via Mariorelli; v. Madama Cristina 30, v. Spalanzani 20, corso Sommeiller 31, v. Fabrizi 11, corso Francia 212.

Famija Turinèisa — Domani alle 21,15 in via Po 41, il prof. Giorgio Segre parlerà su: «Il vino al gusto tre volte».

E' la sesta in tre mesi

Palermo: oggi nuova votazione per la giunta

La dc arriva alla riunione senza una proposta di soluzione - Forse sarà chiesto un breve rinvio

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Nuova seduta, oggi pomeriggio alle 17 a Palazzo dei Normanni per eleggere il presidente della Giunta e i 12 assessori del governo regionale. La sesta da quando è cominciata la crisi. Seduta che, probabilmente, non avrà esito. Si sa già, infatti, che i partiti del centro-sinistra chiederanno un breve rinvio, probabilmente a domani.

Dc, psi, psu e pri stanno cercando affannosamente di risolvere la crisi che da circa tre mesi immobilizza la attività pubblica regionale. Ieri si sono avuti numerosi incontri e riunioni senza riuscire a trovare una soluzione. E, nonostante si sia tentato sino a stamane di reperire una via di uscita, i quattro partiti giungeranno alla riunione di oggi senza avere in mano una ipotesi di accordo.

In realtà, la crisi passa soprattutto all'interno della dc. I suoi dirigenti sono tornati da Roma confermando, dopo una lunga serie di incontri e di consultazioni ad alto livello, le precedenti designazioni. Ciò significa che il partito democristiano non intende concedere nulla al gruppo dei dissidenti e che si prepara ad una prova di forza della quale l'esito è incertissimo.

Stamane, a riprova che ieri la democrazia cristiana non era riuscita a stabilire un'intesa tra le sue correnti, il partito di maggioranza relativa, da cui dovrà essere espresso il presidente della Giunta, torna a riunirsi. Sono annunciate riunioni di capi corrente e riunioni del direttivo e del gruppo: e non si sa se le designazioni, già bocciate clamorosamente sabato 18, potranno essere riproposte appellandosi alla disciplina di partito.

Non si esclude, infatti, che i dissidenti, che con il favore dell'anonimato hanno già espresso la loro protesta, possano di nuovo far fallire le votazioni di stasera o — molto più probabilmente — di domani.

E' evidente, comunque, a tutti che ormai la crisi dell'assemblea siciliana ha raggiunto una rilevanza e un peso nazionali, che l'assemblea si trova nella necessità di esprimere una linea politica e un governo.

Se i franchi tiratori dovessero comparire di nuovo, l'alternativa non sarà più un altro tentativo su nuove basi, ma lo scioglimento dell'assemblea e nuove elezioni. I partners della dc sono stanchi a causa di una situazione che va deteriorandosi giorno per giorno. E il pri ha già fatto sapere che se la crisi dovesse prolungarsi insisterà per lo scioglimento dell'assemblea regionale. **a. r.**

Morto a Roma a 81 anni l'ambasciatore Guariglia

ROMA, lunedì mattina.

E' morto a Roma, all'età di 81 anni, il senatore Raffaele Guariglia. Sabato, in seguito ad un improvviso malore, era stato ricoverato nella clinica «Salvator Mundi», e qui è deceduto dopo alcune ore.

Nel primo gabinetto Badoglio resse il dicastero degli Esteri e ricoprì quell'incarico fino al 1944. Nel 1953 fu eletto senatore, per il partito nazionale monarchico.

Eccezionali misure di sicurezza di Scotland Yard

Il figlio della principessa Margaret d'Inghilterra è stato minacciato di rapimento

Un complotto per rapire il figlio di Margaret?

La notizia è stata pubblicata dal *Sunday Telegraph* I criminali avrebbero voluto tentare lo scambio del piccolo lord Kinnley con due malfattori in carcere

nostro servizio

Londra, lunedì matt.

Scotland Yard è in allarme dopo la voce di un «complotto» per rapire il figlio della principessa Margaret e Lord Snowdon. La notizia è stata pubblicata dal giornale londinese *Sunday Telegraph* che invoca una speciale sorveglianza e protezione da parte della polizia a favore dei componenti la famiglia reale britannica. Per il giornale, Scotland Yard avrebbe ricevuto alcune informazioni dai suoi «confidenti» secondo le quali una banda di criminali sta progettando il rapimento del piccolo Lord Kinnley, di otto anni, il primogenito di Margaret, il quale doveva essere scambiato con due malviventi che stanno scontando il periodo di detenzione.

La polizia ha preso molto seriamente la segnalazione e attorno all'edificio del collegio privato del Sussex dove studia il ragazzo la sorveglianza è severissima. Decine di agenti in divisa e in borghese fanno buona guardia, notte e giorno, all'interno e all'esterno, nel vasto parco che circonda la scuola.

Un portavoce di Scotland Yard ha cercato di minimizzare il senso d'allarme dichiarando che non ci sono prove, finora, circa la veridicità della notizia del complotto pubblicata dal *Sunday Telegraph*. Ma neanche esistono delle prove che possano escludere il proposito di rapire Lord Kinnley e perciò appaiono giustificate le «misure speciali» adottate dalla polizia per la protezione dei membri della Casa reale.

«*E' nostra abitudine prendere in considerazione tutte le notizie, anche quelle che possono apparire più assurde* — ha dichiarato il portavoce —. *Con questo non voglio dire che il rapimento di Lord Kinnley sia stato progettato davvero, ma nemmeno possiamo essere sicuri, come speriamo, che si tratti soltanto di una voce fantastica o di uno scherzo di cattivo gusto*».

La principessa Margaret e il marito si sono rifiutati di rilasciare un commento alla notizia. Negli ambienti vicini alla famiglia reale si dice comunque che la principessa è rimasta molto turbata, ma nello stesso tempo ha voluto che fosse la polizia a prendere le misure precauzionali senza accelerare un procedimento che deve essere uguale per tutti, nobili o no. **r. s.**

Avanzano socialisti e dc nelle elezioni di ieri in Carinzia

VIENNA, lunedì mattina.

Ieri si sono svolte le elezioni comunali in Carinzia, dove i socialisti hanno conseguito una nuova vittoria e il partito popolare ha sensibilmente migliorato le proprie posizioni, mentre i liberal nazionali, e ancora di più i comunisti, hanno perduto terreno.

I seggi comunali sono stati così assegnati: al partito socialista 1191 (54 in più rispetto alle precedenti elezioni); al partito popolare 703 (49 in più); ai liberal-nazionali 356 (26 in meno), ai comunisti 10 (7 in meno) e ad altre liste 257 (70 in meno). (Ansa)

Abbandonano le acque territoriali per essere più liberi

Iscrizioni aperte in Inghilterra per crociere sulle navi del sesso

Il primo viaggio dovrebbe svolgersi a fine giugno - Gli organizzatori per 30 sterline (45 mila lire) avranno a disposizione per tre giorni «ogni cosa non permessa a terra» - I viaggiatori in questua di piacere e di oblio saranno assistiti da amabili hostesses - Ma la cosa non è così semplice: le «sex cruises» avranno contro i rigori della legge

nostro servizio

Londra, lunedì matt.

La vita [illegible] inglese non è così licenziosa come si crede spesso all'estero, misurandola superficialmente sulla lunghezza delle minigonne di Londra o sull'audacia di qualche rappresentazione teatrale, quale l'ultimo Giulietta e Romeo recitato la scorsa settimana a Worthing coi tragici amanti shakespeariani nudi in scena per due minuti. No, i cittadini del Regno Unito soffrono ancora di frustrazioni e limiti stabiliti dalla morale corrente: la pornografia è illecita e duramente perseguita, nei cinema vige ancora la censura, e di quando in quando Scotland Yard fa irruzione in locali e parties ove ci si è spinti oltre il segno.

I fedeli sudditi di Sua Maestà debbono dunque, qui come altrove, industriarsi a scavalcare o aggirare le barriere che l'establishment frappone alle loro aspirazioni segrete. L'ultima trovata in tale affannosa ricerca di vie d'uscita e sfogo si chiama sex cruise ovvero «crociera del sesso». I poteri delle autorità, hanno ragionato alcuni intraprendenti businessmen della capitale, non si estendono oltre i limiti delle acque territoriali britanniche. Quindi ciò che non è consentito sul patrio suolo diventa perfettamente attuabile su una nave che incroci sufficientemente al largo dalla costa e che non sia comandata da un austero ufficiale della Merchant Navy.

Un settimanale della domenica, il diffusissimo People, ha scoperto i preparativi per queste eccezionali e sensazionali vacanze e vi ha dedicato ieri un ampio reportage allarmato, sotto il titolo «Anything goes on sex ships» («Tutto è lecito sulle navi del sesso»). La prima «Sex cruise», apprendiamo, dovrebbe svolgersi alla fine di giugno, con 500 partecipanti. Per trenta sterline (45 mila lire) questi avranno a disposizione per tre giorni su un moderno panfilo «ogni cosa non permessa dalla permissive society». A bordo si proietteranno film pornografici e nello stesso settore dello spettacolo ci sarà un «teatro libero».

Graziose hostesses assisteranno i viaggiatori in questua di piacere ed oblio, «libere anch'esse — ha spiegato uno degli iniziatori — di far ciò che aggrada loro fuori dell'orario di lavoro». Un tempo si andava a cercare l'estremo paradiso lontanissimo, nei «Mari del Sud» celebrati da Gauguin: adesso, a quel che sembra, basta uscire dalle acque territoriali. La navigazione delle «Sex Cruises» tuttavia non sarà forse così semplice: ogni vascello, rileva il People, è considerato un lembo dello Stato di cui inalbera la bandiera, e quindi soggetto alle sue leggi. Per il momento, poche delle compagnie marittime interpellate si sono dichiarate disposte a conceder le loro navi a tali imprese.

Come se non bastasse, ci saranno grossi problemi per imbarcare i film e l'altro materiale proibito. Nei porti inglesi tutto ciò sarebbe immediatamente sequestrato, e comandanti e ufficiali finirebbero in tribunale seduta stante. Perciò ci saranno complesse operazioni di trasbordo fuori delle acque territoriali, una burrasca potrebbe mandare a monte ogni divertimento obbligando le sex ships a cercar rifugio nello scalo più prossimo. **c. c.**

Jacqueline a New York per aiutare la figliastra a salvare il fidanzamento

ATENE, lunedì mattina.

Jacqueline Onassis è partita per New York in tutta fretta per salvare il fidanzamento della figliastra Christina Onassis con Peter Goulandris.

Secondo notizie giornalistiche, Peter, rampollo di una ricchissima famiglia di armatori, e la diciottenne Christina sono sentimentalmente legati da due anni. (Associated-Press)

La capitale cambogiana quasi bloccata dai viet

PHNOM PENH, lun. matt.

Dopo quattro giorni di furiosi combattimenti, che hanno visto impegnati anche «Mig» dell'aviazione cambogiana, le forze del governo di Phnom Penh hanno respinto i vietcong dalla città di Angtasom, una settantina di chilometri dalla capitale. I comunisti sono ora attestati a circa un chilometro a sud di Angtasom. Si tratta probabilmente della principale battaglia finora combattuta in Cambogia.

Giovedì, le truppe cambogiane avevano rioccupato un altro importante centro, quello di Saang, distante solo trenta chilometri da Phnom Penh. Intanto, però, i vietcong hanno occupato il capoluogo distrettuale di Tani, parecchie miglia a sud di Angtasom.

Inoltre cinque delle sette strade che dalla capitale cambogiana si irradiano nel paese risultano bloccate dai vietcong a distanze fra cinquanta e cento chilometri dalla città. Le uniche due strade ancora agibili sono quella per la Thailandia a nordovest e quella per il mare a sudovest. Quest'ultima porta a Sihanoukville, il grande porto ribattezzato Kampong Som dal nuovo regime, dal quale arrivano con autocisterne improvvisate, i rifornimenti petroliferi indispensabili per la vita della capitale. (United Press)

Tra un mese si potrà sapere come è morta la sanremese

Dopo gli esami istologici - La giovane era deceduta per aborto (procurato o spontaneo) nella casa di un'ostetrica

dal corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

Soltanto l'esito degli esami istologici sui reperti acquisiti ieri dopo l'autopsia, effettuata dal medico legale dott. Nando Ziveri, dal cadavere di Margherita Massafra, la ragazza ventenne morta venerdì scorso, in seguito ad aborto, in casa dell'ostetrica Anna Zambelli a Sanremo, stabilirà se l'interruzione della maternità è stata procurata, con conseguenti responsabilità, oppure se l'aborto è stato spontaneo.

Occorreranno trenta giorni circa e, nel frattempo, anche il magistrato che ha aperto un'inchiesta dovrà rimandare ogni provvedimento ed iniziativa. Finora non è stata data ancora alcuna risposta al singolare comportamento dell'ostetrica Zambelli, un'anziana diplomata milanese, trasferitasi recentemente a Sanremo, la quale si è decisa a richiedere l'intervento dell'ufficiale sanitario aggiunto del Comune, dott. Alessandro Grappiolo, soltanto cinque ore dopo il decesso della giovane e dopo che aveva chiamato nel suo alloggio i genitori della ragazza.

Margherita Massafra, che abitava con la famiglia in via Boeri 130, si era recata nelle prime ore del pomeriggio di venerdì nell'abitazione della Zambelli in via Martiri della Libertà 204. Verso le 14 è morta, come ha stabilito l'autopsia, per collasso cardiocircolatorio, provocato da anemia acuta. C'è da supporre dunque che sia rimasta vittima di una forte emorragia.

La giovane conduceva vita ritirata; tempo fa si era fidanzata, ma, a quanto risulta, avrebbe rotto il legame subito dopo. Lavorava come commessa in una lavanderia del Solaro a ponente di Sanremo. **r. o.**

Madre di quattro figli tenta di uccidersi per paura del parto

Palermo, lunedì mattina.

Una palermitana, madre di quattro figli ed in attesa del quinto, ha tentato di uccidersi con due colpi di pistola, uno dei quali l'ha raggiunta in piena fronte. Ora è ricoverata tra la vita e la morte nel reparto neurochirurgico dell'ospedale di Palermo. La nuova gravidanza le aveva prodotto un grave stato d'ansia e da molti giorni la donna, Antonina Alfano, di 33 anni, era in un profondo stato di prostrazione e di angoscia. «*Stavolta* — diceva spesso al marito Giovanni Carollo, di 42 anni — *vedrai che non riuscirò a far nascere il bambino. Stavolta non me la sento proprio*».

Ad aggravare la sua angoscia era giunta la diagnosi di un ostetrico che le aveva pronosticato un parto piuttosto difficile. L'altro giorno, la donna stava uscendo con il marito e i quattro figli quando, arrivati al piano terra, ha detto di dover tornare un attimo nell'alloggio per prendere un fazzoletto.

Dopo alcuni minuti, quando il marito spazientito stava salendo per vedere che cosa stesse facendo la moglie, nel fabbricato sono echeggiate due detonazioni, poi silenzio. Il Carollo ha fatto gli ultimi scalini di corsa, ha aperto la porta ed ha trovato la moglie riversa in terra che perdeva copiosamente sangue; in mano aveva la pistola del marito.

Mentre l'uomo avvertiva la polizia e chiedeva aiuto ai vicini, è accaduta una cosa incredibile: la ferita si è rialzata, è andata in cucina a prendere uno straccio e un secchio d'acqua, quindi è tornata nell'ingresso dove ha pulito il pavimento. Ormai in pieno raptus ha appena avuto il tempo di spiegare al marito: «*Così quando viene la polizia non trova disordine*», che è crollata a terra priva di sensi. Aveva lasciato scritto un biglietto: «*Perdono, ma ho troppa paura del parto*». **a. r.**

Bloccati dalla piena improvvisa su una piccola isola della Sesia

Una famiglia di Oleggio e un pescatore - Tratti in salvo dai vigili del fuoco di Novara

dal corrispondente

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Una famiglia di Oleggio, Adriano Cassini, di 44 anni, Wanda Vallini, di 38, la loro figlioletta Cristina, di dieci anni, e un pescatore di cui non si conosce il nome, bloccati su un isolotto, tra Landiona (sponda novarese) e Arborio (sponda vercellese), per l'improvvisa ondata di piena della Sesia sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco.

L'isolotto, in tempo di magra, si raggiunge a guado, come hanno fatto ieri i quattro nelle prime ore del pomeriggio.

Verso le 17, per le abbondanti precipitazioni avvenute in montagna, le acque iniziavano a salire, prima leggermente. Nel breve giro di pochi minuti il fiume si ingrossava e la corrente limacciosa diveniva sempre più pericolosa.

I quattro a gran voce chiedevano aiuto, ma da riva altri gitanti non erano in condizione di poter prestare loro un immediato soccorso. Un automobilista partiva subito verso il paese vicino da dove telefonava ai vigili del fuoco di Novara che partivano con una motobarca. Arrivati al fiume, i pompieri, dopo non pochi sforzi per la corrente impetuosa, raggiungevano i quattro e li portavano in salvo.

Aperta ad Alessandria la Fiera di San Giorgio

Alessandria, lun. mattina.

(e. c.) Si è aperta ieri ad Alessandria la 366ª Fiera di San Giorgio, la più antica e senza dubbio una delle più importanti manifestazioni fieristiche del Piemonte, organizzata dal Comune. La Fiera viene inaugurata stamane dalle autorità e chiuderà i battenti martedì sera. Nata soprattutto come fiera equina, oggi vuol essere la rassegna di quanto di più moderno offre la meccanizzazione agricola e vuol valorizzare le attività agricole dell'Alessandrino.

Al Mercato del bestiame di via Michel è in corso la Fiera equina, presenti 400 capi di svariate razze, mentre oggi avrà luogo il mercato-concorso bovini da macello, riservato a commercianti e allevatori, nonché la rassegna-mercato di bovini selezionati esenti da tubercolosi e brucellosi e la mostra-mercato degli animali da cortile.

In piazza Divina Provvidenza si è aperta ieri la Mostra delle macchine agricole: 110 espositori presentano trattori, motocoltivatrici, elettropompe, mietitrebbie.

Non ancora identificata la donna dell'Olona

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Gli inquirenti stanno cercando di dare un nome alla donna trovata morta sabato pomeriggio nelle acque del fiume Olona all'altezza della località Fornace di Pero. Lo stato della salma, rinvenuta completamente priva di indumenti, non è tale da favorire l'identificazione. Il primo esame necroscopico ha accertato che la morte risale ad almeno un mese ed è sopravvenuta per annegamento.

Il cadavere martoriato presenta molte ferite, ed alcune sono alquanto sospette. L'età della vittima, pur essendo poco decifrabile data la lunga permanenza del corpo in acqua, dovrebbe aggirarsi intorno ai cinquant'anni, e non a trenta come si credeva in un primo momento.

Si cerca di stabilire se si tratta di suicidio, disgrazia o delitto. L'assenza totale di indumenti lascerebbe pensare a quest'ultima ipotesi. L'età della vittima farebbe pensare che l'ipotesi più logica sia quella di una disgrazia o del suicidio.

Picasso fa cacciare dalla sua villa una comitiva di maoisti genovesi

Dopo questo incidente il maestro è diventato «un servo della reazione»

dal corrispondente

GENOVA, lunedì mattina.

Pablo Picasso è un «servo della reazione»: così il celebre pittore viene definito da un gruppo di marxisti-leninisti italiani di «Stella Rossa» che giovedì scorso hanno tentato invano di incontrarsi con lui nella sua villa di Mougins-Le Cannet, in Francia.

Secondo un comunicato dei «cinesi» genovesi che facevano parte del gruppo, i marxisti-leninisti intendevano «propagandare la grave crisi politica in cui giace l'Italia: crisi politica che, a causa del tradimento dei revisionisti moderni (partito comunista italiano), apre ogni giorno di più la strada alla restaurazione fascista (decine di migliaia di operai denunciati per aver scioperato, molti arresti per "reati d'opinione" ecc.)».

Pablo Picasso, però, non ha ricevuto la delegazione perché, a detta del segretario del pittore, il maestro era temporaneamente assente. I «cinesi» allora, hanno consegnato al segretario una lettera e sono rimasti in attesa nelle vicinanze dell'abitazione. Dopo alcune ore è intervenuta la polizia che ha interrogato e perquisito i marxisti-leninisti italiani di «Stella Rossa».

I gendarmi hanno giustificato il loro comportamento affermando di essere stati chiamati personalmente da Picasso il quale ha accusato i «cinesi» di «essersi installati abusivamente su un terreno di proprietà privata».

Da notare — scrivono i marxisti-leninisti nel loro comunicato — che «il prato in discussione non è cintato, non portava nessun cartello indicante divieto o proprietà privata ed è adiacente ad una strada pubblica». E aggiungono: «Nel contesto di pressione fascista si colloca la grave iniziativa di Pablo Picasso che manda la polizia addosso ai marxisti-leninisti. E' giunto il momento di smascherare tutti quei falsi "intellettuali progressisti" come Picasso che servono alla borghesia per mistificare le sue posizioni reazionarie. Costoro sono solo in effetti servi della reazione e vanno combattuti». **f. d.**

Il festival si apre sabato con un film di Marc Allégret

Mastroianni in gara a Cannes per l'Italia e per gli inglesi

Cinque opere francesi e quattro italiane in programma, l'interesse maggiore per Bergman e Buñuel

nostro servizio particolare

Cannes, lunedì mattina.

La Francia aprirà sabato il XXIII Festival di Cannes con un film letterario: «Il ballo del conte D'Orgel», di Marc Allégret, tratto dal secondo e ultimo romanzo di Radiguet che ebbe una versione cinematografica anche del primo (lo splendido «Le diable au corps», di Autant-Lara). Marc Allégret, dopo sette anni di silenzio, ci riporta a tempi romantici ed in un milieu aristocratico dove si svolge l'«amore casto» di Mahaut (mutato qui in Marie perché il nome non suona, come vorrebbe la pronuncia) e di François; lo scenario mondano è grandioso, il famoso ballo si svolge nel castello di Paul Getty, interpreti sono Brialy, Micheline Presle, Sylvie Fennec, Sacha Pitoëff.

I francesi presenteranno anche *Les choses de la vie* di Sautet con la Schneider (cioè «L'amante» secondo il titolo italiano), oltre a tre pellicole invitate: *Hoa Binh*, di Raoul Coutard (che espone la guerra del Vietnam vista da due piccoli vietnamiti), *Le dernier saut*, un «suspense» poliziesco sull'adulterio di Eduard Luntz con Maurice Ronet, Catherine Rosier, Michel Bouquet ed *Elise ou la vraie vie* di Michel Drach con Marie-José Nat, che narra l'idillio di una francese e di un algerino di Parigi durante la guerra di Algeria.

I film italiani, come è noto, sono quattro: *Metello* di Bolognini ufficialmente designato a rappresentare l'Italia, *Dramma della gelosia* di Ettore Scola con Monica Vitti e Marcello Mastroianni, *I tulipani di Harlem* di Franco Brusati e il contestato, ma vittorioso nella tenzone, *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* di Elio Petri con Volonté e Florinda Bolkan.

Mastroianni, specialista nelle amare commedie satiriche, sarà l'eroe maschile anche del film inglese *Leo the last*, di John Boorman, storia dell'erede senza corona di un paese diventato repubblica socialista. Leo torna in Inghilterra e si dedica all'ornitologia, ma per circostanze bizzarre si trova a vivere una duplice esistenza, da un lato in mezzo a un ghetto negro, dall'altro fra gli amici mondani della sua famiglia. Il film naturalmente è imperniato sul contrasto fra i negri e bianchi ed è uno di quelli sui quali contano maggiormente i selezionatori, insieme con la *Passione* di Bergman e *Tristana* di Buñuel (fuori concorso).

Fra le manifestazioni parallele, la *Settimana della critica* conta quest'anno undici film, ma nessuno italiano. Sarà il festival dei giovani registi con un'apposita quindicina a loro dedicata ed un *Mercato del cinema* in tutta scala nel nuovo palazzo ampliato, dove un Club darà possibilità di incontri e colloqui a tutti i livelli. Previste anche molte feste, non previste contestazioni.

Maria Rossi

Raquel Welch sarà una delle dive ospiti del prossimo Festival di Cannes (foto Team)

concerti

Trio di Trieste stasera al Conservatorio

Questa sera, alle ore 21,15, al Conservatorio per la «serie pari» dell'Unione Musicale si terrà il concerto del Trio di Trieste (Dario De Rosa, Renato Zanettovich, Amedeo Baldovino).

Verranno eseguiti il «Trio in mi bemolle maggiore op. 1 n. 1», il «Trio in do minore op. 1 n. 3» ed il «Trio in re maggiore op. 70 n. 1» di Beethoven.

Giovedì al Palasport

Lo «show» benefico di Al Bano e Romina

Migliaia di biglietti per la serata di giovedì al Palasport con Al Bano e Romina sono stati venduti nei primi due giorni di distribuzione. Intorno allo show benefico intitolato «Una serata d'amore per chi soffre» si è creata una viva attenzione, è prevista una larga partecipazione dei torinesi, con incasso devoluto a lebbrosari, centri sociali e comunità religiose.

Prendono parte allo spettacolo, con la popolare coppia della musica leggera Al Bano e Romina Power, l'urlatore Rocias ed i complessi dei Nomadi e dei «P 33». Presenta Ugo Frisoli. Lo spettacolo è a cura del Servizio Missionario Giovani e dell'assessorato ai Problemi per la Gioventù.

cronaca televisiva

Maigret di Cremona

IERI: continuano le avventure di Ugo Tognazzi - STASERA: il film di successo «Il sorpasso» con Gassman

«F.B.I., Francesco Bertolazzi investigatore», il *giallo-rosa di Tognazzi, ieri sera alla seconda puntata ha fatto centro. Quanto meno il nuovo episodio è parso di qualità superiore al primo e impostato nel modo più giusto per Tognazzi attore. Lasciando al poliziesco il minimo necessario, cioè lo spunto ed un tenue filo conduttore, il soggetto di Age e Scarpelli si è snodato sui binari della commedia: lieve e bonaria con un andamento semplice e all'apparenza un po' goffo. L'atmosfera che meglio si addice al nostro comico cremonese che con i suoi modi sornacchiosi e un po' spessi sa trarre notazioni tanto più fini quanto meno le situazioni sono macchinose e i personaggi definiti.*

In questo, quasi tutto ameno, Ritorno di Ulisse anche Tognazzi regista pare avere trovato un migliore equilibrio lasciando a se stesso margine sufficiente per rifinire e imprimere qualche piccolo colpo d'ala al proprio ruolo e con panleggio di tutti gli altri interpreti. Di quelli fissi, Umberto Spadaro ottimo e non invadente «spalla» nella parte del suocero-collaboratore, la moglie e i due figli che hanno acquistato rilievo e scioltezza; e dagli occasionali che, con in testa una Nora Ricci assai gustosa nello sbozzare la sua gesticolante ed isterica principessa Scossacavalli, hanno tratteggiato ciascuno la propria macchietta e sembravano partecipare ad un piacevole gioco, ad una sorta di domestica tombola che ha contagiato il pubblico anche se sconfinava qua e là, per chi volesse bene osservare, su un terreno amarognolo e talvolta anche asprigno.

Bertolazzi e socio erano questa volta alle prese con la sparizione continuata e misteriosa di monete antiche da un palazzo romano tutto stucchi, tanto gelido quanto cadente. Sciolto il rebus, sono rimasti come sempre a secco provvedendo ancora a sfamare, veri cuor d'oro, proprio chi avrebbe dovuto pagare loro il sudato lavoro. La parte migliore e più puntuta dello spettacolo era quella ambientata nella ipotetica casa Scossacavalli dove i due detectives in sedicesimo erano insediati a scopo di indagine in qualità di domestici; circondati da larve stravaganti e grintose, figure di trapassati, consunti e avidi come ce ne sono forse ancora: nascosti dietro le mura di certi palazzi principeschi.

Sul secondo canale a «Settevoci», ospite d'onore Vittorio Gassman. Ciarliero, allegro e, come al solito, privo di «humour».

Con «Il sorpasso», stasera in programma sul nazionale, la *serie dedicata alla commedia cinematografica italiana abbandona i suoi lati più facili, si libera dagli influssi deteriori del suo realismo, entra in una fase aspra della rappresentazione della realtà attraverso la lente deformante del grottesco. Il regista Dino Risi dà qui una delle sue prove più importanti. Il film, che ha avuto un vasto successo, non è privo di sbavature, allentamenti e tratti di dubbia finezza. Tuttavia, narrando la storia di un tronfio e volgare piovinastro romano che coinvolge nella sua avventura alla fine tragica l'amico timido e introverso, talvolta tocca e punge: soprattutto in qualche scorcio rapido di ambiente e nella descrizione del protagonista impersonato a tutto tondo da Gassman, in quell'epoca all'inizio degli anni '60, recente e straordinaria scoperta del nostro cinema. Con lui sono Trintignant e una Catherine Spaak alle prime armi.*

Sul secondo canale dopo «Stasera parliamo di...» un recital del tenore Mario Del Monaco

Mirella Appiotti

Oggi al Lido di Venezia

Si conclude il convegno su cinema e Resistenza

Venezia, lunedì mattina.

Sono proseguiti ieri al Palazzo del Cinema, al Lido i lavori del convegno di studi sulla Resistenza nel cinema italiano, organizzato dalla Mostra d'arte cinematografica e dall'Archivio della Resistenza. Il convegno si conclude oggi con la prosecuzione del dibattito e con la proiezione di materiale documentario e del film *Due lettere anonime* di Mario Camerini.

Morta a Hollywood l'attrice Anita Louise

Hollywood, lunedì mattina.

L'attrice Anita Louise, ex bimba-prodigio del cinema e della televisione è morta ieri in seguito ad una emorragia cerebrale. Aveva 55 anni.

Da oltre un decennio non compariva in un film, ma era una delle figure più in vista di Hollywood, anche per i suoi «magnifici parties» (ne aveva offerto uno per trecento famose stelle del cinema in aprile, alla vigilia della consegna dei premi Oscar, nella sua villa di Holmby Hills).

Oggi dalle ore 15
in edicola:
«STAMPA SERA»
completamente rinnovata
con le Borse
l'inserto illustrato
Settimana Radio-Tv
e tutti gli spettacoli di
Torino, Piemonte, Liguria

La "piola,, in Urss

Sangiorgi, Balocco e la Lombardo portano le «Cansôn 'd la piola» in «tournée» a Mosca e a Togliattigrad

Settimana di grandi "prime,,

«Madre Coraggio» di Brecht, Pirandello e il «teatro piemontese»

Il 4 maggio, dopo alcuni rinvii, la compagnia delle «Cansôn d'la piola» partirà per la sua tournée in Urss. Il viaggio era previsto per il mese di marzo. All'ultimo momento sono mancati i visti e i permessi richiesti dalle autorità sovietiche ai turisti stranieri.

La «troupe», con Roberto Balocco, Silvana Lombardo, il pianista Luciano Sangiorgi e l'impresario Landi, dopo una tappa di due giorni a Mosca, terrà quattro rappresentazioni a Togliattigrad. Tre spettacoli sono dedicati agli operai italiani della Fiat, il quarto è riservato al pubblico sovietico. Per oltre due mesi, traduttori ed esperti sono stati impegnati nella stesura di un libretto che contiene la versione in lingua russa dei testi e l'illustrazione dei brani più famosi del folklore piemontese, messi in scena al Carignano negli ultimi cinque anni delle «Cansôn d'la piola». **g. gam.**

CARIGNANO — Mercoledì e giovedì, ultime due repliche dello spettacolo «Tla canto an musica» prima della tournée in Urss della compagnia. Sabato debutta l'atteso dramma di Brecht «Madre coraggio» con Lina Volonghi e lo Stabile di Genova.

ALFIERI — Domani terminano le repliche del musical «Angeli in bandiera». Mercoledì, per la stagione dello Stabile torinese, «Liolà» di Pirandello. Regista e protagonista Turi Ferro; musiche di Angelo Musco. Tra gli altri interpreti: Ave Ninchi, Umberto Spadaro, Ida Carrara. Allestimento dello Stabile di Catania.

GOBETTI — Fino a mercoledì, la compagnia del Teatro Club Dragostini presenta: «L'ora di Barabba» e «Farfalla» di Franco De Carli. Regia di Willy Tagger con Carlo Enrici, Enza Giovine, Claudio Parachinetto, Giorgio Basso.

ERBA — Da giovedì 30, l'Associazione del Teatro Piemontese, con il patrocinio del Teatro Stabile, presenta la novità assoluta di Carlo Trabucco: «Il névod 'd Garibaldi». Regia di Gualtiero Rizzi; protagonista Fausto Tommei; altri interpreti: Piera Cravignani, Wilma Deusebio, Federico Goletti, Lia Scutari.

NUOVO — Domani prima della «Traviata» di Verdi diretta da Aldo Ceccato con la regia di Aldo Colonnello. Interpreti principali Virginia Zeani, Ottavio Garaventa, Attilio D'Orazi. Repliche giovedì, domenica 3 maggio in diurna, martedì 5 e domenica 10.

oggi sul video

primo canale

12,30: Antologia di Sapere: «Gli anni più lunghi».
13 —: Habitat.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Il paese di Giocagiò.
17,30: Telegiornale - Lotto.
17,45: Tv dei ragazzi (Notiziario - Telefilm).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,05: Sapere: «Freud oggi».
19,35: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il sorpasso, film con Vittorio Gassman.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

18 —: Tvm, per i giovani di leva.
19 —: Corso d'inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Stasera parliamo di...
22,15: Recital di Mario Del Monaco.
22,45: Balletti: «Variazioni 4A4».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,50: Telefilm - 20,20: Telegiornale - 20,40: Droga e drogati - 22,10: Enciclopedia - 22,45: Concerto.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Per i piccini - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,05: Sapere - 19,35: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Il gioco delle parti - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Corso di tedesco - 21: Telegiornale - 21,15: Persone - 22: Speciale per voi - 23: Medicina oggi.

oggi alla radio

NAZIONALE

6,05 Corso di francese
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Leggi e sentenze
8,00 Giornale radio - Lunedì sport
8,30 Disco per l'estate
9,00 Voi ed io
10,00 Giornale radio
11,30 Radioscuola
12,00 Giornale radio
12,28 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,00 Giornale radio
13,15 Hit Parade
13,45 Quindici minuti con Duilio Del Prete
14,00 Giornale radio
14,16 Buon pomeriggio
15,00 Giornale radio
16,00 La musica è nostra
16,20 Per voi giovani
17,00 Giornale radio
17,45 Disco per l'estate
18,00 Scienze
18,25 Italia che lavora
18,45 Musica leggera
19,05 L'approdo
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il convegno dei cinque
21,05 «Parsifal», Musica di Wagner. Atto primo. Direttore W. Sawallisch. Int.: T. Adam, K. Moll, F. Crass, T. Callio e altri
23,00 Al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
6,30 Notiziario
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 Giornale radio
9,00 Disco per l'estate
9,30 Notiziario
9,40 Signori l'orchestra
10,00 «Le avventure del dott. Westlake»
10,15 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
11,30 Giornale radio
12,30 Giornale radio
12,35 Welcome Rosanna
13,00 Tutto da rifare
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,30 Giornale radio
15,40 La comunità umana
15,55 Controluce
16,00 Pomeridiana
16,30 Giornale radio
17,30 [illegible] Lotto
17,40 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,30 Notiziario
18,30 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Roma 19,05
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Dischi
21,30 Il sensatitolo
22,00 Giornale radio
22,10 Il gambero
22,43 «Un'avventura a Budapest»
23,05 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Pfitzner
9,50 Conversazione
10,00 Concerto G. Fauré: Tema con variazioni opera 3 per pianoforte (pian. T. Aprea) - H. Duparc: La vie antérieure, Sérénade florentine; L'invitation au voyage - C. Debussy: Sonata per flauto, viola e arpa
10,45 Musiche di Haendel
11,30 Dal gotico al barocco
11,50 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Musiche parallele
13,00 Intermezzo
14,00 Fuori repertorio
14,30 Listino Borsa di Roma
14,30 L'epoca della sinfonia
15,30 «La serva padrona» - Musica di Paisiello
16,30 Musica da camera
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di francese
17,25 Conversazione
17,40 Jazz
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 «La mandragola» di N. Machiavelli
21,00 Giornale del Terzo
21,30 Melodramma
22,20 Rivista delle riviste

Circolo della stampa — Stasera alle 21 il professor Cesare Cases presenterà l'opera del germanista Anacleto Verrecchia «Lichtenberg, l'eretico dello spirito tedesco». La conferenza è a cura del «Goethe-Institut» di Torino.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17 nella sala di via Cernaia 11 Fedele D'Amico illustrerà l'opera di Verdi «La Traviata», in prima domani al Teatro Nuovo.

IL CAGLIARI SI VESTE D'AZZURRO

La squadra neo-campione dà sei uomini alla Nazionale per il Messico

Minuto per minuto addio al campionato

Il calcio continua

Finisce come un amore contrastato, un amore dai momenti felici, drammatici, che intorbidano e poi lavano la memoria: un amore popolare, talvolta «povero ma bello», talvolta grandioso ed effervescente come un'ubriacatura collettiva.

Finisce con le ultime voci, gli ultimi gol, gli ultimi commenti. Sventolano migliaia di bandiere cagliaritane, la squadra di Riva ha «passeggiato» a Torino dimostrandosi però in forma, sicura, geometrica, con i suoi «azzurri» tranquilli e orgogliosi. Ed è finita sull'onda di centinaia di parole conosciute a memoria, ma per i tifosi sempre nuove: le onde di quei «minuto per minuto» che fanno sognare il calcio anche a coloro che non sono in uno stadio e leggeranno soltanto il giorno dopo quando, perché, come i fatti si sono svolti.

Dal Supramonte sardo alle piccole trattorie di campagna, nei silenziosi alloggetti periferici delle megalopoli e nelle cascine cuneesi o venete, le «voci» hanno fatto per l'ultima volta sognare un campo irreale, dove Mazzola supera la linea d'area, Riva segna il suo centunesimo gol, un terzino sbaglia, un rigore viene scagliato in rete.

Sono le «parole deputate» del commento sonoro che avvolge il calcio domenicale nel vivo della sua essenza: costituiscono un ritmo obbligato, con gli alti e bassi dei timbri dei radiocronisti collegati da Milano a Palermo, da Genova a Roma. E' la «prima faccia» del football, che il giorno dopo verrà discusso, esaminato, verificato con maggior attenzione sui resoconti dei quotidiani.

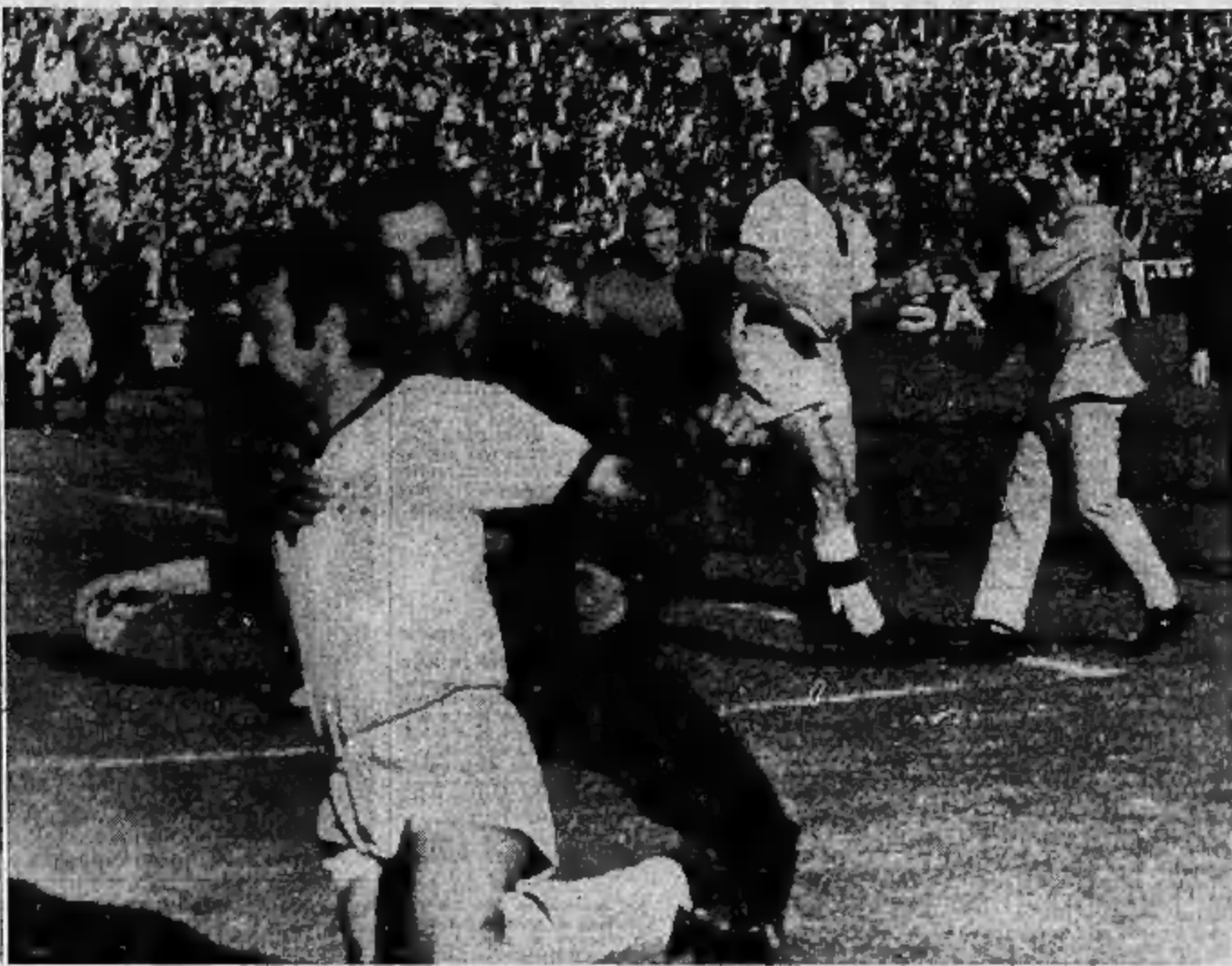
Cori, urla, sfrigolii meccanici, accenti di commentatori che aumentano di tono man mano che un'azione sul campo invisibile diventa pericolosa; un'obbligata ripetizione di termini che si susseguono come una preghiera: finisce tutto, la stagione si chiude, cade sul torneo un sipario che non procura la tradizionale nostalgia solo perché quest'anno c'è il Messico, un sogno in più.

Minuto per minuto si è concluso l'ultimo atto d'un torneo che costituisce una novissima svolta nella storia del nostro calcio. Mentre il Comunale di Torino veniva invaso da centinaia di tifosi sardi in festa, le radioline sbriciolavano le estreme notizie: una Juventus superata a Napoli dal Bari, i giocatori dell'Inter impegnati a suon di gol per salvare i premi-partita, altra invasione allo stadio di Roma, tutti quei piccoli drammi e quelle piccole commedie che sono, per mesi, il cibo pregiato del tifoso di calcio.

Ma è destino che il football non produca nausea o assuefazione o saturazione. Anzi, approfitta dei rarissimi attimi di pausa per rilanciarsi, per ripartire, come un missile costruito con un numero infinito di stadi successivi. Finisce il torneo, comincia il mercato, c'è l'ultimo «assaggio» della Nazionale a Lisbona, e subito dopo la trasvolata per il Messico, dove tanti, che hanno saputo battersi sui nostri campi, dovranno rispolverare coraggio, grinta, rabbia agonistica se ci tengono a cancellare cattive memorie comuni.

Ciò che il calcio esalta e vivifica in tutti gli strati dei suoi tifosi, non può subire delusioni eccessive. C'è chi dice: con Riva non si rischiano brutte figure. Ma anche questo è un errore, perché non dobbiamo caricare il nostro campionissimo di tutte le responsabilità. Riva è la lancia, ma si vogliono buone e solidali braccia per manovrarla.

Si chiude il campionato, ricominciano sottili manovre, il tempo dei bilanci, dei programmi, magari delle contrizioni. Un torneo come il nostro è talmente duro e complesso che, alla fine, premia e dà allegria soltanto a pochissimi. Tutti gli altri debbono guardarsi nello specchio e riprendersi le misure per l'abito nuovo. Fino al prossimo «minuto per minuto», quando l'amore rivvamperà.

Giovanni Arpino

A Torino festa conclusiva per il Cagliari campione, con i giocatori sardi felici e preoccupati: Riva scatta verso gli spogliatoi, evitando l'impetuoso abbraccio della folla al quale Mancin e Cera non possono sottrarsi

Una sorpresa (grossa) nella lista dei "ventidue"

Sandro Salvadore escluso

La novità Furino - Confermati Anastasi, Puia e Poletti

Si inizia oggi la prima fase della preparazione azzurra ai campionati mondiali di calcio. Nella tarda mattinata dovrebbero essere comunicati ufficialmente i nomi dei 22 calciatori prescelti nella precedente lista di 40. I giocatori si troveranno a Coverciano dove il direttore del centro e del servizio sanitario della Figc, dott. Fino Fini, effettuerà le visite di controllo, valendosi della collaborazione dei medici sportivi Vecchiet e Branzi.

Secondo le notizie raccolte presso le varie società l'elenco dei 22 è pressoché deciso, con una o due possibili varianti.

Portieri: Zoff, Albertosi, Vieri.

Terzini: Burgnich, Facchetti, Poletti.

Stopper e liberi: Niccolai, Puia, Ferrante, Rosato, Cera.

Centrocampisti: Bertini, Juliano, De Sisti, Rivera, Mazzola.

Attaccanti: Riva, Anastasi, Gori, Domenghini.

Jolly: Furino.

Divisi per squadre i prescelti risultano:

Cagliari (6): Albertosi, Niccolai, Cera, Riva, Gori, Domenghini.

Inter (5): Vieri, Burgnich, Facchetti, Bertini, Mazzola.

Fiorentina (2): Ferrante, De Sisti.

Juventus (2): Anastasi, Furino.

Torino (2): Poletti, Puia.

Napoli (2): Zoff, Juliano.

Milan (2): Rosato, Rivera.

Il ventiduesimo sarà uno di questi atleti: Lodetti (Milan), Boninsegna (Inter) e Chiarugi (Fiorentina). Le possibilità di Chiarugi pare siano però scarse, mentre per Prati è da escludere la convocazione poiché l'ala non è guarita dal recente incidente di gioco.

(p. b.) La grossa novità della Nazionale, per quanto anticipata da qualche giorno, è l'esclusione di Salvadore. Il juventino paga i due autogol di Madrid ed il conseguente nervosismo, ma soprattutto paga la scarsa forma della sua squadra. Salvadore è coinvolto nello sfasciamento della Juventus. Mandelli e Valcareggi non intendono portare come riserva un elemento che ha sempre svolto un ruolo importante in Nazionale. (Ma anche Rivera e Mazzola non saranno doppioni?). Questo ad ogni modo è comprensibile. Un po' meno il fatto che le prove delle ultime gare pesino negativamente per Salvadore e non per altri.

L'esclusione di Salvadore — certo amara per un atleta che si è sempre impegnato con onesta serietà — fa presumere ad una Nazionale «bloccata» sul Cagliari. I campioni hanno dominato nel finale del torneo ed il loro gioco lascia il segno. Riva, Domenghini, Cera e, nel caso, il sicurissimo Albertosi hanno già un collaudo internazionale, Gori rappresenta un'ottima riserva, ma Niccolai partendo titolare compirà forse un balzo troppo grande (e pertanto pericoloso). Non è detto però che Puia si veda sfuggire il posto che negli ultimi incontri della rappresentativa ha degnamente occupato.

Il blocco azzurro, se non verrà convocato Chiarugi, avrà un solo terzino sinistro di ruolo (Facchetti) ed una sola ala sinistra (Riva). Per eventuale rincalzo in difesa ecco Furino, il quale vede premiare con una meritata convocazione il suo splendido campionato, in quanto all'attacco si spera nella tenuta di Riva. Non vi sono del resto molte estreme sinistre disponibili.

Queste in definitiva le prime impressioni circa un elenco non ancora ufficiale. Si era rimproverato a Mandelli e Valcareggi di essere troppo conservatori: ora essi hanno le porte aperte ad ogni innovazione. Ma degli undici che affronteranno il 3 giugno la Svezia vi sarà ancora tempo per parlare.

DA MEZZANOTTE

Mercato aperto

Azzurri, «stop» al 12 maggio

Ieri sera, con la conclusione del campionato di serie A, si è aperta ufficialmente la campagna trasferimenti. E' pacifico che i dirigenti dei vari sodalizi non hanno atteso questo termine per iniziare dei contatti, ma solo da ieri sera le trattative possono essere ratificate dai relativi contratti. Quest'anno ci sono delle regole nuove, rese necessarie dall'opportunità di evitare che i calciatori azzurri in Messico siano turbati dalle notizie relative ai loro eventuali cambi di club.

Per questo motivo i giocatori inclusi nella lista dei «ventidue» che la Federcalcio dovrebbe diramare oggi, potranno essere trattati solo entro il 12 maggio. Dopo questo termine resteranno (sino alla riapertura delle liste di novembre) alle società che li hanno in forza. Tutti gli altri giocatori saranno «trattabili» sino al 10 luglio. La fase calda della campagna acquisti-cessioni dovrebbe verificarsi dal 1° al 10 luglio nel solito albergo milanese.

Juliano è il più caro

La limitazione del periodo di «mercato» per quanto riguarda gli azzurri che andranno ai campionati del mondo, dà un tono di particolare urgenza alle trattative che dovessero interessare questi elementi. I nazionali che potrebbero cambiare società sono:

DINO ZOFF, portiere del Napoli, 28 anni, quotazione 800 milioni. Lo vorrebbe la Juventus, ma la cifra è troppo alta per cui è molto facile che il veneto resti al club partenopeo.

FABRIZIO POLETTI, terzino del Torino, 27 anni, quotazione mezzo miliardo. Piace al Cagliari che vuole un elemento di classe per la sua difesa, interessa anche alla Juve (che pare orientata però su Sabadini) ed alla Fiorentina.

ANTONIO JULIANO, mezz'ala del Napoli, 27 anni, quotazione 750 milioni. Interessa all'Inter, che potrebbe cercare un cambio con Bertini.

Gianni Bui è già granata

Anche se c'è tempo sino al 10 luglio, la campagna dei trasferimenti dei «non azzurri» è già entrata nel vivo. Le società che hanno posto gli occhi su elementi che considerano indispensabili per il futuro della squadra, cercano giustamente di affrettare la conclusione delle trattative, onde evitare che altri interessamenti aumentino il prezzo dell'atleta in questione. I giocatori che sembrano già sul punto di cambiare società sono:

GIANNI BUI, centravanti del Verona, trent'anni, quotazione 350 milioni. Si può dare per scontato il suo passaggio al Torino. Manca solo la firma di Garonzi e Pianelli sul contratto. Al Verona dovrebbe andare a parziale pagamento Balsi, che sta concludendo nel Pisa il torneo di serie B.

JAIR DA COSTA, ala dell'Inter, 30 anni, quotazione 180 milioni. L'Inter vorrebbe darlo al Verona per avere il centrocampista Maddè, ma il brasiliano ha messo nei guai Fraizzoli con i due splendidi gol realizzati ieri a Marassi.

GIUSEPPE SABADINI, terzino della Sampdoria, ventun anni, quotazione 450 milioni. Interessa molto alla Juventus, nel caso non sia possibile concretare Poletti. Come terza soluzione, per i bianconeri, potrebbe essere il vicentino De Petri.

ALESSANDRO VITALI, centravanti del Vicenza, 25 anni, quotazione 630 milioni. E' conteso da Milan e Fiorentina, rispettivamente insoddisfatte del rendimento di Combin e Maraschi.

LUISITO SUAREZ, mezz'ala dell'Inter, 35 anni, quotazione 300 milioni. E' visto con simpatia da Arrica. Il Cagliari avrebbe bisogno di un atleta dell'esperienza dello spagnolo per la prossima Coppa dei Campioni.

"No,, alle liste condizionate

Altre norme per i trasferimenti. Gli azzurri dovranno essere contrattati per contanti (con immediato versamento del venti per cento dell'importo stabilito) o con scambi purché effettuati entro il 12 maggio. Sono state abolite le liste condizionate, le «comproprietà» avranno valore solo per un anno, i prestiti saranno limitati a quattro soli per società (e tutti di validità annuale).

Il Torino sconfitto (0-4) nello "show,, finale di Riva e compagni

I campioni esagerano nel trionfo

Due pali colpiti dai granata e un gol dei sardi in fuorigioco - Anche Reginato in campo per conquistare il diritto allo scudetto - Bella prova di Nené «regista» e di Cera - Incerti i giovani del Torino - Suarez interessa all'«undici» sardo che dovrà affrontare la Coppa dei Campioni

Gori, in maglia bianca, cerca di sfuggire al contrasto di Puia (foto Moisio)

Negli ultimi venti minuti del sessantasettesimo campionato italiano di calcio anche Reginato, il prezioso «portiere-modestia» del Cagliari, è entrato in campo a conquistarsi la sua parte di scudetto. E' stata l'unica novità di una partita addormentata in cui il Torino ha giocato con indifferenza, quasi avesse da festeggiare il titolo, mentre i campioni autentici si sono dati da fare un po' di più, ma proprio poco, giusto per accontentare i loro innumerevoli tifosi occupati a sventolare nuovissimi stendardi rossoblù e ad ammirare il grande Gigi Riva.

Dal modo con cui si era incominciato si poteva prevedere un pacifico zero a zero, o come massimo di concessione alla fantasia un uno a uno, con trionfo finale per entrambe le squadre. Invece Domenghini si è trovato tra i piedi un pallone d'oro, lavorato prima da Riva e poi da Greatti e per forza d'abitudine l'ha scaraventato in rete. Un gol tira l'altro. Riva, per non essere da meno ha segnato altre due volte una di sinistro ed una di destro, mentre Gori chiudeva la serie. Gli episodi decisivi sono avvenuti al 13', al 30' e 39' del primo tempo ed al 4' della ripresa. Da rilevare che il secondo gol di Riva è avvenuto in netto fuorigioco, (i sardi in un primo tempo si sono addirittura fermati aspettando il fischio dell'arbitro), ma dato l'andamento della gara il fatto ha scarsa importanza.

Il Torino ha colpito due pali (Moschino e Mondonico) e Albertosi e Reginato hanno salvato a turno una palla-gol su Mondonico e Sala. Tutto lì; e chi si aspettava di più?

Il Cagliari, senza volerlo ha esagerato nel suo trionfo, aiutato dalla buona vena dei suoi «azzurri per il Messico» e dalla remissività degli avversari. A gioco sonnacchioso si è visto che i giovani granata hanno ancora molto da imparare. Se non si portavano avanti i «vecchi» Ferrini, Moschino o Poletti, o addirittura Puia a calciare in porta da distante, Mondonico, Quadri, Carelli ed anche Sala non facevano sentire la loro presenza. Ed in difesa è sempre Poletti a costituire un pilastro in gara. E' la solita storia delle «speranze» che devono aver tempo per realizzarsi. Accade nel tennis, accade nel calcio.

Il Torino deve comunque insistere nella sua politica, poiché la partita di ieri non fa testo, per quanto costituisca una malinconica «chiusura», specie per il pesante passivo. Con le cifre che corrono sul mercato (ma si tradurranno in realtà?) i colpi grossi non sono consigliabili.

Il Torino rinforzerà la prima linea con l'esperienza di Bui — l'affare è praticamente concluso — aggiunta a quella di Ferrini e Moschino. Per il resto farà ruotare Carelli, Pulici, Quadri, Mondonico e spererà in una maggiore incisività da parte di Sala.

L'ultima giornata di campionato proietta l'attenzione sul futuro anche se c'è la Coppa Italia ancora da giocare, con buone probabilità per i granata, ma la partita di ieri ha un protagonista, il Cagliari. La formazione sarda si è rivelata una squadra autentica proprio muovendosi in scioltezza. Vien quasi da domandarsi quanto valgano i ritiri, gli allenamenti intensi e tutta la preparazione psicologica e tecnica in uso presso i vari club, se gli undici di Scopigno, dopo una settimana di quasi completa libertà, sono riusciti a dare un rendimento complessivo così alto.

La prima risposta è ovvia: ieri non avevano antagonisti molto decisi ed è facile apparire pugili da K.O. boxando contro l'ombra. A parte questo, si è visto ancora una volta come l'undici sardo manovri a memoria. Nené è un superbo regista e Cera rivela un'intelligenza ammirevole di gara. Con Riva, che attira avversari attorno alla sua prepotente personalità, e Gori, che lo appoggia con abile altruismo, il gioco è fatto. Restano Domenghini e Albertosi. Ieri l'ala azzurra, dinamico e tenace, ha creato azioni su azioni. Albertosi poi rappresenta una sicurezza.

Il Cagliari avrà ancora bisogno di un terzino, tanto più che Martiradonna non è giovanissimo, e forse di un centrocampista (i sogni dei dirigenti puntano su Poletti e Suarez); comunque la formazione che ha vinto il titolo italiano è apparsa anche ieri all'altezza della situazione. Per il prossimo torneo e per la Coppa dei Campioni le difficoltà saranno forti: l'inquadratura però è solida. Se Arrica indovina due pedine buone il Cagliari può guardare sereno al futuro. Ed i suoi tifosi hanno diritto di sognare altre pacifiche invasioni come quella di ieri. Al fischio finale centinaia di sardi sono scesi nel campo per abbracciare i loro giocatori. Riva

Paolo Bertoldi

(Continua a pagina 8)

RIVA E C., CON LO SCUDETTO I PRIMATI

Un vincitore e quattro vinti

Cagliari 45, Inter 41, Juve 38: addio campionato. Un campionato che Scopigno, fedele al suo sconcertante personaggio, dice di aver vinto con un anno di anticipo (e non di ritardo), anche se difendere questo storico scudetto nel '71 sarà forse più difficile per il Cagliari che pensare dritto alla Coppa dei Campioni.

Un campionato che Heriberto, non dico invece di aver perso, in trasferta, nel giorno d'andata, dal momento che per lui contava soprattutto arrivare prima della Juventus, indipendentemente dalla famosa questione di «quota 45» che Fraizzoli si guarderà bene dal reinserire nella prossima battaglia dei rinnegati nerazzurri, come pure il dieci per cento in più per un platonico secondo posto.

Un campionato che Boniperti ha iniziato senza dubbio con troppo domeniche di ritardo, quando ormai Carniglia aveva già fatto la frittata e che Rabitti, dopo il suo quarto d'ora di gloria, chiude in malinconia al terzo posto, praticamente «disoccupato».

Un campionato che il grande mago di Roma Helenio conclude tappe un punto dietro alla Lazio di Lorenzo, con la scusa della monetina, ma con il vecchio impegno dello «scudetto in tre anni» la cui scadenza imminente dovrebbe consigliare all'astuto Herrera, il divorzio immediato da Marchini: altrimenti se non taglia la corda è cancellato.

Un campionato di fulminamento squadre (Inter, Juve, Milan e Fiorentina) al capisce come farà il povero mago a giustificare i suoi duecento milioni e rotti di salario?

Finisce dunque il campionato e comincia l'operazione Messico, anch'essa imperniata sulla «ciclone Riva» dalla quale dipende il destino mondiale degli azzurri. Anzi, già che ci siamo, pregherei sin d'ora di sottoscrivere l'impareggiabile Gigi di scrivere su di un foglietto la nazionale da lui preferita tanto per evitare spiacevoli inconvenienti. Oppure, volendo salvare la faccia, chiederei a Scopigno di mettersi a disposizione della panchina azzurra, in modo che ogni desiderio di «Sua Maestà» venga prontamente esaudito.

In fondo, sarebbe la cosa più logica: se Riva ha fatto finire lo scudetto in Sardegna, perché adesso non lo si dovrebbe mettere in condizioni di riportare la Coppa del mondo in Italia? Piuttosto che venga fuori la solita squadra del compromesso geopolitico, sarebbe opportuno che la nazionale se la facesse lui. Il salvatore della patria, che quattro anni fa, nel college azzurro di Sunderland lavorava come giardiniere di Fabbri, in gita premio. Almeno saremmo matematicamente sicuri, stavolta, di evitare la Corea o, se preferite, l'Israele!

Gianni E. Reif

Le cifre del torneo

Tre i primati dei neo campioni

Tre primati per il Cagliari, a conferma della grande stagione della squadra sarda. I rossoblù hanno incassato il minor numero di reti dei campionati a girone unico a sedici squadre: solo undici (contro le dodici del Milan del torneo 1967-68).

E' pure record quello del minor numero di reti subite in trasferta: sette, contro le 9 incassate dalla Fiorentina nello scorso torneo. Ultimo primato (sempre per i campionati a 16 squadre) il quoziente reti di 2,81, contro quello di 2,62 della Roma del 41-42.

Nella stagione 323 in campo

Trecentoventitré calciatori hanno dato vita al campionato di serie A 1969-70: una media di poco più di 20 per squadra. La società che ne ha utilizzati meno è stata il Cagliari con 16 (sarebbero stati 15, ma Scopigno ha voluto concedere 15 minuti di gloria, giustamente, anche a Reginato), quella che ne ha impiegati di più è stato il Brescia con 25. Come dire: chi ha meno giocatori vince, chi ne ha di più, retrocede.

Riva (ventun gol) primato personale

Gigi Riva ha vinto per la terza volta (seconda stagione consecutiva) la classifica dei marcatori del campionato di calcio di serie A. Il giocatore, nato a Leggiuno (Varese) il 7 novembre 1944 e in forza al Cagliari dal 1963, si è imposto nella graduatoria dei cannonieri con 21 reti, la quota più alta da lui raggiunta da quando gioca nella massima divisione.

Riva, il quale ha esordito in serie «A» il 13 settembre 1964 in occasione della partita Roma-Cagliari (2-1), ha segnato finora ad oggi in incontri della massima divisione 82 reti così distribuite nelle singole stagioni: nove nel 1964-65; undici nel 1965-66; 18 nel 1966-67; 13 nel 1967-68; 20 nel 1968-69 e 21 nel 1969-70.

Domenghini trenta presenze

Domenghini, con 30 presenze «complete» è il sempre presente del Cagliari. Lo seguono Albertosi e Gori, i quali però in una gara sono stati sostituiti prima della fine. Ecco la classifica di rendimento.

Albertosi 30 presenze (portiere, una volta sostituito).

Martiradonna 28 (sempre n. 2)

Mancin 8 (una n. 2, cinque n. 3, una volta «13» ed una volta sostituito).

Cera 27 (sempre n. 4).

Niccolai 29 (sempre n. 5. Tre volte sostituito).

Tomasini 17 (sempre n. 6, due volte sostituito).

Domenghini 30 (sempre n. 7).

Brugnera 19 (dodici n. 8, due n. 10, uno n. 11, una volta sostituito e tre volte «13»).

Poli 11 (una n. 2, tre n. 4, una n. 5, tre n. 6, tre volte «13»).

Gori 30 (sempre n. 9, una volta sostituito).

Nenè 28 (una n. 10, dieci n. 8, diciassette n. 6).

Riva 28 (sempre n. 11).

Zignoli 25 (ventitré n. 3, una volta sostituito, ed una «13»).

Greatti 27 (sempre n. 10).

Nastasio 2 (una n. 11, una volta «13»).

Reginato 1 (come «13»).

Per Bari e Brescia un anno solo in «A»

Cagliari campione, Palermo, Brescia e Bari retrocedono nella serie cadetta. Per Bari e Brescia, la permanenza in A è stata breve: una sola stagione; erano state promosse nella massima divisione solo lo scorso anno, insieme con la Lazio, che invece si è classificata nona.

Bologna: battuto il record dei pari

Nel campionato 1969-70 è stato battuto il primato del maggior numero di pareggi. L'ha realizzato il Bologna con 16 partite concluse in parità contro le 15 del record precedente che apparteneva alla Sampdoria nella stagione 1967-68.

Solo 11 reti per il Bari

Il Bari, realizzando soltanto 11 gol, ha stabilito il nuovo record negativo per reti segnate nel corso di un campionato: il precedente apparteneva al Mantova con 13 (nella stagione 1967-1968). Avvicinato soltanto, invece, il primato degli 0-0. Quest'anno, a reti inviolate, si sono conclusi 38 incontri: il record è di 48, stabilito lo scorso torneo.

Nove calci di rigore fischiati da Lo Bello

I rigori concessi quest'anno sono stati 63 (il record è di 98 nel 1940-41), quarantanove dei quali realizzati. L'arbitro più severo è stato Lo Bello, che di penalties ne ha concessi 9, contro i 6 di Gonella e i 5 di Sbardella.

Albertosi: "Credo di meritare la maglia di titolare in Messico,,

Reginato, in porta per 20 minuti, elogia il collega azzurro - Scopigno: «Consegno a Valcareggi dei giocatori in forma» - Pianelli: «In Coppa ci prenderemo la rivincita» - Giovedì il Torino ad Asti

Un gruppo folcloristico sardo saluta il pubblico, lanciando fiori, prima dell'incontro allo Stadio torinese (Moisio)

Conclusa l'ultima trionfale passerella del Cagliari campione, Riva mattatore anche a Torino ha dichiarato: «*Ho percorso gli ultimi cinquanta metri d'un fiato. Il duello con Poletti era stato idilliaco: il mio avversario non ha commesso falli. Ho riconquistato il titolo di capocannoniere, ma il merito è di tutta la squadra. I 21 gol, considerando il numero di partite disputate, costituiscono il mio primato personale. Credo di essere in buona forma per il Messico*».

Un giovane raccattapalle gli ha chiesto in regalo la scarpa sinistra. Riva ha sorriso: «*Mi spiace, ma ho ancora deciso di chiudere con il calcio*».

Un altro protagonista del confronto di ieri è stato Albertosi che, conservando inviolata la propria porta (con la collaborazione di Reginato) ha migliorato due primati in fatto di gol subiti appartenenti rispettivamente a Milan, Torino e Fiorentina: il minimo di reti in campionato (undici contro dodici) e il minimo in trasferta (sette contro nove). «*Ero sicuro* — ha commentato Albertosi — *che Reginato non si sarebbe lasciato sorprendere. Anche lui meritava di giocare nel Cagliari-scudetto. I due records costituiscono una grossa soddisfazione e sottolineano il rendimento che ho offerto quest'anno. Penso di meritare il posto di titolare in Nazionale*». A Reginato il pallone-ricordo. L'ex granata, con modestia, ha osservato: «*Albertosi è troppo bravo e mi debbo accontentare di essere la sua riserva. Giocando contro il Torino negli ultimi venti minuti ho ottenuto un bel premio di consolazione. Quando sono entrato in campo si vinceva per 4-0 e la mia unica preoccupazione era di conservare inviolata la rete per non danneggiare Ricky*».

Davanti agli spogliatoi del Cagliari c'è stato uno scambio di battute tra Arrica e Pianelli. Il vice presidente rossoblù, mostrando la medaglia d'oro donatagli dal Torino, ha detto: «*Abbiamo ricevuto un trattamento eccezionale*». Il presidente granata, in tono scherzoso, ha ribattuto: «*Abbiamo subito quattro gol, ma il 7 maggio all'Amsicora in Coppa Italia faremo i conti*». I due dirigenti hanno lasciato insieme lo stadio e pare abbiano ripreso i colloqui per lo scambio Poletti-Brugnera.

Poletti, dal canto suo, attende gli sviluppi della situazione: «*Vorrei sapere qualcosa di preciso sulla mia futura destinazione. Anche Cagliari mi starebbe bene. La paura dei viaggi in aereo sarebbe compensata da altre soddisfazioni sportive, come la Coppa dei Campioni. Penso di meritare di giocare in campo internazionale*».

A proposito di Nazionale, ben sei elementi del Cagliari andranno ai «mondiali», Scopigno, sull'argomento ha osservato: «*Li consegno a Valcareggi in buone condizioni. Finalmente si è chiuso il campionato e nel migliore dei modi. Oggi sembrava di giocare all'Amsicora*».

Nel clan granata Cadè ha cercato di spiegare la secca sconfitta (quest'anno solo a Napoli il Torino ha incassato quattro gol): «*Non potevamo giocare altrimenti in una gara di carattere particolare, distensiva. I granata erano privi di grinta e di concentrazione ed hanno fallito buone occasioni da rete, Sala in particolare. Comunque non siamo in fase di smobilitazione e lo dimostreremo in Coppa*».

Pinotti nuovamente sotto accusa, si è sfogato. «*Quest'anno* — ha detto il portiere — *sono stato molto sfortunato. Ho reso la metà. Non è vero che non ho personalità. Se mi confermeranno lo dimostrerò*».

Giovedì il Torino proverà ad Asti (ore 20,30), contro il Macobi, la formazione da opporre al Cagliari in Coppa.

Bruno Bernardi

Gigi ha guastato la festa rossoblù

A fine gara, con un guizzo, Riva ha evitato la stretta dei tifosi entusiasti - Migliaia di sardi festanti a Torino

Cominciata in Sardegna tre domeniche or sono, la sera della certezza matematica dello scudetto, la grande festa del Cagliari si è conclusa ieri pomeriggio allo stadio torinese con l'ultima «caccia» a Gigi Riva, che ha compiuto il più lungo e veloce scatto della giornata per dribblare i numerosi tifosi che già avevano scavalcato le reti di protezione per stringersi attorno ai dominatori del campionato. Ancora una volta, com'è solito fare con i difensori avversari, Riva ha giocato d'anticipo: già prima del fischio di chiusura era a fondo campo, è stato il primo ad imboccare il sottopassaggio.

Riva è stato il protagonista della giornata: alla fine, quando al Torino veniva assegnata una punizione, gli stessi tifosi granata gridavano «Gigi, Gigi» a ultimo e definitivo riconoscimento delle doti del calciatore rossoblù. Torino ha regalato agli ospiti una giornata davvero «mediterranea», con un cielo azzurro intenso, un vento forte come quello che spazza spesso il terreno dell'Amsicora, un sole accecante che sottolineava i colori delle centinaia di bandiere rossoblù spuntate sulle gradinate come d'incanto all'ingresso delle squadre.

Aveva preceduto di poco i giocatori un gruppo folcloristico di Sardegna: le ragazze hanno gettato fiori al pubblico, poi tutti hanno improvvisato una danza attorno agli atleti. Sono entrati sul terreno esponenti delle due regioni: l'assessore allo Sport della Sardegna avv. Branca ha donato ai calciatori granata piccoli nuraghe in bronzo, l'assessore allo Sport cagliaritano dott. Loi ha consegnato una coppa ai campioni d'Italia. Il presidente del Torino comm. Pianelli ha offerto medaglie d'oro agli ospiti, torelli di bronzo sono toccati a Riva e colleghi da parte del Comune di Torino, per mano dell'assessore allo Sport avv. Vinicio Lucci. Erano attorno rappresentanti dei circoli dell'isola a Torino, i «quattro mori» e la «famiglia sarda».

E' stato sufficiente un rapido sguardo alle gradinate per capire che nella giornata i padroni dello stadio erano i tifosi sardi, quanto mai misurati nel loro entusiasmo. Alla gente dell'isola che risiede e lavora a Torino si sono aggiunti per l'occasione i sardi di tutto il Piemonte; comitive sono arrivate da Cagliari stessa, dalla Lombardia, dalla Liguria, dalla Svizzera. La pacifica invasione della città si era iniziata sin dal primo mattino: bandiere rossoblù sulle auto e dai finestrini dei torpedoni, grida festose e richiami fra i vari gruppi.

Fuori dello stadio l'entusiasmo ha offerto episodi curiosi. Una ragazza che attendeva il tram in corso Agnelli per recarsi in centro, ha rischiato di fare tardi all'appuntamento con il fidanzato perché indossava una gonna rossa ed un giubbotto blu: un gruppetto di tifosi sardi voleva a tutti i costi convincerla — con quei colori — ad andare con loro a gridare «Forza Cagliari» dalle gradinate. Il mendicante che ogni domenica attende davanti all'ingresso delle tribune, invece di protendere il moncherino sventolava con la mano valida una foto a colori del Gigi nazionale.

I tifosi delle due parti sono usciti dallo stadio a braccetto; quelli granata si lamentavano: «Però, non era il caso di farci quattro gol». Il club dei più accesi sostenitori granata, quello dei «fedelissimi», ha regalato una tessera ad honorem al figlio di Andrea Arrica. La festa degli sportivi sardi è continuata sino a tarda sera nelle vie cittadine. Uno dei gruppi era guidato da un ragazzo in divisa da calciatore: scarpe bullonate, calzoncini azzurri, maglietta. Rossoblù, naturalmente, e con il numero 11. Quello di Gigi Riva.

Bruno Perucca

Boniperti a Varese

VARESE, lunedì mattina.

Giampiero Boniperti, amministratore delegato della Juventus, ha assistito ieri all'incontro di serie B tra Varese e Atalanta. Il dirigente bianconero ha seguito con particolare attenzione la prova di Bettega, l'attaccante che la Juventus ha in comproprietà con il Varese e che, a fine stagione, verrà sicuramente riscattato. Bettega ieri ha segnato un gol. Altro elemento su cui Boniperti avrebbe posato lo sguardo è il portiere Carmignani: si parla di un suo trasferimento a Torino in cambio di Anzolin e milioni.

Boniperti non ha rilasciato dichiarazioni in proposito né ha voluto parlare delle voci sul passaggio del trainer Liedholm alla Juventus che, a Varese, si dà per scontato.

Quattro gol del Cagliari

(Segue da pagina 1)

va li ha dribblati con una fuga degna di un rugbista sud-africano, gli altri rossoblù, sacrificando le maglie, hanno raggiunto gli spogliatoi senza pagare troppo cara la fresca celebrità.

Sulle gradinate i tifosi torinesi osservavano la festa degli ospiti, in silenzio benevolo, ma assoluto. Il Torino aveva incassato quattro gol, la radio aveva annunciato la sconfitta della Juve sul campo neutro di Napoli contro il Bari.

A Torino il campionato è finito bene solo per il Cagliari. **p. b.**

Torino: Pinotti; Poletti, Agroppi; Puia, Bolchi, Ferrini; Carelli, Sala, Quadri, Moschino, Mondonico. 12° Sattolo; 13° Fossati.

Cagliari: Albertosi (Reginato al 71'); Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai (Zignoli al 71'), Nenè; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva.

Arbitro: Vacchini di Milano.

Reti: nel primo tempo al 13' Domenghini, al 30' e 39' Riva; nella ripresa al 4' Gori.

Spettatori 40 mila circa, di cui 30 mila paganti, per un incasso di 69.890.500 lire.

Il piccolo derby tra Verbania e Novara, valido quale prima partita di qualificazione alle finali del «Trofeo Berretti» è stato favorevole ai novaresi che allo stadio dei Pini di Verbania hanno battuto la squadra locale per uno a zero. Marcatori: Schillirò al 10'

Hockey a rotelle — La Nazionale italiana ha conquistato la terza vittoria su tre partite ai mondiali di San Juan (Argentina) battendo l'Olanda per 7-4.

Milan sul Lanerossi (1-0) con un penalty di Rivera

MILANO, lunedì mattina.

(p.) Un rigore di Rivera ha dato al Milan la vittoria nell'ultimo incontro di campionato. Un rigore strano, che alla maggior parte del pubblico non è piaciuto, se è vero che il signor Trinchieri, un arbitro di Reggio Emilia alla sua prima esperienza in serie A, è stato fischiato dagli stessi sostenitori del Milan. L'episodio è avvenuto al 19' del secondo tempo: la partita si trascinava senza emozioni, monotona e scadente. Un lancio di Sormani a Rivera è stato contrastato da Calosi al limite dell'area di rigore. Calosi è caduto a terra e ha toccato con una mano il pallone, pochi centimetri dentro la linea bianca, che delimita l'area di rigore. Il signor Trinchieri non ha avuto dubbi sull'intenzionalità: ha indicato subito il dischetto e Rivera si è preparato a battere, in attesa che i vicentini, in gran numero attorno all'arbitro, si calmassero. Quindi il capitano ha calciato freddamente, rasoterra, di destro nell'angolino basso alla sua sinistra: irraggiungibile per Bardin.

Il Vicenza non meritava di perdere. A sei minuti dalla fine fu acciuffato il pari con Facchin, ma Trinchieri ha annullato per fuorigioco dello stesso giocatore. Al 43' del secondo tempo, Ciccolo ha sciabolato dalla destra: con Vecchi superato, Maldera è riuscito a sventare la minaccia sulla linea.

Altre grosse emozioni non si sono registrate durante i novanta minuti, abbastanza mortificanti, se vogliamo essere sinceri.

La scarsa folla di San Siro — non più di 16-17 mila spettatori — non ha gradito lo spettacolo ed ha spesso fischiato con ferocia questo o quell'errore delle «punte» milaniste. Il più bersagliato dagli attacchi, che provenivano dalle gradinate, è stato Nestor Combin, che ha giocato peggio del solito. Ad un certo punto, nel secondo tempo, i tifosi hanno reclamato la sua liquidazione urlando: «Fuori, fuori!» proprio all'indirizzo del francese. Ad ogni modo non è che Rognoni, rientrato dopo la squalifica, si sia comportato meglio.

Esordiente nel Milan Angelo Marchi, nato a Rho il 28 febbraio del '50. Marchi ha avuto qualche fiammata nei primi dieci minuti, poi si è progressivamente spento, scomparendo nel gran caos, provocato anche dalle avvisaglie di un nubifragio scatenatosi su San Siro, poco dopo il via.

Con lo "0 a 0,, di Brescia

Laziali entusiasti sorpassata la Roma

Brescia, lunedì mattina.

(s.m.) Delle due squadre, l'unica che avesse ancora un traguardo era la Lazio, impegnata nel sorpasso della Roma per ragioni di campanile ed anche per interesse pecuniario da parte dei giocatori laziali. La mèta (il pareggio, 0 a 0) è stata raggiunta, ma vi è da dire che la Lazio ha faticato per arrivarci in quanto i suoi giocatori sono apparsi nervosi, dando vita ad una delle meno felici prestazioni nell'ultimo scorcio di campionato.

Il Brescia si è battuto ancora una volta con orgoglio, ma ha difettato, come del resto ha sempre fatto sul campo amico (il che gli è costato la retrocessione), in fase conclusiva.

Giubilo alla fine nello spogliatoio laziale: i giocatori riceveranno due milioni per aver scavalcato in classifica la Roma.

Gol decisivo di Mascetti

Napoli di misura cede (0-1) a Verona

Verona, lunedì mattina.

(g. s.) *Una prestazione caparbia di Clerici ha permesso al Verona di chiudere di fronte al suo pubblico con un risultato positivo: 1 a 0. Al 16' del secondo tempo il centravanti, che aveva sfiorato il successo almeno in altre due occasioni senza riuscire peraltro a sorprendere Zoff, è sfuggito a Panzanato e dalla posizione di ala destra ha calciato al centro un pallone teso e furtissimo, sul quale Mascetti si è gettato a capofitto battendo il portiere azzurro.*

Il Napoli avrebbe meritato almeno un pareggio. Per tutto il primo tempo, anzi, ha dato l'impressione di avere ancora forze sufficienti per aggiudicarsi l'incontro, ma non ha saputo approfittare delle occasioni propizie presentatesi a Bianchi, Altafini e Canè.

serie A: risultati

Bari-Juventus 2-1 (0-1)
Furino (J.) al 10' del primo tempo. Fara (B.) al 4' e al 29' della ripresa. La gara è stata giocata a Napoli.

Brescia-Lazio 0-0

Milan-Lanerossi 1-0 (0-0)
Rivera (M.), su rigore, al 19' della ripresa.

Palermo-Fiorent. 1-1 (0-0)
Landini (P.), autorete, al 15' e Pellizzaro (P.) al 30' della ripresa.

Roma-Bologna 1-2 (1-1)
Turra (B.) al 24' e Salvori (R.) al 34' del primo tempo. Perani (B.) 30' della ripresa.

Sampdoria-Inter 0-5 (0-3)
Bertini (I.) al 30', Jair (I.) al 32' e al 43' del primo tempo. Mazzola (I.), su rigore, al 18' e Vanello (I.) al 45' della ripresa.

Torino-Cagliari 0-4 (0-3)
Domenghini (C.) al 13', Riva (C.) al 30' e al 39' del primo tempo. Gori (C.) al 4' della ripresa.

Verona-Napoli 1-0 (0-0)
Mascetti (V.) al 16' della ripresa.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. CAGLIARI	45	30	11	4	0	6	7	2	42	11
2. Inter	41	30	11	4	0	5	5	5	41	19
3. Juventus	38	30	10	4	1	5	4	6	43	20
4. Milan	36	30	8	4	3	5	6	4	38	24
5. Fiorentina	36	30	9	2	4	5	6	4	40	33
6. Napoli	31	30	5	7	3	5	4	6	24	21
7. Torino	30	30	6	4	5	5	4	6	20	31
8. Lanerossi	29	30	9	3	3	2	4	9	32	31
9. Lazio	29	30	10	2	3	1	5	9	33	32
10. Bologna	28	30	3	8	4	3	8	4	22	24
11. Roma	28	30	6	5	4	2	7	6	27	36
12. Verona	26	30	6	6	3	2	4	9	26	30
13. Sampdoria	24	30	5	6	4	1	6	8	22	37
14. Brescia	20	30	1	7	7	4	3	8	20	35
15. Palermo	20	30	5	6	4	0	4	11	23	49
16. Bari	19	30	4	6	5	1	3	11	11	35

Il Cagliari ha vinto lo scudetto 1969-70. Retrocedono in serie B: Bari, Brescia e Palermo.

CLASSIFICA DEL CAMPIONATO '68-'69: Fiorentina p. 45; Cagliari e Milan 41; Inter 36; Juventus 35; Torino 33; Napoli 32; Roma 30; Bologna 28; Verona 26; Palermo 25; Sampdoria e Lanerossi 23; Varese 22; Pisa 20; Atalanta 19.

Marcatori

21 RETI: Riva (Cagliari).

17 RETI: Vitali (Laner.)

15 RETI: Anastasi (Juve).

12 RETI: Chiarugi (Fiorentina); Prati (Milan); Boninsegna (Inter); Chinaglia (Lazio).

9 RETI: Bertini (Inter); Rivera (Milan).

8 RETI: Domenghini (Cagliari); Altafini (Napoli).

7 RETI: Clerici (Verona); Mujesan (Bologna).

6 RETI: Savoldi (Bologna); Menichelli (Brescia); Leonardi (Juventus); Troja e Pellizzaro (Palermo).

5 RETI: Bui (Verona); Maraschi e Amarildo (Fiorentina); Gori (Cagliari); Combin e Sormani (Milan); Peirò (Roma); Facchetti (Inter); Massa e Ghio (Lazio); Turchetto (Brescia).

4 RETI: Cappellini e Capello (Roma); Moschino e Ferrini (Torino); Zigoni e Cuccureddu (Juventus); Cristin (Sampdoria); Ferrante (Fiorentina); Mazzola e Jair (Inter); Fara (Bari).

3 RETI: Facchin e Biasiolo (Lanerossi); Spinosi (Roma); Canafo, Ferrari e Bercellino II (Palermo); Carelli e Puia (Torino); Haller e Salvadore (Juve); Merlo (Fiorentina); Improta, Bianchi e Manservisi (Napoli); Nenè e Brugnera (Cagliari); Sirena (Verona); Salvi (Sampdoria); Rognoni (Milan); Perani (Bologna).

Così i cannonieri nel torneo '68-'69

20 RETI: Riva (Cagliari).

15 RETI: Bui (Verona).

14 RETI: Anastasi (Juve); Maraschi (Fiorentina); Prati (Milan).

11 RETI: Bertini (Inter) e Mujesan (Bologna).

9 RETI: Boninsegna (Cagliari); Clerici (Atalanta); Domenghini (Inter); Savoldi (Bologna).

Media inglese

Cagliari	0
Inter	— 4
Juventus	— 7
Fiorentina e Milan	— 9
Napoli	— 14
Torino	— 15
Lanerossi e Lazio	— 16
Roma e Bologna	— 17
Verona	— 19
Sampdoria	— 21
Brescia e Palermo	— 25
Bari	— 26

totocalcio

scheda vincente

1	Bari-Juventus	2-1
x	Brescia-Lazio	0-0
1	Milan-Lanerossi	1-0
x	Palermo-Fiorentina	1-1
2	Roma-Bologna	1-2
2	Sampdoria-Inter	0-5
2	Torino-Cagliari	0-4
1	Verona-Napoli	1-0
1	Arezzo-Genoa	1-0
x	Foggia-Catania	0-0
x	Piacenza-Como	1-1
2	Rovereto-Aless.	0-1
1	Salernitana-Avellino	1-0

le quote

13 — Lire 30.097.300 i vincitori sono 9 (3 in Piemonte)

12 — Lire 1.354.300 i vincitori sono 200 (45 in Piemonte)

Prossima schedina: Atalanta-Arezzo; Catania - Reggiana; Cesena - Pisa; Como - Monza; Foggia-Reggina; Genoa-Catanzaro; Livorno-Taranto; Mantova-Piacenza; Modena - Perugia; Ternana - Varese; Pordenone - Belluno; Bolzano - Trento; Forlì-Senigallia.

Il monte premi è di Lire 541.752.176

la scheda totip

Colonna: 21 - 1X - 22 - 2X - 21 - 11

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	—	L. 4.779.292
Con 11 punti	82	6	L. 116.588
Con 10 punti	970	87	L. 9.674

Risultati delle corse valide per la schede — 1ª corsa: 1) Giuliare, gr. 2; 2) Urbano, gr. 1 - 2ª corsa: 1) Breuil, gr. 1; 2) Bellini, gr. X - 3ª corsa: 1) Ricchi, gr. 2; 2) Cengia, gr. 2 - 4ª corsa: 1) Seleuco, gr. 2; 2) Tramonto, gr. X - 5ª corsa: 1) Quick Star, gr. 2; 2) Dega, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Salvador Rueda, gr. 1; 2) Diaspro, gr. 1.

Juve, terza, alle spalle dell'Inter

Per Anastasi e C. un deludente incontro di chiusura

Bianconeri senza mordente battuti anche dal Bari: 1 a 2

Sul campo neutro di Napoli - Troppi titolari assenti, troppi giocatori «svogliati» - Poco felice l'impiego di Salvadore ripresentato come «libero» - Il successo premia l'impegno dei pugliesi

dal nostro inviato

Napoli, lunedì matt.

Il Bari, che retrocede in serie B, si è presa la soddisfazione di battere la Juventus per 2 a 1 (sul campo neutro di Napoli) nella partita di chiusura del torneo. Non è stato difficile superare questa Juventus, che è parsa squadra senza equilibrio per i numerosi assenti e per di più tatticamente sbagliata. Infatti non è stata una felice idea ripresentare Salvadore come «libero». Il giocatore è in un momento di crisi dovuta in parte alla stanchezza, ma determinato anche dalla notizia della sua esclusione dall'elenco degli azzurri che partiranno per il Messico. Certo non è l'atleta brillante ammirato ed applaudito all'inizio della stagione.

Però sarebbe ingiusto dire che la colpa degli attuali guai juventini sia di Salvadore esclusivamente. La Juventus infatti paga il logorio psicologico del lungo e inutile inseguimento al Cagliari, paga certe libertà concesse a troppi giocatori, paga i numerosi assenti (Haller, Leonardi, Marchetti, Zigoni, Favalli, Castano e Leoncini), e paga anche la scarsa voglia di molti uomini. Ieri, Del Sol, Tancredi, Salvadore e Roveta non sono stati certo all'altezza delle loro prove migliori. Così Cuccureddu, Anastasi, Morini e Furino non sono bastati a dare tono ad una manovra che non ha avuto né slancio né vigore atletico. La Juventus di Napoli dunque è mancata non solo sul piano del gioco, ma ha fallito anche la prova per scarsa volontà.

Si potrebbe arrivare a dire che i bianconeri ieri hanno perso perché «non hanno voluto» giocare. Parlare dell'arbitro che ha permesso tutto ad avversari grintosi, discutere gli errori di Tancredi in occasione dei gol, sarebbe volere scovare attenuanti che non ci sentiamo di concedere. Questa Juventus non piace a nessuno. Neppure ai suoi tifosi più appassionati.

In simili condizioni giudicare i giovani esordienti sarebbe un errore. Da Viganò e da Jacolino non si poteva pretendere che sapessero dar tono ad una squadra per la massima parte composta da elementi in «anticipata vacanza». Oggi in Italia ed anche all'estero non si può giocare da fermi, aspettando eventuali errori degli avversari. Se questi errori non vengono, non si può che perdere. Così è successo a Napoli. Non esistono attenuanti. Non esistono scuse. Rimane il giudizio negativo sulla Juventus, che ha chiuso il campionato con una prova negativa ed a tratti irritante.

Eppure gli inizi del gioco parevano favorevoli ai torinesi. Al 15' Furino segnava sfruttando un allungo intelligente di Vieri. Al 24' nuova puntata in avanti e palo di Anastasi; al 35' bell'azione Cuccureddu-Vieri-Anastasi, e tiro a lato di poco a portiere ormai superato.

Il Bari reagiva con qualche fallo, con qualche tiro di Fara, tanto come mai l'avevamo visto prima d'ora. Doveva comunque essere proprio Fara l'autore dei due gol della ripresa. Al 4' la mezz'ala barese superava Salvadore (un «libero» che non è mai stato al suo posto); [illegible] di [illegible] recuperava Del Sol proprio mentre Tancredi usciva. I due bianconeri non intercettavano la palla, che lentamente finiva in rete.

Alla mezz'ora sempre Fara sorprendeva Tancredi con un tiro da oltre 25 metri. Era il gol della vittoria. La reazione juventina non approdava a nulla (solo un palo colpito da Vieri al 34' su centro di Anastasi) per la scarsa voglia di alcuni e per la [illegible] stanchezza di molti altri. Al fischio di chiusura del modesto arbitro Barbaresco non si poteva recriminare proprio nulla. Aveva vinto la squadra che si era impegnata un po' più dell'altra.

I baresi hanno l'orgoglio di poter dire: abbiamo battuto la Juventus. I bianconeri, invece, tornano a casa umiliati da una sconfitta che non ha attenuanti. Si chiude così il torneo con un grave insuccesso. Era stato un campionato cominciato male sotto la direzione di Carniglia «mago» senza magia» e per di più comandante pericoloso per aver favorito l'insorgere di fratture fra gli stessi giocatori. L'avvento di Rabitti aveva portato un po' di entusiasmo e buoni risultati, ma alle prime difficoltà si è capito che mancava un vero trascinatore, mancava cioè l'uomo in cui i giocatori avessero fiducia.

L'aver comunicato in anticipo il cambio dell'allenatore ha ridotto ancora di più l'ascendente di Rabitti sugli atleti. Si spiegano così gli ultimi tristi risultati, che hanno tolto alla squadra anche la gioia del secondo posto. Troppi errori. Da parte di tutti.

Giulio Accatino

Bari: Spalazzi; Loseto, Galli; Diomedi, Spimi, Muccini; Canè, Fara, Toffanin (Zucowski dal 78'), Pienti, Colautti. 12.o Colombo.

Juventus: Tancredi; Viganò, Salvadore; Roveta, Morini, Furino; Cuccureddu, Vieri, Anastasi, Del Sol, Jacolino. 12.o Anzolin; 13.o Pucchioni.

Arbitro: Barbaresco.

Reti: Furino al 15' del primo tempo; Fara al 4' ed al 30' della ripresa.

Spettatori: 15 mila circa (paganti 1.800, incasso 4 milioni e [illegible] lire).

Note: Ha esordito nella Juventus l'attaccante Jacolino, nato ad Agrigento nel 1950.

Napoli. Il pallone calciato da Furino, a destra, supera Spalazzi (Telefoto «Ansa»)

"Ultima,, con lo scudetto sulle maglie

Malinconico pari (1-1) dei viola a Palermo

Palermo, lunedì mattina.

Palermo e Fiorentina hanno concluso sull'1 a 1 una gara d'addio malinconica: i siciliani hanno dato l'addio alla serie A mentre i viola hanno giocato l'ultima partita con lo scudetto dei campioni d'Italia sulle maglie.

All'assoluta mancanza d'interesse per la posta in palio si è aggiunta anche una noiosa afa che ha reso più scoppiati gli atleti. Il solo Chiarugi ha cercato di muoversi più degli altri portando spesso lo scompiglio nelle retroguardie rosanero. Da parte loro i palermitani (che in porta hanno nuovamente schierato il diciassettenne Bellavia) hanno addirittura sfiorato il successo. Invece al 14' della ripresa, su un violento tiro di Chiarugi, Reja ha involontariamente deviato la sfera tradendo Bellavia. Incitati dal pubblico i palermitani hanno reagito e Troja, quattro minuti dopo, al 18', è riuscito a passare abbinatosi a Pellizzaro; questi con un dribbling stretto ha superato l'intera difesa gigliata portandosi solo davanti a Bandoni che ha battuto imparabilmente.

Nel complesso i cinque azzurrabili della Fiorentina non si sono impegnati granché, tranne, come s'è detto, Chiarugi. Ferrante, Merlo, De Sisti ed Esposito si sono fatti vedere in qualche rara occasione.

Antonio Ravidà

PALERMO: *Bellavia; Sgrazzutti, Giubertoni; Landini, Bertuolo, Landri; Pellizzaro (dal 67' Ferrari), Landoni, Troja, Reja, Causio; 12º Cel.*

FIORENTINA: *Bandoni; Rogora, Carpenetti; Esposito, Ferrante, Berni; Rizzo, Merlo, Maraschi (dal 66' Mariani), De Sisti; Chiarugi; 12º Irelio.*

Arbitro: Panzino.

Spettatori 13.000 circa di cui 8172 paganti per un incasso di 8.936.600 lire e 4200 abbonati.

La "Coppa,, ha fiaccato i giallorossi

Il Bologna all'Olimpico sconfigge la Roma (2-1)

Roma, lunedì mattina.

Una Roma deconcentrata, fiaccata nel fisico e nel morale a causa delle recenti disavventure di coppa, è stata sconfitta all'Olimpico dal Bologna. La squadra di Herrera, priva di Cappelli, Peirò e Cordova, ha confermato la persistente sterilità della prima linea. L'inserimento di Benitez al 13' della ripresa al posto di Landini, non ha migliorato la situazione. La Roma, con questa sconfitta, ha fallito anche l'ultimo traguardo che era quello di non farsi superare dalla Lazio.

La vittoria dei rossoblù è stata facilitata da un infortunio capitato a Ginulfi al 13' del primo tempo in seguito ad uno scontro su Mujesan. Infatti il portiere giallorosso non è riuscito a scattare in tempo sul tiro col quale Turra, al 24', ha portato in vantaggio il Bologna. La squadra giallorossa è riuscita a pareggiare dopo 10 minuti con Salvori che sorprendeva Di Carlo con un tiro ravvicinato.

Nella ripresa la Roma ha premuto di più ma i bolognesi erano sempre in agguato con pericolosi contropiede. Perani, subentrato a Mujesan, raccoglieva un perfetto traversone di Pace e batteva da due passi, con un colpo di testa, lo zoppicante Ginulfi.

Quando mancavano pochi minuti al termine della partita, centinaia di tifosi si sono sospinti ai bordi del campo per portare poi in trionfo gli sconfitti.

Mario Bianchini

Roma: Ginulfi; Bet, Petrelli; Colafrancesco, Spinosi, Santarini; Salvori, Cappellini, Landini (dal 13' Benitez), Capello, Franzot. Secondo portiere: Evangelista.

Bologna: Di Carlo (dal 44' Vavassori); Roversi, Ardizzon; Gregori, Janich, Turra; Pace, Bulgarelli, Mujesan (nel 2º tempo Perani), Scala, Savoldi.

Arbitro: Porcelli, di Lodi.

Spettatori: 40 mila, paganti 13.811 (abbonati 22.500).

A Marassi sonante successo dei milanesi: 5-0

Nerazzurri contro la Samp a caccia di gol e di milioni

Il secondo posto in classifica ed i 41 punti hanno fatto «scattare» i premi promessi dal presidente Fraizzoli: in tutto, oltre 70 milioni - Reti di Bertini, Jair (2), Mazzola (su rigore) e Vanello

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Per l'Inter, chiusura in bellezza: fragoroso successo per 5 a 0 contro una spenta e sfortunata Sampdoria, secondo posto in classifica con 41 punti all'attivo, giusto quel che ci voleva per far scattare i vari premi promessi dal presidente Fraizzoli. Una pioggia d'oro: se sono vere le cifre di cui si parla, dovrebbe trattarsi di 40 milioni da ripartirsi tra i titolari appunto per il secondo posto e di 35-38 milioni, che, legati al raggiungimento almeno di quota 40, interessano gli ingaggi di quasi tutti i nerazzurri, ad eccezione, salvo sbaglio, di Mazzola, Suarez, Girardi, Reif e Guarneri, vincolati alla società da contratti diversi. Quattrini, quattrini, quattrini, è facile immaginare la gioia prorompente dei calciatori interisti.

Ieri, poi, per i milanesi, ogni cosa è stata di irrisoria facilità. La Samp, che lamentava l'assenza determinante di Benetti, ha tenuto validamente il campo per una ventina di minuti, concorrendo a far bella e vivace la partita. A questo punto, come fosse un segno della cattiva sorte, ci si è messo l'arbitro Michelotti, che, da ottima posizione per vedere, ha chiuso gli occhi di fronte al più evidente fallo da rigore commesso in area da Landini ai danni di Francesconi. Penalty da manuale. Ma il signor Michelotti non ha fischiato, agitandosi anzi in grandi cenni perché l'azione continuasse.

Si era al 23' minuto. I blucerchiati si sono provati a protestare, ma senza alcun risultato pratico. E, quasi non bastasse l'errore marchiano dell'arbitro, la Samp verso la mezz'ora doveva subire il più incredibile dei gol. Bertini galoppava in avanti, improvvisandosi nel ruolo di ala sinistra e, all'incirca dalla bandierina del corner, crossava. Colpiva male la palla, tanto da restare a terra zoppicante. Ne nasceva un tiro diabolico. Il pallone, forse anche sospinto dal vento, s'alzava in un volo curioso, all'apparenza destinato sul fondo. Battara restava accennava la parata e la sfera, beffarda, mutava direzione, infilandosi in rete proprio all'incrocio tra palo e traversa. Una doccia fredda cattiva e crudele. Ma c'era dell'altro. Passava un minuto appena e Jair si scatenava in una delle sue irresistibili serpentine. L'ala nerazzurra al volo scambiava con Boninsegna e sempre al volo batteva Battara, inutilmente proteso in tuffo. 2 a 0 e si sarebbe potuto andar a casa. La Sampdoria in pratica era k. o., mentre l'Inter, sulle ali del vantaggio, giostrava a meraviglia.

Boninsegna sbagliava d'un soffio la terza rete, Battara respingeva di piede un bellissimo tiro di Corso. I blucerchiati arrancavano, tentando sporadiche controffensive, che servivano però a mettere in evidenza il brio di Fotia, capace, spesso, di metter in imbarazzo Burgnich. L'Inter, comunque, si muoveva con assoluta disinvoltura e prima che si chiudesse il tempo arrotondava il bottino. 42': bersaglio di Jair, in chiara giornata e vena.

Ripresa, per forza di cose, in sordina, nonostante una certa rabbia da parte dei tifosi liguri. Al 10' se ne usciva Jair per una distorsione alla caviglia sinistra e lo sostituiva Vanello, mentre Bernardini cambiava Morello con Cristin, nella vana speranza di dar maggiore incisione al suo sbiadito attacco. Pochi episodi a dar qualche fremito. Al 16', Garbarino e Spanio «pizzicavano» in area Boninsegna e il signor Michelotti, per l'occasione, era attento a concedere la massima punizione. Stoccata di Mazzola, a portar il confronto sul 4 a 0. La Samp non s'arrendeva, aveva una fiammata di riscossa, sufficiente a ridestare un po' di entusiasmo. Davanti a Vieri s'accendevano mischie paurose, il destino s'accaniva contro i padroni di casa: al 27', infatti, nel bel mezzo di una indescrivibile confusione, Salvi di testa, con il portiere nerazzurro fuori causa, indirizzava in porta, ma Corso spuntava a salvare proprio sulla linea bianca. L'azione proseguiva sempre più caotica, irrompeva Frustalupi e scagliava in rete — ed era la volta di Bedin, di nuovo sulla linea bianca, con Vieri battuto, a respingere la minaccia.

L'Inter, pur sicura del risultato, decideva che era il momento di scuotersi dal torpore. Premeva sempre la Samp, però senza frutto (manco un tentativo di autogol di Bedin dava ai liguri la soddisfazione della rete della bandiera). I nerazzurri scattavano in contropiede, ogni volta rendendosi pericolosi. Finché, all'ultimo minuto, toccava a Vanello di tirare con relativa convinzione, Battara si buttava in ritardo ed era il «centro» del 5 a 0, a fare pesante il conto totale. Una bella Inter, pratica, vivace, dinamica, disinvolta. Ottimo Jair, il migliore di tutti, insieme con Corso, Bertini e Suarez. Una Sampdoria senza fortuna, che troppo presto, è stata costretta ad arrendersi.

Gigi Boccacini

Sampdoria: Battara; Sabadini, Sabatini; Morello (dal 10' della ripresa il 13º Cristin), Spanio, Garbarini; Frustalupi, Corni, Francesconi, Salvi, Fotia. 12º Paterlini.

Inter: Vieri; Burgnich, Bedin; Bertini, Landini, Cella; Jair, (dal 10' della ripresa il 13º Vanello), Mazzola, Boninsegna, Suarez, Corso. 12º Girardi.

Arbitro: Michelotti.

Spettatori: 25 mila di cui 17.750 paganti, per un incasso di 38 milioni 969 mila lire.

Genova. Ultimo minuto, Vanello segna il quinto gol dell'Inter (Tel. a «Stampa Sera»)

Dipende dalla campagna-acquisti

Bernardini se ne va?

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Per i tifosi della Samp, il 5 a 0 ha guastato la festa. Al termine della gara, inviperiti con l'arbitro Michelotti, accusato di «sudditanza psicologica» nei confronti dell'Inter, hanno più fischiato che applaudito. Negli spogliatoi, il compito di commentare la partita, come al solito, è toccato a Bernardini, ed il suo è stato un commento molto sereno e pacato: «Il risultato parla da solo. La Sampdoria è una squadra che si è salvata dalla retrocessione. Certo, è mortificante perdere per 5 a 0».

Il discorso di Bernardini assume poi un tono chiaramente polemico: «Si è avuta la prova di quello che può fare la Sampdoria. Questo risultato deve far aprire gli occhi e ridimensionare certi entusiasmi. Se ci siamo salvati avendo nelle nostre file qualche buon giocatore, che cosa succederebbe se questi elementi fossero venduti?». Bernardini teme che i dirigenti, che pensano principalmente al bilancio, gli vendano i «pezzi» migliori. Le richieste non mancano, soprattutto per Sabatini e per Benetti. Bernardini non nasconde le sue preoccupazioni. La scorsa settimana ha avuto un lungo colloquio con il presidente Colantuoni e gli altri dirigenti. Pare che, essendo le posizioni piuttosto... lontane, il presidente e il tecnico abbiano alzato alquanto la voce, ognuno per difendere il proprio punto di vista. La notizia darebbe quindi maggior credibilità alla voce secondo cui Bernardini sarebbe anche disposto a lasciare la Sampdoria anzitempo se la campagna acquisti non sarà condotta secondo i suoi criteri: che sono quelli di non indebolire la squadra ma anzi di procedere al suo rafforzamento.

Il tema è di attualità anche per l'Inter. Dice il presidente Fraizzoli: «Non è vero che alcuni giocatori mi abbiano scritto per chiedermi di essere ceduti. L'Inter deve pensare al futuro scegliendo fra queste due strade: rinnovare la squadra finita al secondo posto oppure rinnovare la propria struttura tecnica».

Giorgio Bidone

Basket: la Fides "europea,, vince la Coppa delle Coppe

Netto dominio a Napoli sui francesi del Vichy: 87-65

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Dopo l'Ignis, la Fides: a distanza di 30 giorni un secondo titolo europeo è stato conquistato da una squadra italiana di pallacanestro. I cestisti napoletani hanno vinto ieri sera la Coppa delle Coppe surclassando con un margine di ben 22 punti il Jeanne d'Arc di Vichy nella partita di ritorno della finale. 87 a 65 il risultato finale con cui gli italiani hanno rimediato ai quattro punti di svantaggio subiti all'andata quando i francesi si imposero per 64 a 60 agevolati dalle condizioni ambientali e dagli arbitraggi.

La Fides di ieri sera non ha ricordato che in minima parte quella di Vichy: solo negli ultimi tre minuti, per la precisione, allorché la certezza di aver vinto non solo ma addirittura di avere «festeggiato» la Coppa con uno scarto fin troppo esaltante (al 17' della ripresa i napoletani conducevano per 83 a 53) ha determinato quella deconcentrazione comprensibile fin quanto si voglia ma indubbiamente deludente per i 12 mila appassionati che speravano nel traguardo prestigioso dei 100 punti. Tre minuti che non fanno storia. O che perlomeno non possono intaccare il significato di una vittoria tanto importante di una partita che ha visto i napoletani dominare dal primo all'ultimo minuto. La Fides ha raggiunto ancora quei livelli di gioco offerti a Tiblisi, ad esempio, ed a Zagabria, quando seppe raccogliere applausi a scena aperta nelle precedenti partite.

A Vichy i partenopei furono costretti a cedere perché non erano in giornata di vena, ma soprattutto perché impacciati da quella «zona-pressing» ch'è senza dubbio l'arma tattica migliore dei francesi; ieri sera l'allenatore Borzi ha predisposto le cose in maniera tale da impedire categoricamente agli avversari di impostare il gioco nel modo a loro più congeniale, organizzando manovre di attacco puntate tutte sulla velocità e sul contropiede, affidando a D'Aquila e a Maggetti il ruolo di realizzatori.

Aiken, Williams e Bufalini — tutti in vena eccezionale — non hanno così avuto difficoltà ad imporsi contro i turi Bennet, Robertson e Scholl e a centrare il bersaglio. Sorretti da un pubblico scatenato i partenopei hanno visto man mano aumentare il loro vantaggio che alla fine del primo tempo era più di 20 punti (48 a 28). Lo scarto è salito fino a 30 punti, poi i tre minuti finali con il «relax» anticipato. Quindi il trionfo. Maggetti (24 punti) è stato il migliore realizzatore della Fides, l'americano Bennet (18 punti) è risultato il più efficace del Vichy.

a. l.

Fides-Jeanne d'Arc Vichy 87 a 65 (48 a 28).

Fides: *Aiken (11), Gaeognia (3), Bufalini (13), Maggetti (24), Williams (15), D'Aquila (8), Oet (1), Abbate, Coen, Fucile (4), Errico A. (2), Errico V.*

Vichy: *Ithany, Chapuis, Buisson (1), Scholl (14), Brousse, Gardes, Laurent, Bennet (18), Jacquemont (5), Besson (8), Robertson (9).*

Ad Alba, per il G. P. Fenoglio di pallone elastico, il G. S. «Conte Torre» (Gili I - Corino I) ha battuto per 11 a 10 il G. S. Ferrero (Bertola - Gili II).

Il belga Reybrouck ha vinto la tappa Fuengirola - Almeria, di 246 km., la più lunga del Giro di Spagna, battendo in volata 13 corridori, tra cui gli italiani Pella, Bramucci, Tosello e Vercelli. Campitelli, indisposto, è giunto ultimo con oltre mezz'ora di ritardo. Invariata la classifica, sempre guidata dall'olandese Pijnen.

«Internazionali» di tennis

Ai rumeni (dopo 3 ore) il «doppio»

ROMA, lunedì mattina.

I rumeni Nastase e Tiriac hanno vinto il doppio ai campionati internazionali di tennis a Roma, battendo in una combattuta finale gli australiani Bowrey e Davidson dopo 3 ore protrattisi per circa tre ore. Oggi Nastase sarà impegnato nella finalissima del singolare contro il cecoslovacco Kodes.

L'altro titolo assegnato ieri è toccato all'americana King. La statunitense ha vinto per la prima volta gli «Internazionali» superando più facilmente del previsto la connazionale Heldman per 6-1, 6-2 in una partita disturbata dal vento. La King ha poi fatto il «bis» nel doppio femminile, affermandosi al fianco della Casals contro la francese Durr e l'inglese Wade.

RISULTATI — Finale singolare femminile: King (Usa) - Heldman (Usa) 6-1, 6-2. Finale doppio femminile: King - Casals (Usa) - Durr (Fr.) - Wade (G. B.) 6-2, 3-6, 9-7. Finale doppio maschile: Tiriac - Nastase (Rom.) - Bowrey - Davidson (Aust.) 6-3, 10-8, 6-3, 6-8, 6-1.

Successo di Orlandi nel Concorso a Roma

Il cavaliere italiano primo nel G. P. Martini - A Steenken il Premio Dodi

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

(p. e.) Dopo Raimondo D'Inzeo, un altro italiano sul podio dei vincitori nel Concorso ippico di piazza di Siena. Il campione d'Italia Vittorio Orlandi ha dimostrato di essere ben degno del titolo, vincendo nel Premio Martini e Rossi un entusiasmante confronto con Lefrant. Il francese era in sella a Oh me belle, con la quale lo scorso anno si era imposto nella prova di eliminatorie successive, che ieri apriva il programma. La torinese Lalla Novo si è piazzata quinta.

Nell'altra prova della giornata è salito alla ribalta il tedesco Steenken, che ha vinto con Simona il Premio Dodi a barrage speciale (penalità e tempo), ripetendo l'affermazione dello scorso anno. Steenken è giunto al barrage con due cavalli e ciò gli ha consentito di rischiare, impegnandosi alla disperata, a differenza di Orlandi che era riuscito a qualificarsi con il solo Pulmer Feather Duster. Gli è andata bene ed ha vinto con pieno merito, ma sullo stesso gradino merita di essere posto Orlandi, che si è classificato al secondo posto, un piazzamento più che buono essendo l'unico italiano fra i dieci concorrenti giunti al barrage.

Sfortunati, invece, Raimondo D'Inzeo che con Bellevue è incappato in un errore al penultimo salto (un oxer rustico, primo elemento d'una gabbia semplice) e Alessandro Rossi, uno dei cinque esordienti. Il giovane, su Silver Miller, ha ripetuto l'identico errore di Bellevue.

Classifiche — Premio Martini e Rossi (ad eliminatorie): 1. Orlandi (Italia) su Clous; 2. Lefrant (Francia) su Oh me belle; 3. ex aequo Angioni (Italia) su Garryowen e Nicolas (Francia) su Prince Charmant; 5. Lalla Novo (Italia) su Ardiert.

Premio Generale Piero Dodi (a barrage speciale): 1. Steenken (Germania) su Simona, pen. 0, tempo 41"2/10; 2. Orlandi (Italia) su Pulmer Feather Duster, pen. 0, tempo 45"3; 3. Weier (Svizzera) su Wildfeur, pen. 0, tempo 46"7.

Pallavolo — Il Cus Torino esordirà oggi a Roma nella fase nazionale dei campionati universitari schierando Castella, Pellissero, Martorano, Paderno, Sgroi, Droghetto (Cus), Binaschi e Rosso (Olimpia Vercelli), i due fratelli Forlani (Recoaro), Prandi (Cuneo).

Dopo la chiusura del "Palazzaccio„

Magistrati e avvocati protestano per la paralisi della giustizia a Roma

Il consiglio dell'Ordine si è rivolto al Capo dello e al presi- Consiglio - I giudici appello alla pubblica opinione

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Continua la paralisi della giustizia, dopo la chiusura «Palazzaccio», e cominciano le polemiche, vivaci, aspre. Consiglio forense si è rivolto direttamente al Capo Stato e al presidente Consiglio; i magistrati alla pubblica opinione.

I giudici protestano perché «la inattitudine e la impreparazione coloro che provvedere in tempo — sottolinea un documento approvato — a mediare soluzioni di emergenza, abbiamo sospensione della attività giudiziaria affetta da gravissimi più volte denunciati». In sostanza, i giudici protestano i capi degli giudiziari della Cassazione e Corte d'Appello invitano «le autorità responsabili a un immediato rimedio a tale assurdo, inciviIe stato di confusione».

Gli avvocati, invece, hanno richiamato l'attenzione del Capo dello Stato e del presidente del Consiglio sull'atteggiamento della Cassazione la quale rifiuta riprendere la attività nei locali delle due caserme in viale Giulio Cesare, d'altra parte il demanio militare non vuole mettere a disposizione della giudiziaria per timore che non gli sia pagato il canone d'affitto.

Consiglio forense ha fatto presente al Capo dello Stato utilizzare le rappresenta l'unica soluzione prendere «prescindendo ogni considerazione prestigio, inopportune drammatiche contingenze». Il presidente del Consiglio è stato invitato a fare in modo trovi una intesa fra ministero della Difesa e quello della Giustizia perché essere trasferiti nelle due ex caserme gli (Cassazione, Corte d'Appello, Tribunale civile) che non hanno ancora una sede.

Mentre diventa sempre più spinoso il problema della ripresa dell'attività giudiziaria, si è costituito il movimento unitario dei magistrati democratici la azione, secondo quanto ha stabilito l'assemblea straordinaria, dovrà ispirato punti: 1) adeguare giurisprudenza principio costituzionale cui tutti i cittadini sono uguali di fronte e rimuovere, quindi, tutti gli ostacoli di fatto l'attuazione questo principio; 2) vigilare salvaguardia libertà costituzionali anche attraverso la critica sulle eventuali deviazioni del potere giurisdizionale; 3) i collegamenti con le forze sociali operanti Paese raggiungere gli obiettivi e uguaglianza.

L'assemblea inoltre, ha espresso critica all'«azione svolta dall'attuale dirigenza dell'associazione magistrati, per avere avallato involuzioni corporative e moderate sotto la pressione delle forze conservatrici all'interno e all'esterno della magistratura».

E. E.

Voto alle svizzere in un altro Cantone

BERNA, lunedì

(L. L.) Nuovo successo delle donne svizzere loro lotta per i diritti politici: gli elettori del Cantone di Nidwald ieri, a larga maggioranza, un progetto di contempla l'immediata ne del suffragio femminile su scala regionale.

Anche è uno dei più piccoli Cantoni della Confederazione, l'esito della votazione un'importanza decisiva ai fini della definitiva estensione del voto ai gentili in tutto il territorio del Paese.

In meno di cinque anni

Sotto il «Bianco» già passate 3 milioni auto

Il transito tremilionesimo veicolo festeggiato ieri al tunnel - Premiati due coniugi di Como, proprietari della vet

dal corrispondente

Chamonix, lunedì mattina.

Al traforo del Bianco, aperto traffico 19 luglio 1965, si è festeggiato ieri mattina transito del tremilionesimo veicolo. Alla semplice cerimonia hanno partecipato tutti coloro che sono, a ragione, considerati gli ideatori e i realizzatori galleria autostradale più lunga del mondo, sotto più alta montagna d'Europa. Erano presenti, gli altri, il conte Lora-Totino, l'on. Farinà, presidente della Società italiana traforo, il prof. Loris Corbi, gli ingegneri Catalano e Jouret.

Sul piazzale francese stati festeggiati, alla presenza massime autorità due regioni confinanti, un camionista francese, una coppia coniugi Como e una turisti ginevrini, vincitori di premi-soggiorno palio dagli uffici del turismo della Valle e dell'Alta Savoia per solennizzare l'avvenimento.

Victor Faonio, di 40 anni, camionista della ditta «gey Montreuil», ry, porterà la moglie Clara a Courmayeur 7 giorni: «Il traforo lo faccio tre te la settimana — ci ha detto — non sempre tempo ammirare il panorama. Finalmente potrò trascorrere con mia moglie una settimana turista».

I coniugi comaschi stati premiati perché la loro vettura è risultata passaggio, la tremilionesima: si di Eugenio Romanatti, 42 anni, industriale, proprietario di tessitura a Bulgarograsso, della moglie Emilia Piatti, anni, che da sabato ospiti coniugi Gianfranco Luraschi, di Fino Mornasco (Como), proprietari di casetta a Courmayeur. «E' la prima volta che facciamo il traforo — hanno dichiarato — volevamo trascorrere una giornata a Chamonix coi nostri amici; non credevamo certo di i prescelti».

Altri coniugi premiati con un soggiorno a Chamonix stati Piero e Gabriella Barbey Ginevra, cui è la tremilionesimoprima. milioni autovetture part e mi lioni di turisti. Il successo tunnel è andato aumentando di anno in anno: 365.071 veicoli nel 1965; 592 mila, di 44.866 camion, '66; 518.518 (61.805 camion) nel '67; .703 (77 mila 420 camion) nel '68; 682.333 (113.630 nel 1969.

Sul italiano collegano ormai direttamente Aosta con Torino e Milano (a fine maggio sarà aperto al transito l'ultimo tratto, Nus-Aosta (Quart). Cipe ha recentemente approvato il prolungamento l'autostrada Aosta a Pré St-Didier. Dovranno tuttavia essere vinte le resistenze degli operatori turistici locali.

Italo Vaglienti

Cinquemila persone al polentone Molare

Molare, lunedì mattina.

(g. i.) Oltre cinquemila persone hanno partecipato alla 240ª edizione del polentone, manifestazione organizzata dalla Pro-loco in collaborazione con l'Ente provinciale del Turismo. E' un'antica tradizione creata nel lontano 1730 marchese Gaioli Boidi che, secondo conservati negli archivi comunali, durante una bufera che bloccato gli abitanti frazioni luogo, scesi in sacre Canari, e aveva rifocillati polenta, bac- e

Quest'anno una dozzina di cuochi hanno cucinato dieci quintali di polenta.

VERBANIA — Negli stabilimenti Rhodiatoce Verbania è stato attuato sciopero di «avvertimento» di mezz'ora degli operai dal nelle il rimborso a 1200 operai. Cassa integrazione, delle ore di lavoro perse a fine marzo.

Donat-Cattin a Novara premia lavoratori anziani

Novara, mattina.

(p. b.) Il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, è intervenuto ieri a Novara manifestazione la lavoro, corso della quale stati premiati novanta anziani e aziende. un discorso ministro, ricordando che la partenza per il Lussemburgo, dove svolge triangolare per l'occupazione, a grandi direttrici cui ispira il suo ministero: una politica dei trasporti, più efficace assistenza mutualistica e di pensionamento, il problema della casa tutti.

Due ore di disordini per le strade del centro cittadino

Duri scontri nelle vie di Bologna tra missini e studenti: 4 feriti

Gli incidenti scoppiati al termine di una conferenza quando i fascisti sono usciti dalla sala - I gruppi si sono scontrati con bastoni e lancio di pietre - Fermati 6 giovani

nostro servizio

Bologna,

Il centro di Bologna è stato teatro, ieri mattina, di duri scontri tra giovani Movimento studentesco e tinola di missini, che, in Guerrazzi, sala Mozart, avevano partecipato a un dibattito su tema della conte organizzato dal «Centro studi azione mediterranea». La polizia è più volte intervenuta il peggio. Al termine degli scontri, quattro neofascisti hanno avuto farsi medicare all'ospedale «Sant'Orsola».

sabato, all'annuncio la manifestazione fascista, animi si accesi. La questura pertanto predisposto un servizio d'ordine intorno all'edificio di via Guerrazzi.

Mentre era in corso la conferenza, quale partecipava anche un membro della direzione nazionale missina, l'avv. Rutilio Sermonti, alcuni gruppi del Movimento studentesco, all'ingresso, hanno cominciato a gridare slogans antifascisti e a protestare per «provocazione». Agenti e carabinieri bloccavano la e formavano un cordone per impedire scontri le parti al termine della manifestazione.

Quando i missini sono usciti sala, hanno, a loro volta, inscenato con grida, salutando romanamente, contro i dimostranti. volati i primi pugni, forze dell'ordine non hanno potuto impedire gli scontri fossero frazionati strade adiacenti a via

I contendenti bastoni e pietre. passanti si uniti agli quando hanno alcune auto altre province re con fascisti a bordo.

A questo punto sono avvenuti gli scontri violenti, con ripetuti e e con «caroselli» parte auto.

Quattro fascisti sono rifugiati nella guardiola dell'ospedale Sant'Orsola per giarsi dagli avversari che li accerchiati ma sono stati raggiunti e percossi. Intanto, anche in periferia un gruppo studenti bloccato un'auto di fascisti provenienti dalla provincia.

Anche qui sono volati pugni e calci; la vettura dei missini ha poi rotto il blocco inseguita da un'auto di studenti. Episodi analoghi sono avvenuti in altre parti della città.

La battaglia si è protratta per due ore. Finalmente, rinforzi giunti questura, in appoggio alle forze dell'ordine, hanno posto fine agli scontri. La polizia ha fermato 6 neofascisti e due studenti Movimento; in serata sono stati tutti rilasciati.

r. a.

Studenti del «Movimento» bloccati dalla polizia davanti dove svolgendo la manifestazione missina

Duri scontri: 2 feriti

Impedito a Milano di Leccisi

Milano, lunedì mattina.

Un comizio dell'ex parlamentare missino Domenico Leccisi, noto esser trafugato, anni fa, salma Mussolini, ed esponente del «Comitato difesa pubblica-sinistra nazionale», è stato impedito ieri mattina a Quarto Oggiaro dagli abitanti della zona dove l'oratore avrebbe parlare, sono avvenuti scontri: due persone al seguito di Leccisi sono rimaste leggermente ferite.

Gli si inziati quando alcuni aderenti «Comitato» hanno cominciato ad installare in largo Boccioni, nel quartiere Quarto Oggiaro, il palco dal quale Leccisi avrebbe tenere il comizio.

Circa 30 abitanti si sono radunati nei pressi palco e sono cominciate a volare le prime pietre; poi i due gruppi si sono affrontati a pugni e calci. fascisti, Vittorio Litta Modignani, di 23 e Salvatore Dieli, 26, abitanti a Milano, sono rimasti feriti capo; all'ospedale di Niguarda, sono stati ricoverati con prognosi giorni.

Leccisi, giunto nel frattempo sul posto, aveva iniziato il suo discorso, dalla vicina sede del partito comunista stati fatti a tutto volume partigiani, che hanno sopraffatto la dell'oratore. E' intervenuta la polizia che ha impedito altri scontri.

Quando l'oratore ha tentato nuovamente parlare, è però intervenuto il commissario della Politica, dott. Valentini, ordinandogli di sospendere il discorso «per motivi di ordine pubblico».

In serata, il «Comitato difesa pubblica - sinistra nazionale» ha annunciato che inoltrerà denuncia alla Procura generale della Repubblica.

Fornendo una versione dei fatti il Comitato afferma che «i giovani Leccisi sono stati aggrediti dai comunisti». Secondo il documento, Leccisi, giunto sul posto poco dopo l'aggressione, tentava di parlare, ma fitto lancio di pietre effettuato scalmanati aggressori, induceva, per evitare ulteriori gravi incidenti, a desistere».

Pavia: altri arresti per le lapidi spezzate

Pavia,

(f. p.) La squadra politica della questura, dopo i quattro arresti di sabato ha identificato gli altri giovani che nella notte tra il 24 e il 25 aprile hanno profanato lapidi che ricordano i Caduti della Resistenza.

arrestati sono: Stefano Surdo, 30 anni, abitante a via 14, fuori corso di legge, consigliere del Fuan; Carlo Enrico Bonistoni, anni (via Campari 81), fuori corso in economia e commercio; Arturo Daicotti, 23 anni (corso Carlo Alberto 38); Romano Gaudini, 21 anni, studenti di economiche (piazza Vittorio Veneto 2).

Gli arresti sono rati . Cera e dal ma

I fascisti, divisi in tre gruppi (ognuno dei quali era posto quattro giovani), avevano cenato in un'abitazione privata Ar e si erano suddivise le zone dove avrebbero dovuto compiere le incursioni, scelte dute su Pavia, dove in Borgo Ticino è stata abbattuta la dedicata a Ferruccio Ghinaglia (che fu il primo segretario della federazione comunista pavese), ucciso fascisti 1921. La stessa squadra ha abbattuto alla periferia della città, al bivio «Vela», il cippo che ricorda il partigiano cattolico Costantino Mudo, trucidato nel '

Un weekend capriccioso

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 19 oggi:

«Sulle regioni Nord occidentali nuvoloso. Su quelle Medio versante tirrenico e sulla Sardegna da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso. regioni Nord orientali, su quelle Medio versante adriatico, al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile. Temperatura: in diminuzione Nord e al Centro; stazionaria Sud».

Sestriere, lunedì mattina.

La stagione invernale Colle del Sestriere è terminata con una nevicata che ha fresco di trenta centimetri. La neve è caduta durante la notte e nella mattinata ieri; poi, verso 11, ha preso a soffiare un forte vento, ha spazzato via nubi, ed il sole è a splendere. Con questa domenica al Colle del Sestriere è conclusa la stagione sciistica.

Aosta, lunedì mattina.

Tempo bizzarro in Valle d'Aosta nell'ultima domenica di aprile. Mentre nella bassa valle il cielo è sereno, vallate laterali è ritornato l'inverno. I massicci alpini sono stati avvolti nuvole e registrate precipitazioni a carattere nevoso al di dei duemila metri altitudine. vento gelido ha costretto la maggior parte dei e degli sciatori a rinunciare alle gite mate. Verso sera si è avuta una leggera schiarita.

Cuneo, lunedì mattina.

Giornata di sole ieri su tutto il Cuneese notevole della temperatura che raggiunto, nel meriggio, i 24 gradi nel capoluogo. Nei centri di sport invernali a maggior altitudine, forse per l'ultima volta nella stagione, gli sportivi hanno potuto praticare lo sci: affollate le piste del Colle Tenda, Tre e Cros Limone Piemonte. Affollate di gitanti anche le altre vallate alpine e la Langa.

Genova, lunedì mattina.

Weekend capriccioso in Liguria: sabato, clima primaverile alternato a autunnale; mattina, inverno quasi, con pioggie e temperature sui 10-13 gradi; nel pomeriggio, cielo sgagliante e termometro a quota 10-19 gradi.

Imperia, lunedì mattina.

Sulla riviera dei fiori pioggia in mattinata e forte vento di ponente

Bimbo undicenne ubriaca poi dà alle fiamme scuola

L'episodio a Palermo - Il ragazzino bevuta una bottiglia di vino di casa, incontra alcuni compagni e li invita a seguirlo - Penetrati in un'aula attraverso la finestra incendiano banchi, carte e suppellettili

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

(a. r.) Un ragazzino di 11 anni, Vittorio M., dopo si ubriacato ha appiccato il fuoco alla scuola «G. Serpotta» in un rione vicino al porto L'undicenne è stato fermato dai vigili del fuoco, che erano avvertiti

Vittorio M., dopo avere bevuto un'intera bottiglia vino, usciva e incontrati cinque compagni di scuola giocavano per via a seguirlo. Raggiunto l'edificio scolastico, i riuscivano a penetrare in un'aula rompendo i vetri una finestra. , vociando a squarciagola, Vittorio ordine distruggere tutto. Gli scolari ammucchiavano carte, suppellettili, banchi, dandoli alle fiamme.

Appena il fuoco è divampato i piromani sono dileguandosi vicoletti della zona; soltanto Vittorio è rimasto, inebetito dai fumi del vino, a contemplare, estasi, le fiamme.

Quando sono arrivati i vigili fuoco avvertiti abitanti edifici vicini, i quali che il si estendesse loro case, il ragazzino è stato messo in salvo, ma è stato necessario trascinarlo di non voleva non libri, quaderni e giocattoli.

Lo scolaro ubriaco è portato in questura commissario, convocati i genitori, glielo riaffidavano. I familiari hanno detto che il ragazzino aveva il vino di nascosto e che subito dopo era sgattaiolato fuori casa senza se accorgesse. L'incendio lievemente danneggiato la scuola «Serpotta».

Palermo. Il piccolo Vittorio, in fumi del vino, resiste vigile del fuoco che vuol farlo uscire dalla scuola

Ai piedi del Monte Bianco

Giovane muore colpito da collasso

Aosta, lunedì

(l. v.) Un impiegato di 26 in gita a Courmayeur è morto in seguito a collasso e ad polmonare; inutili i tentativi dei sanitari dell'ospedale Mauriziano di strapparlo alla morte.

Si tratta di Roberto Varisco, residente a Monza in via San Fruttuoso . Il giovane faceva parte di comitiva di sciatori Sci Cai giunta venerdì piedi Bianco per il end; domenica mattina, sentendosi indisposto, aveva rinunciato alla programmata gita a . Nel primo pomeriggio le sue condizioni peggiorate: trasportato all'ospedale sorella Laura, 24 anni, e amici, il Varisco vi è giunto ormai coma.

le ultime notizie

Gravi intralci nel traffico

Da oggi a mercoledì scioperi nelle ferrovie

Da stasera alle 21 alle 21 di domani si astengono dal lavoro i capistazione - Poi, per 24 ore, si effettua una sospensione generale del servizio - In agitazione anche i medici dipendenti dalle mutue

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Da questa sera alle 21 fino alle 21 di mercoledì i trasporti ferroviari sull'intera rete nazionale saranno turbati da una serie di scioperi. Aprono le agitazioni dalle 21 di oggi alle 21 di domani i capistazione e gli addetti agli impianti aderenti al sindacato autonomo «Snacs» per sollecitare alcuni provvedimenti per i ferrovieri, nel quadro del riassetto delle carriere e delle retribuzioni degli statali.

Il personale ferroviario aderente allo «Snacs» non è numeroso, ma può ugualmente creare intralci al traffico ferroviario, come fece nella lunga agitazione del periodo natalizio. Centri operativi di istituiti dall'azienda ferroviaria per ovviare all'abbandono di posto da parte dei capistazione, mentre dovrebbero abolìti i treni merci e quelli passeggeri a breve percorso.

Alle 21 di domani termina l'agitazione degli «autonomi» e si inizia lo sciopero generale di 24 ore nelle Ferrovie proclamato da Cgil, Cisl e Uil per le riforme di struttura (case, trasporti, riforma fiscale, assistenza sanitaria). Il traffico sulla rete ferroviaria italiana sarà completamente paralizzato fino alle 21 di mercoledì 29. La direzione generale delle Ferrovie non ha ancora comunicato se viaggeranno treni straordinari condotti da militari. I sindacati dei ferrovieri pongono alla base della loro lotta, tra l'altro: la costruzione di 16.000 nuovi alloggi per i ferrovieri, oltre i 4000 già decisi; la programmazione di 30.000 nuove assunzioni per la graduale della settimana di 40 ore. Cgil, Cisl e Uil hanno che i ferrovieri sciopereranno una seconda volta nella prima di maggio, mentre non parteciperanno agli scioperi generali regionali in per sollecitare dal governo la sociali.

Continuano le difficoltà per quanti bisogno dei servizi degli Enti di previdenza e assistenza. Allo sciopero articolato dei parastatali (categoria che comprende anche il personale Enti previdenziali) si aggiunge mercoledì anche l'agitazione dei circa medici aderenti alla Femepa (Federazione medici enti previdenza e assistenza). Questa categoria di medici, dipendenti direttamente dalle mutue e con prevalenti funzioni di controllo, protestano per la «mancanza di un impegno programmatico del nuovo governo circa l'avvio della riforma sanitaria, sia pure nei suoi tempi intermedi che trovato iniziale impegno da parte dei precedenti governi di centro-sinistra».

e giovedì scioperano, infine, nelle scuole medie e nei licei i professori aderenti a Cgil, Cisl e Uil, nell'ambito delle agitazioni degli statali per sollecitare l'entrata in vigore del «riassetto» delle carriere e degli stipendi. I sindacati autonomi della scuola, raccoglie la grande maggioranza degli insegnanti e dei presidi, hanno indetto manifestazioni di protesta separate per il 15-16 e 22-23 maggio.

Alberto Rapisarda

La consegna a Sanremo del premio di cultura classica

Sanremo, lunedì mattina.

(r. o.) Concluso il settimo premio internazionale di cultura classica «Città di Sanremo», organizzato dal locale Liceo «Cassini», al quale hanno partecipato studenti dell'ultimo anno di liceo classico d'Europa.

Alla presenza delle maggiori autorità della provincia, si è svolta al Teatro dell'Opera del Casinò municipale la cerimonia premiazione. Il primo premio di 300 mila lire e una medaglia d'oro è stato vinto da Bruno Mau Momoli, del liceo «Tacito» di Terni. Il vincitore ha tradotto dal greco al latino un brano dal panegirico di Isocrate. Gli altri classificati sono Sabine Weidling, del liceo di Kiel (Germania); terzo: Nicoletta Navacchia, del liceo «Monti» di Cesena; quarto: Luigi Salvioni, del liceo «Tito Livio» di Padova; quinto: Laurent Jouannaud, del liceo San (Francia); sesto: Damir Boras, di Zagabria (Jugoslavia).

TRAGICA CONCLUSIONE D'UNA FESTA IN VAL D'AOSTA

Ragazza che torna dal ballo muore nella vettura rovesciata in curva

La vittima, 15 anni, era di St-Vincent - Una donna uccisa da una macchina mentre in bicicletta si reca a messa a Piossasco - Altre sciagure - Quattro morti in una vettura contro un albero presso Padova

dal corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

(t. u.) Tragica di una festa danzante per una quindicenne di St-Vincent morta in un incidente stradale accaduto sabato, poco dopo la mezzanotte, nei pressi di Champ de Pras, in località Fabrica. L'auto sulla quale viaggiava la giovane Angela Beterlo, residente nella stazione termale in via Ponte Romano 20 una «1100 special» guidata dal diciannovenne Doriano Crestas, di Champ de Pras, e di proprietà del padre, Bruno, di 42 anni — si è rovesciata nell'affrontare a velocità sostenuta una curva, forse anche a causa del sottile strato di ghiaia che ricopriva il stradale.

Nell'incidente è rimasta ferita anche la ventitreenne Emanuela Ittig, residente nella St-Vincent, che è ricoverata all'ospedale Mauriziano di Aosta: ne avrà per quindici giorni. Illesi, oltre al conducente, altri tre occupanti la vettura: la sorella della Beterlo, Bruna, di 17 anni, Mario Diello, di 21 anni, da Monte Curuni (Campobasso) e Roberto Salvanein, di 19 anni, da Champ de Pras. I sei giovani si dirigevano a St-Vincent dopo aver trascorso la serata in una sala da Angela Beterlo, in seguito alle gravi ferite riportate nell'incidente, è mentre raggiungeva l'ospedale di Aosta.

Piossasco, lunedì mattina.

(r. a.) Una donna di Piossasco è stata uccisa da un'auto ieri mattina. Andava a Messa in bicicletta. Maddalena Martinatto in Girardi, di anni, abitante in via Paperia 15 era appena uscita di casa, percorreva la strada Pinerolo-Susa diretta verso il centro di Piossasco. Alle sue spalle è sopraggiunta una «850» guidata da Bruno Marchetto, 21 anni, a Cumiana; accanto al guidatore fratello, Mario, trentenne, una leggera pioggia, la strada era sdrucciolevole. Sembra che la donna si sia improvvisamente spostata verso della strada, proprio quando il Marchetto stava per sorpassarla. L'investimento è stato inevitabile, il guidatore dell'auto non ha neppure avuto il tempo di frenare. Maddalena Martinatto è stata scaraventata ad alcuni metri di distanza. Gli investitori sono scesi a soccorrerla: era priva di sensi, con una macchina di passaggio è stata portata all'ospedale di Orbassano. Vi è giunta cadavere per la frattura della base cranica.

— Un'auto è precipitata dal cavalcavia della strada Torino-Settimo per evitare uno scontro. I due occupanti sono rimasti imprigionati lamiere, nessuno si è fermato a soccorrerli fino all'arrivo di una pattuglia della Stradale. Poco dopo le 14 Sisto Nikodimovich, 44 anni, operaio, abitante a Settimo di ritorno a casa; aveva con sé Giuseppe Mingioni, 64 anni, residente a Torino in corso Giulio Cesare 51. Sul cavalcavia si sono di fronte vettura che, durante un sorpasso, finita sulla sinistra. Il Mingione vista la ventato, ha un brusco colpo al volante, convinto il Nikodimovich non riuscisse ad evitare lo scontro. La «850» ha sbandato ed è piombata sui binari di raccordo ferroviario. E' stata notata più tardi da una pattuglia della Stradale che ha soccorso i feriti. Il Mingioni è alla clinica neurochirurgica delle in di vita, il Nikodimovich al Centro Traumatologico, guarirà in 20 giorni.

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) Un mortale incidente stradale è avvenuto nella tarda serata di ieri, sulla via Aurelia, all'ingresso di Noli. Una motocicletta condotta da Giuseppe Ciacci di 35 anni, abitante a Spotorno in via Corsalli, si dirigeva verso Finale Ligure, quando improvvisamente sbandava ed urtava dapprima contro una Fulvia targata Torino e quindi contro una «1500» genovese. Il Ciacci, subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale di Savona, dove decedeva poco dopo per la frattura della base cranica.

Padova, lunedì mattina.

(r. s.) Quattro persone sono morte in un incidente stradale accaduto nel pomeriggio di ieri sulla provinciale Cittadella-Camposampiero, una quinta persona è in gravi condizioni in ospedale. Una delle vittime non è stata ancora identificata. I morti di cui si l'identità sono:

Maddalena Martinatto in Girotti

Alberto Bertoldo, di 54 anni, Valentino Zandarin, di 64, e Agostino Zorzo, di 55, tutti di Onara di Tombolo (Padova); di Onara anche il ferito, Achille Dallibasti, di 47 anni. I cinque, che viaggiavano a bordo di una «Ford Capri», provenivano da Cittadella ed erano diretti a Camposampiero. L'auto, per cause, ma molto probabilmente per l'eccessiva velocità, è uscita di strada e si è schiantata contro un platano.

Forlì, lunedì mattina.

(r. s.) Due persone sono morte e due sono rimaste gravemente ferite in un incidente accaduto sulla statale n. 71 tra San Pietro in Bagno e Bagno di Romagna. Le due vittime sono Vito e Colombo Giovannini, abitanti a Mercato Saraceno; i due feriti, che versano in pericolo di vita all'ospedale locale, sono Francesco Giordani, di 46 anni, e Luigi Brigliadori, anch'essi di Mercato Saraceno.

I quattro viaggiavano a bordo di una «1500» guidata dal Giordani e Bagno verso Sarsina. In una curva, per cause in via di accertamento, la vettura è uscita di strada andando a sbattere contro un palo della linea telegrafica che ha divelto.

Latina, lunedì mattina.

(r. a.) Due persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto stamane al 92 della Via Appia, nei pressi di Terracina. Le due vittime viaggiavano su una « targata Frosinone si era appena immessa sulla Appia, proveniente da una strada secondaria. L'automobile era condotta da Nazareno Sabellico di anni che aveva con sé la moglie Milena di 24 anni, i figli Marina di quattro anni e Giovanni di un anno e il padre Mario Sabellico di 58 anni, tutti di Alatri. In seguito all'urto con un'altra automobile Mario Sabellico è stato sbalzato fuori dalla vettura ed è morto all'istante; il piccolo Giovanni è invece morto poco dopo il ricovero all'ospedale civile di Terracina.

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) All'ospedale di Alessandria è degente in gravissime condizioni la scolara Ornella, di anni, residente a Refrancore d'Asti. A Viarigi, ove si trovava, ha all'improvviso attraversato la strada ed è stata travolta in pieno da una macchina il cui conducente ha cercato invano di evitare l'investimento. La bimba ha riportato un grave trauma cranico con commozione cerebrale, per cui è ricoverata al nostro nosocomio con prognosi riservatissima.

Oscura tragedia in una famiglia molto nota

Una bella quindicenne muore nel bagno di casa a Bardonecchia

Ancora ignote le cause del dramma - La giovane, figlia dell'ex gestore di un albergo, trovata semisommersa nella vasca dalla madre, che ha tentato invano di rianimarla - La sera prima era stata a ballare con gli amici

dal nostro inviato

Bardonecchia, lunedì matt.

Una ragazza di 15 anni è stata trovata morta nella vasca da bagno. La sciagura, avvenuta ieri verso mezzogiorno, ha destato impressione e commozione in tutta Bardonecchia; la vittima era molto conosciuta. Si chiamava Tiziana Ferroviere ed era figlia dell'ex gestore dell'albergo Tennis. La causa del decesso non è ancora chiara: la si conoscerà soltanto in giornata, dopo la perizia necroscopica ordinata dal pretore di Susa.

Tiziana Ferroviere frequentava la prima ragioneria a Bardonecchia. Era bella ragazza, alta, con i capelli color rame. Terminato l'anno scolastico si sarebbe trasferita a Sanremo, dove il padre, Giuseppe, di 51 anni, ha rilevato da un mese la gestione dell'albergo «La Fontana». Nell'attesa Tiziana continuava ad abitare con la madre, Gianna Maria, di 44 anni, in un appartamento al primo piano di via Montello 7.

Sabato sera la ragazza era andata a ballare ed era rientrata piuttosto tardi. di una certa libertà, ma i genitori non avevano mai avuto di che preoccuparsi. «Era simpatica, vita» dicono gli amici. E aggiungono: «Sabato abbiamo trascorso una serata come tante altre, tutti insieme a ballare e a scherzare».

Ieri mattina Tiziana si è alzata poco prima di mezzogiorno; ha salutata la madre ed è entrata in bagno. E' trascorsa mezz'ora. La signora Gianna Maria ha cominciato a preoccuparsi. Ha chiamato la figlia ma non ha ricevuto risposta. «Ho provato ad aprire la porta del bagno — racconta la donna disperata —ma era chiusa dal di dentro. Ho picchiato con i pugni sul legno, ho gridato: tutto inutile. Allora sono scesa di corsa al pianterreno per chiedere aiuto al custode».

Enea Michelini, 51 anni, sale nell'appartamento dei Ferroviere con un «passepartout», Apre la porta del bagno: Tiziana è immersa nella vasca, il capo fuori dall'acqua, reclinato sulla spalla sinistra. «L'abbiamo tirata fuori — spiega il custode — e subito ho pensato di rianimarla dandole qualche schiaffo. Mi è sembrato che desse segno di riprendersi. "E' viva — ho gridato — è ancora viva". Ma era soltanto un'impressione. Ho provato allora con la respirazione artificiale. Niente, tutto inutile».

Poco dopo, chiamato dalla madre della ragazza, arriva il medico dott. Buva. Non può far altro che constatare il decesso. Nessuna diagnosi. La sciagura è abbastanza strana: non c'è stato annegamento, ma soltanto un malore, improvviso e inspiegabile. E' lo stesso sanitario ad avvertire i carabinieri e l'autorità giudiziaria.

Nel primo pomeriggio giungono da Susa il pretore ed il capitano dei carabinieri D'Errico. Il pretore ordina che la salma della ragazza rimanga a disposizione della magistratura. Oggi, come si è detto, si effettuerà l'autopsia.

Umberto Zanatta

Lite tra sposi-ragazzi lui arrestato, lei ferita

Gela, lunedì mattina.

(a. r.) Lei all'ospedale piena di contusioni e di graffi, lui rinchiuso nel centro di rieducazione di San Cataldo: è finito così, almeno per il momento, a Gela, un matrimonio tra minorenni. Il marito, l'imbianchino Giuseppe Bevilacqua, ha 17 anni; la moglie Concetta Scibona 16. Nella loro modesta abitazione gli sposini hanno avuto una furibonda lite che per poco non si è conclusa tragicamente per Concetta, che stava per essere strangolata.

Il grave episodio è accaduto per un banalissimo motivo: si era alzata da tavola senza chiedere il permesso al marito. «Chi ti ha dato l'ordine di alzarti?» ha chiesto il Bevilacqua urlando, e stupita, cercava di spiegargli che per alzarsi da tavola una moglie non deve chiedere il permesso al marito, lui le è balzato addosso. L'ha picchiata a sangue, selvaggiamente.

Quando sono arrivati gli agenti avvertiti dai vicini, la ragazza è riuscita ad aprire loro la porta: era in uno stato pietoso. Ma il marito violento insoddisfatto: l'ha rovesciata sul letto afferrandola saldamente per la gola. Gli agenti non hanno perso tempo, immobilizzando l'energumeno.

La povera ragazza è stata ricoverata in ospedale dove i medici le hanno curato le numerose ferite. Il giovane è stato arrestato per lesioni e maltrattamenti.

Suicidio di un tassista nel centro di Genova

Genova, lunedì mattina.

(f. d.) Un di 55 anni, Benedetto Ghiglione, si è ucciso gettandosi dal ponte Monumentale che attraversa la centralissima via XX Settembre. Un pauroso di trenta metri e il corpo si è sfracellato vicino via Porta d'Archi. L'agghiacciante suicidio è avvenuto nelle prime di ieri mattina e non ha avuto testimoni. Il cadavere è stato rinvenuto verso le sette da un passante che ha avvertito la polizia.

Attentato alla caserma dei carabinieri di Nervi

GENOVA, lunedì mattina.

Una bomba è esplosa poco dopo la mezzanotte davanti alla stazione dei carabinieri di Nervi, in viale delle Palme. La forte deflagrazione è stata udita in un largo raggio, ma fortunatamente non ha causato vittime; sono saltati tutti i vetri della facciata dell'edificio, ma non sono da segnalare altri danni. Si ignora se l'ordigno sia stato posato con una miccia a tempo, o se sia stato lanciato da un'auto in corsa. Due militi si trovavano nella stazione al momento dello scoppio.

L'azienda di Carapellese svaligiata da un ladro

Genova, lunedì mattina.

(f. d.) Riccardo Carapellese, il popolare giocatore che ha militato nelle file del Casale, del Milan, del Torino e del Genoa e che più volte ha guidato la Nazionale, è stato vittima di un furto di medaglie e di trofei sportivi del valore di circa un milione e mezzo. Attualmente allenatore del settore giovanile del Genoa, l'ex calciatore, che ha 48 anni, ha iniziato quattro mesi fa un'attività commerciale con il signor Angelo Quattro. I due si della vendita all'ingrosso di medaglie, coppe, targhe e altri trofei sportivi, e hanno un ufficio magazzino al terzo piano di Galleria Mazzini 3.

La sciagura sabato alla base di Rivolto

Due inchieste per i 17 morti dell'aereo militare precipitato

dal corrispondente

Udine, lunedì mattina.

(g. c.) Permangono stazionarie le condizioni del sottotenente medico della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce tricolori», Salvatore D'Amico di 29 anni, di Sant'Agata Militello (Messina), abitante a Palermo, e del sergente Eugenio Gallina, i due superstiti della sciagura aerea avvenuta sabato a poche centinaia di metri dall'aerobase di Rivolto, nei pressi di Udine, e nella quale sono morte diciassette persone. Dieci delle vittime erano specialisti della pattuglia acrobatica con il loro comandante, il capitano Salvatore De Crescenzo, di Salerno, che risiedeva a Udine con la moglie e due figli. Essi si stavano recando all'aeroporto di Grazzanise, al seguito della pattuglia I funerali si svolgeranno alle 15.

Il «vagone volante» (un «Fairchild C 119») della 46ª aerobrigata di Pisa, è precipitato pochi istanti dopo il decollo dall'aeroporto di Rivolto. Forse il motore di sinistra si era improvvisamente «piantato», si dice in gergo aeronautico, ed il pesante aereo era scivolato d'ala sulla sinistra, compiendo una mezza virata verso la strada Dopo aver toccato alcuni gelsi era infine piombato su un arato. Al momento dell'impatto sono esplosi i serbatoi di carburante e le fiamme hanno subito avviluppato il relitto.

Nella sciagura si sono salvati il sottotenente ed il sergente Gallina, che erano stati proiettati fuori dalla violenta esplosione ed erano rotolati sull'erba. Il sottotenente D'Amico è ricoverato con prognosi riservata per le gravi ustioni riportate nella casa di cura «Villa Bianca» di Codroipo. E' tenuto sotto la tenda ad ossigeno.

Il sergente Gallina, si trova invece ricoverato, anche con prognosi riservata, nella divisione dermatologica dell'ospedale di Udine. Oggi le sue condizioni appaiono migliorate. era stato aggregato tecnico pattuglia acrobatica come autista; ieri era salito sul «vagone volante» perché doveva recarsi in licenza.

Intanto la commissione d'inchiesta nominata per chiarire le cause della sciagura è rimasta al lavoro tutta la scorsa notte, operando alla luce dei riflettori che illuminavano il punto dove si è schiantato il «C 119». La commissione, che ha continuato l'inchiesta anche oggi, è composta da ufficiali ed esperti della regione aerea di Milano. Parallelamente si svolge anche l'inchiesta della magistratura, affidata al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Diez.

Due cadaveri in un alloggio a Milano

Uccide l'amico col gas poi si lascia asfissiare

dal nostro

Milano, lunedì mattina.

Un uomo e una donna sono stati trovati morti ieri pomeriggio in un alloggio di via Panfilo Castaldi 30. Il medico legale della polizia, dott. Tommasini, ha accertato i due sono morti a causa del gas che aveva l'ambiente.

La scoperta dei due cadaveri è stata fatta dalla portinaia dello stabile, avvertita da una inquilina che aveva sentito sulle scale odore di gas. La portinaia è salita per rendersi conto della situazione, notando che l'odore proveniva dall'alloggio di Paolo Angeleri di 42 anni. La donna ha allora aperto una dell'appartamento sul pianerottolo, guardando all'interno. Il corpo dell'Angeleri era a terra, quello di Anna Boragine, di 56 anni, su un divano.

La portinaia ha subito dato l'allarme. Poco dopo sul posto è giunta la polizia, che ha forzato la porta d'ingresso. Secondo il dott. Tommasini, l'Angeleri e la Boragine erano morti già da circa dodici ore.

La polizia ritiene che si sia trattato di un omicidio-suicidio in atto dalla donna; infatti mentre la Boragine è stata trovata completamente vestita, seduta sul divano (e non in terra come detto in un primo tempo), l'uomo era in terra in mutande, con una mano protesa verso la finestra.

Si pensa che la donna, dopo avere aperto i rubinetti del gas di cucina, si sia seduta sul divano ad attendere la morte mentre l'Angeleri, ignaro, si trovava a letto. L'uomo deve essersi svegliato quando già il gas aveva invaso la camera: alzatosi è andato in salotto e, vista la donna svenuta, ha tentato di aprire la finestra, ma non ha avuto la forza di raggiungerla.

I due convivevano da dieci anni. La Boragine era infatti da lungo tempo separata dal marito, che è morto tre mesi fa. Tra le ipotesi che vengono fatte c'è quella che la donna, rimasta vedova, abbia all'Angeleri di sposarla e che questi abbia rifiutato.

r. s.

La disgrazia a San Martino di Trecate

Bambino annega in un canale mentre gioca con i coetanei

Aveva 7 anni - Si era recato a fare una scampagnata con i genitori - La salma ricuperata presso Vigevano

dal corrispondente

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Un bambino, che sabato sera giocava a nascondersi con alcuni coetanei lungo il Naviglio Sforzesco, a San Martino di Trecate, è caduto nel canale, do. La salma è stata trovata alcune ore dopo nei pressi di Vigevano. Si tratta di Raffaele Massimo, di 7 anni, residente a Pioltello, in provincia di Milano.

aveva seguito i genitori per una scampagnata nella Valle del Ticino. Mentre gli adulti facevano merenda in una osteria, il bimbo si era allontanato con altri ragazzi. Soltanto qualche tempo dopo, il preoccuparsi della sua assenza, venivano avvertiti i carabinieri e si iniziavano le ricerche nei boschi, pensando che il ragazzo si fosse smarrito. Purtroppo però, più tardi, la salma veniva trovata nel canale molto più a valle.

Vinti da un bielle 30 milioni al Toto

a, lunedì mattina.

(p. m.) La fortuna questa settimana ha fatto una tappa anche nella frazione Vergnasco di Cerrione a una decina di chilometri da Biella. La colonnina con il «tredici» fa parte di una schedina multipla da 2400 lire giocata nella dei coniugi cinquantenni Maria Bonatti e Umberto Fantoni, titolari di una privativa che si affaccia sulla statale per Cavaglià. Nessuna traccia, finora, del fortunato vincitore dei trenta milioni.

A Vergnasco, ieri sera, c'era molta animazione per la festa patronale di San Giorgio, strade e locali pubblici erano gremiti di gente particolarmente espansiva: facile, di conseguenza, mascherare la gioia per la cospicua vincita.

Quando si è sparsa la notizia del «tredici» i coniugi Fantoni già a letto. Svegliati dai cronisti hanno tentato inutilmente di dare un volto al neo milionario. «Le schedine multiple giocate nella nostra privativa — ha dichiarato la signora Maria — sono molto e fra i nostri clienti, c'è anche gente dei paesi vicini».

ALBERTO RONCHEY
RESPONSABILE

Improvvisamente per tragica fatalità è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Augusto Ambrosoli

Costernati ed ancora increduli lo piangono con infinito dolore la moglie Gianna Beltrame, il fratello Alfredo, la suocera, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 28 c. m. in Novara.
— Sanremo, 26 aprile 1970.

Porgono viva partecipazione al grande dolore per la scomparsa del

Comm. Augusto Ambrosoli

l'affezionato Francesco e famiglia.
— Sanremo, 26 aprile 1970.

Profondamente addolorati prendono parte, con commozione, Gianni e famiglia.

I dipendenti della Ditta Ambel partecipano al grave lutto che ha colpito la signora Gianna.

Arturo e famiglia sono vicini alla signora Gianna per la tragica scomparsa del caro Augusto.

Luciano e Carla Rebelo affettuosamente al loro familiari sono vicini al dolore della signora Gianna Ambrosoli.

Teresa Bellomi e figli partecipano con vivo cordoglio all'immenso dolore della signora Gianna Ambrosoli.

Carla, Giovanni e Lilli Caput profondamente addolorati partecipano al grande dolore della signora Gianna per la scomparsa del marito.

Comm. Augusto Ambrosoli
— Sanremo, 26 aprile 1970.

Giuseppe Gilardi e famiglia si uniscono alla signora Gianna nel dolore per la tragica scomparsa del

Comm. Augusto Ambrosoli
— Sanremo, 26 aprile 1970.

Giuseppe Varesini e famiglia prendono viva parte al dolore della signora Gianna per la perdita del

Comm. Augusto Ambrosoli
— Sanremo, 26 aprile 1970.

Il Calzificio Milanese Luigi Ciceri S.p.A. prende parte con vivo cordoglio al dolore dei famigliari per l'immatura perdita del

Comm. Augusto Ambrosoli
— Quinzano d'Oglio, 26 aprile 1970.

Giuseppe Ciceri e famiglia
Rag. Franco Mastria
Francesco e Giorgio Bosio
si associano con amicizia, vivo dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gian Piero Copia

Laureando in Medicina

Ne danno triste annuncio la moglie, papà, mamma, sorella e gli adorati nipoti, parenti tutti. Funerali in Alpignano martedì 28 ore 14 dall'abitazione, via Caselette 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 27 aprile 1970.

Il Sindaco e l'Amministrazione comunale di Alpignano prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del segretario della Democrazia Cristiana

Gian Piero Copia
— Alpignano, 27 aprile 1970.

La Sezione e il Gruppo Consiliare DC di Alpignano con il Circolo Acli partecipano al grave lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita dell'amico carissimo

Gian Piero Copia
— Alpignano, 27 aprile 1970.

Il Gruppo Indipendenti di Alpignano prende viva parte al dolore della famiglia e del Gruppo Consiliare DC per l'immatura scomparsa di

Gian Piero Copia
— Alpignano, 27 aprile 1970.

La Federazione Scuole Cattoliche di Piemonte, col Presidente, il Segretario, i Maestri e Cantori, partecipa al dolore per la dipartita del prezioso collaboratore

MAESTRO DR.

Giampiero Copia
— Piemonte, 26 aprile 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Galeazzi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Luciana col marito Corrado Marcuzzi, Fabio con la moglie Silvana, la nipotina Emanuela con Simona, il fratello Guido ed i parenti tutti.
— Civitanova Marche, 25 aprile 1970.

Sapier, Walter, Franco, Carla, Maria Pagnotti sono vicini a Luciana e Fabio.

Partecipano al dolore di Fabio e Silvana per la morte del PAPA', gli amici:
Dolfi e Maria Aldara
Angelo e Anna Sergio
Renzo e Gina Crespi
Claudio e Marisa Morti
Ambrogio e Giuliana Pobbio
Sergio e Annamaria Saggese.

Ha ugualmente concluso la sua vita operosa, colma e laboriosa

Giuseppe Cerruti

[illegible]
— Torino, 26 aprile 1970.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Bonelli

Anziano F I A T - Premio Fedeltà
di anni 58

[illegible]
— Moncalieri, 26 aprile 1970.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Linda Taraglio ved. Vallò

anni 73

[illegible]
— Torino, 26 aprile 1970.

Dopo penosa malattia sopportata con fede cristiana è mancato ai suoi cari

Francesco Dagna

[illegible]
— Torino, 27 aprile 1970.

Il giorno 26 aprile è cristianamente mancata

Emma Ponzio

[illegible]
— Torino, 27 aprile 1970.

Cristianamente è mancato

Giacomo Costa

[illegible]

Cristianamente è mancato

Valentino Giannni

[illegible]
— Torino, 27 aprile 1970.

E' mancato

Giovanni Scaglia

[illegible]
— Torino, 26 aprile 1970.

La Motor Sell S.n.c. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro papà

Domenico Nicolotti
— Torino, 26 aprile 1970.

21 aprile 1969 — 27 aprile 1970

Giorgio Colombo

I figli lo ricordano. Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, ore 10.
— Torino, 27 aprile 1970.

Emilio Paradisi

[illegible]
— Torino, 27

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Ernesta Costamagna ved. Gen. Cossard

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria Fernanda con il marito Annibale Forma, la sorella, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27, presso la Parrocchia della Gran Madre di Dio, ore 10.
— Torino, 25 aprile 1970.

Rita Bove
Fabio e Laura Bonari
Roberto Canellino e famiglia
Franca ed Elena De Marchi
Rocco ed Adriana Isone
Enrico e Vittorina Nizzo
Domenico ed Anna Pagella
Agostino Bavaro e famiglia
Pasquale e Jacqui Tabacchi
Franco ed Enrico Zaia
si al dolore di Fernanda ed Annibale per la scomparsa della signora

Teresa Ernesta Cossard Costamagna
— Torino, 26 aprile 1970.

Il giorno 25 aprile, cristianamente, si è spento la giusta e operosa vita del

Rag. Giuseppe Ghirardi

Presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

[illegible]
— Torino, 27 aprile 1970.

Dario De Ambrogio e famiglia partecipano al dolore dell'amico Michele per la perdita del caro PAPA'.

E' mancata ai suoi cari

Silvia ved. Lavezzaro

[illegible]
— Torino, 26 aprile 1970.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Marianna Ozella in Montini

Commerciante
anni 61

[illegible]
— Ciriè, 26 aprile 1970.

Si è spenta serenamente nella pace del Signore

Onorina Almassi Torchio

[illegible]
— S. Antonio Albert, 26 aprile

E' mancato ai suoi cari negli Stati Uniti, all'età di 68 anni

Rocco Paganica

Danno triste annuncio: figli, generi, nuore, nipoti.
— Rubiana, 26 aprile 1970.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Giovanni per la morte del Papà

Ernesto Novarésio

le famiglie: geom. Giovanni Facchini, geom. Emilio Michelotto, dr. Mario Dallipoi, geom. Calabotto e dr. Carlo Fiole.
— Torino, 26 aprile 1970.

La famiglia sentitamente ringrazia tutti quelli che presero parte al profondo dolore per la scomparsa della cara

Rita Bossotto

In modo particolare il parroco di Gorgano, Don Ferrero, Sigr. Elena, Cugini Attico, Cav. Pace, Amato, Giuseppe Bossotto, Pierino Torchio, Giovanni Rabbione, Cav. Luigi Pace.
— Torino, 26 aprile 1970.

Tagliando del premio

Sig. ____________________
Via ____________________
Città ____________________
Tema: ____________________

Premio fotografico di «Stampa Sera»

« [illegible]PA SERA » pubblica al lunedì, nell'edizione del pomeriggio, una rubrica fotografica e bandisce premi per opere [illegible] bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori [illegible] invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul [illegible] « IL MIO AMICO ». Le opere devono giungere entro il 7 MAGGIO e recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra. Per ogni opera, un tagliando.

La fotografia migliore sarà premiata [illegible] LIRE 50.000; la seconda e la [illegible] LIRE [illegible] e LIRE 10.000. Le opere più interessanti [illegible] esposte a « LA STAMPA » [illegible] via Roma.

Diamo inoltre i temi che seguiranno:

« PRIMAVERA »
scadenza [illegible] GIUGNO
« PER LA STRADA »
scadenza 30 GIUGNO

[illegible]nto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate ed esposte.

Un giornalista e un amico di Tamara

Due nuovi testi nell'ufficio del giudice per il giallo di Parma

(Segue dalla 1ª pagina)

to la convinzione che « la bella di Parma » è stata strumentalizzata. Ha detto più tardi ai giornalisti: « *Dite che il giudice prova pietà per quella povera ragazza e disprezzo per quelli che l'hanno strumentalizzata* ». Ma chi l'ha strumentalizzata? Su questo punto il [illegible] più reticente, ma lascia intuire che film, fumetti e memoriali non sarebbero estranei alla faccenda. E i nomi che scriverà sui due prossimi mandati di cattura? « *Ah, questo non* [illegible] *lo posso dire. Ci mancherebbe altro, così prendono il volo... magari.* [illegible] *posso dire soltanto che per oggi alle 17 ho convocato* [illegible] *testi importanti: Nullo Cantaroni, direttore di Sogno, e Alfredo* [illegible] *Marco* ». De [illegible]co è l'uomo che [illegible] sull'auto con Tamara quando a Cusano Milanino le spararono contro. Fino ad ora era ritenuto estraneo ai fatti di Parma. Chissà perché il giudice l'ha voluto chiamare: forse per la [illegible] vaga somiglianza con il fotografo proprietario della famosa BMW, Eric Banti? Ma c'è chi dice che non gli assomiglia affatto. Oppure perché in un certo giro milanese può essere in[illegible] di alcuni « vizietti » di molta « [illegible] bene ».

[illegible] Cantaroni invece è un teste-chiave di [illegible] è l'alibi di Tamara [illegible] il giorno dell'attentato [illegible] sulla strada [illegible] Mariano. Tamara quel giorno sarebbe stata a Milano. Ma c'è un altro teste, un dipendente di [illegible] Luigi Bormioli, l'ing. Hans Brancher, [illegible] insieme con [illegible] marchese sostiene che sull'auto c'erano [illegible] e una [illegible] somigliante a Banti, lei e Tamara.

Due altri arresti, dunque, e poi la parola fine? La difesa non pare molto rassegnata. Da alcuni giorni circola la voce (regolarmente smentita ma che ritorna) di una « ricusazione » del giudice Furlotti. Un passo molto grave che, se accolto, getterebbe [illegible] all'aria. Si ricomincerebbe da capo e l'inchiesta per competenza di giurisdizione verrebbe trasferita a Bologna. Ma non è escluso che la difesa si attenga a più miti consigli e non prema l'acceleratore sino in fondo.

In [illegible] caso Tamara e gli altri arrestati arriverebbero al processo dietro le sbarre. Se la storia si rivelerà un fatto pubblicitario Ignazio Cocco (il killer del camioncino accusato di tentato omicidio) c'entrerà ancora? « C'entra e non c'entra » dice il giudice, sibillino. Ma sta [illegible] lo stesso. « *Ma sì, teniamolo dentro ancora un po'* », dichiara il dottor Furlotti. (Questo giudice non si capisce mai fin dove scherza e fin dove parla sul serio). Insieme con Tamara e Cocco resteranno dentro anche gli altri due arrestati, quelli di cui non si conosce ancora il nome.

Lunedì il [illegible] depositerà i verbali di interrogatorio e gli avvocati avranno la possibilità di leggerli. Sentiremo allora l'altra campana e forse altre cose che Tamara ha detto o non detto. Nessuno, a questo punto, metterebbe la mano sul fuoco per giurare che non si avranno altri colpi di scena o rovesciamenti di situazione.

Il confronto Bubi contro Tamara e Tamara contro Bubi ieri è durato fino alle 22 (sei ore e [illegible] interrogatorio). I due ex amanti si sono battuti senza esclusione di colpi. [illegible]

[illegible] è uscito [illegible] insieme con Bormioli. Breve scambio di battute con i giornalisti: « *Ancora due giorni* », ha detto il [illegible]ce, « *e il giallo è risolto* ».

Bubi [illegible] visto i giornalisti: « *Ci siamo proprio tutti* », ha detto con sarcasmo.

« Allora tutto è finito? », chi[illegible]o.

[illegible]: « *Credo proprio di sì* ». Bubi sale sulla « 600 », saluta con la mano e grida al giudice: « *Grazie* ».

Il dottor Furlotti accenna ai mandati di cattura. Dice: « *Voglio una conferma degli alibi perché mi è sorto qualche dubbio... Ah, poi devo anche interrogare Alfredo* [illegible] *Marco* ». Poi una frase di pietà « *per quella povera ragazza* ». Infine, alla domanda: « *E Bormioli?* », risponde: « *Uno sciocco* ».

« *Ma dal confronto che cosa è apparso? Si amano ancora?* », chiedono i giornalisti. « *Direi di sì. Odio e* [illegible]*re, forse, è più esatto* ».

« *Ma ci sono state parole dolci?* ».

« *Ma figuriamoci...* ».

Una voce è corsa all'ultimo momento: [illegible] avrebbe fatto i nomi di altre due persone di Roma che sarebbero coinvolte [illegible].

[illegible] b.

Dopo il rock, bagno collettivo

Dopo un festival di rock, nel Wisconsin, a cui hanno partecipato ventimila persone, giovani e [illegible] fanno [illegible] bagno

[illegible] in Val d'Aosta

Precipita in un burrone con l'auto dopo un sorpasso

[illegible] vittima è [illegible] giovane operaio [illegible] Verrayes - Un ferito [illegible] un tamponamento a Cigliano - P[illegible] investito presso Novi Ligure

CERVINIA, lunedì sera.

(s.) Un automobilista che stava scendendo da Cervinia a Torino, subito dopo il sorpasso di una vettura ha [illegible] il controllo della sua [illegible] è precipitato in un burrone: è morto sul colpo. L'incidente è [illegible] sera [illegible] 23; la vittima è Zeffirino Lombard, [illegible] 28 anni, nato a Verrayes, addetto alla [illegible] meccanica della [illegible] in inverno e [illegible] in cava di [illegible] nelle [illegible] stagioni.

Il giovane, giunto [illegible] di Ferrares, secondo la testimonianza di Gastone Costalunga, di 25 anni, che lo seguiva a bordo della propria macchina ad una decina di metri di distanza, subito dopo il [illegible] di [illegible] « 850 » [illegible] dopo l'incidente si è dileguata) ha perso il [illegible] della « Volkswagen » [illegible] è volato dal ponte che [illegible] scarico, in [illegible] turbine della [illegible]

[illegible] l'allarme, sono giunti sul posto i vigili del fuoco di Aosta ed i [illegible] dopo [illegible] parecchie difficoltà la salma è [illegible].

Cigliano, lunedì sera.

(r.) Violento tamponamento verso le [illegible] della [illegible] tra [illegible] Mini-Minor e una utilitaria alla periferia di Cigliano, sulla « statale 11 » Torino-Milano. Il bilancio dello [illegible] è di [illegible] feriti, di cui uno piuttosto grave.

[illegible] Borgo d'Ale, proveniente da una sala da ballo di Cigliano, [illegible] Giraudo, di 27 anni, residente alla cascina Garfanasca di Borgo d'Ale a bordo della propria « 500 » stava rincasando quando veniva tamponato dalla Mini Minor [illegible] Mauro Cobianco, [illegible] 19 anni, da Santhià, via [illegible] 1, il quale, dopo aver tentato un sorpasso, si era rimesso in coda notando che [illegible] so inverso stava sopraggiungendo un'auto.

Mauro Cobianco, trasportato all'ospedale di Cigliano, è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni per ferite lacero-[illegible] multiple al volto. Più [illegible] del Giraudo, [illegible] è stato ricoverato [illegible] nosocomio con [illegible] cerebrale, frattura allo zigomo sinistro e ampie ferite [illegible] in più parti del [illegible] prognosi [illegible] venti giorni.

Novi Ligure, lunedì sera.

(c.) Una « Lancia Appia » condotta dal rappresentante [illegible] Repetti, [illegible] anni, residente a Tortona, mentre procedeva lungo la provinciale della [illegible] d'Orba, in località Campoleone di Novi ha investito il manovale Gerardo Vitiello, di 42 anni, che [illegible] piedi stava attraversando [illegible] strada.

Il Vitiello, proiettato sull'asfalto, ha riportato la frattura degli arti inferiori, [illegible] rite [illegible] arti superiori e contusioni in [illegible] parti del corpo. All'ospedale S. Giacomo [illegible] Novi [illegible] ricoverato con [illegible] di [illegible] mesi.

Diciassette [illegible] presentate [illegible] Cuneese

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Sono solamente 17 le liste di candidati presentate fino a questa [illegible] nei 227 comuni della provincia di Cuneo dove si voterà il 7 giugno prossimo per il rinnovo dei Consigli comunali; di queste 3 sono [illegible] pci, una della dc, una del psi, una del psi e psiup insieme; le altre, tutte presentate nei piccoli centri, sono di indipendenti.

Alle 10,30 di stamane risultavano presentate liste di candidati nei seguenti comuni: 1 a Cuneo, Mondovì, Bra, Savigliano, Alba, Borgo San [illegible] Valgrana, Pradleves, Montaldo Roero, Vinadio, Garessio, Racconigi, [illegible]stellino Tanaro; 2 a Fossano (pci e psi) e a Monteu Roero (dc e indipendenti). A Racconigi l'unica lista presentata alla segreteria [illegible] comprende candidati socialisti e socialproletari.

Per le [illegible] provinciali la sola lista depositata presso il tribunale di Cuneo è [illegible] quella [illegible] pci. Per le regionali l'ufficio elettorale [illegible] na. Da quattro giorni attivisti [illegible] giorno e notte davanti al palazzo di giustizia per essere i primi [illegible] la lista dei candidati per la Regione; nessun [illegible] partito [illegible] però intenzionato a [illegible] al [illegible] il primo posto sulla [illegible] la futura assemblea piemontese.

[illegible] durante la visita del Pontefice

Indagini sulle responsabilità per la sassaiola di Cagliari

E' in corso l'inchiesta da parte dell'Ispettore generale di P.S. - Si cerca di accertare perché e contro chi gli anarchici arrestati hanno iniziato il lancio di pietre - I 22 giovani interrogati [illegible] in [illegible] dal giudice

dal corrispondente

Cagliari, lunedì sera.

Un'inchiesta ministeriale è stata aperta per i gravi fatti verificatisi a Sant'Elia dopo il passaggio del corteo pontificio. Il Ministero dell'Interno ha [illegible] *a Cagliari l'ispettore* [illegible] *capo di p. s. dott. Catenacci, al quale è* [illegible] *affidato il compito di chiarire la modalità e la portata degli incidenti.*

Il dott. Catenacci è giunto a Cagliari ieri. Per tutta la giornata è stato in questura, ove ha avuto lunghi colloqui con il questore, dott. Giannatelli, [illegible] *che il dottor Catenacci intenda trattenersi a Cagliari per alcuni giorni. Naturalmente, nulla è stato possibile conoscere in merito all'incontro dell'ispettore generale con il questore. E' presumibile, comunque, che il dirigente abbia voluto* [illegible] *qualcosa* [illegible] *dell'episodio in sé. Il comunicato del Ministero dice soltanto che il dott.* [illegible] *è a Cagliari « per indagare sugli* [illegible]*ti », ma è chiaro che le indagini non tendono a stabilire chi* [illegible] *i responsabili della sassaiola, i quali sono già stati arrestati ed ora sono a disposizione della* [illegible]*tura. Probabilmente, si vuol* [illegible] *se gli incidenti potevano* [illegible] *evitati. E' questa, presumibilmente, la domanda* [illegible] *quale le indagini dell'ispettore generale* [illegible] *una risposta.*

Il gruppo di anarchici, cui [illegible] *si sono aggiunti elementi del Movimento Studentesco ed alcuni giovani di Sant'Elia, erano accampati da alcuni giorni a qualche centinaio di metri* [illegible] *chiesa parrocchiale, fra questa e il mare. Gli incidenti* [illegible] *scoppiati quando, mentre il Papa arrivava a Sant'Elia, ai dimostranti è stato portato via un megafono del quale intendevano servirsi evidentemente* [illegible] *disturbare il discorso del Pontefice. Di qui i dimostranti, che per tutta la durata del discorso del Papa erano stati circondati da un doppio cordone di agenti di polizia e di carabinieri in borghese, sono poi passati alla sassaiola quando il corteo pontificio era più interamente passato, compresa l'ultima macchina, sulla quale stava il questore. Nessuno del corteo si è accorto di nulla. I sassi, di notevoli proporzioni, sono stati lanciati contro le auto della polizia che si apprestavano a lasciare il* [illegible] *quartiere. Questo, in sintesi, quanto è accaduto.*

Ovviamente, gli anarchici sono di diverso parere e parlano di provocazioni e violenze da parte della polizia. Essi asseriscono in un comunicato che « i tafferugli sono scoppiati in quanto la polizia [illegible] *intendeva restituire il megafono* [illegible] *aveva* [illegible] *all'Gruppo Dionisio e che se* [illegible] *fosse accaduto questo episodio la civilissima manifestazione di protesta (così essi definiscono la "solo pero* [illegible] *fame") non sarebbe degenerata ».*

A seguito di questi incidenti, quindi, si sta indagando in Questura per precisare fino a [illegible] *punto sono da considerare improvvisi e quindi imprevedibili. La responsabilità del servizio d'ordine era* [illegible] *questore, per cui, se* [illegible] *che* [illegible] *rilevate dall'ispettore generale mandato dal ministro, non è da escludere il trasferimento del questore Giannatelli.*

Intanto il dott. Francesco Massidda, sostituto [illegible] *ture* [illegible] *Repubblica, al quale è stata affidata l'inchiesta per gli incidenti,* [illegible] *iniziato gli interrogatori* [illegible] *ventidue giovani arrestati dalla polizia durante i violenti tafferugli. Il magistrato è tornato in carcere anche stamane e si è trattenuto per diverse ore. Il segreto istruttorio impedisce di sapere quanti siano i giovani che finora hanno deposto davanti al magistrato. I fermati, com'è noto, sono tutti di età compresa fra i diciotto ed i trent'anni (solo il cinematografaro romano Giancarlo Celli ne ha 41) e, ad eccezione* [illegible] *sassarese Francesco* [illegible]*cci, sono tutti cagliaritani e « continentali ».*

m. g.

E' morto Emilio Rocca Fu di[illegible]re per 57 [illegible] del pastificio Agnesi

Imperia, lunedì sera.

(g. d.) E' morto ad Imperia, all'età di 99 anni, Emilio Rocca [illegible] fu per 57 [illegible] direttore [illegible] del pastificio Agnesi. Il pastificio, [illegible] la sua direzione, passò [illegible] iniziali [illegible] quintali di produzione giornaliera ad 800 quintali.

Ad Emilio Rocca si devono molti perfezionamenti tecnologici nella produzione degli spaghetti. Fu tra i primi ad essere insigniti della medaglia al merito [illegible] lavoro. I funerali si svolgeranno domani.

AOSTA — Una donna di 40 anni, Ines Spandre, ha ingurgitato cibalgina ed optalidon in quantità eccessive per farsi passare il mal di testa dopo un litigio con il marito. E' stata ricoverata con prognosi riservata.

DICK TRACY E LA FONDERIA NASCOSTA

[illegible] — Una coppia di strani coniugi, Barbitt, reduci [illegible] fallita rapina spaziale, [illegible] a rifugiarsi, [illegible] il loro « magnetobile », [illegible] fattoria di Porky, una losca figura di gangster, che ne approfitta per danneggiarli in tutti i [illegible]. Invano i poveri Barbitt cercano di fuggire

22 — (continua)

L'attore condannato stamane: 75 mila lire di multa

Tony Curtis arriva con la droga (avrebbe "soffiato,, una ragazza gelosa)

Gli agenti si sono avvicinati [illegible] con discrezione intimando all'attore di seguirli in una saletta dell'aeroporto - Addosso aveva canapa indiana - [illegible] processo il divo si è dichiarato colpevole - Una pena lieve

nostro servizio

LONDRA, lunedì sera.

L'attore americ[illegible] T[illegible] Curtis, che ieri al suo arrivo all'aeroporto di Londra era stato trovato in possesso di stupefacenti, è stato condannato stamane dal Tribunale a pagare una multa di 50 sterline (75 mila lire circa).

Da un personaggio che si era fatto promotore di una campagna contro i pericoli del fumo era difficile aspettarsi che fosse trovato in possesso di marijuana. Questa è stata invece la constatazione che hanno dovuto fare gli agenti della dogana dell'aeroporto londinese di [illegible] quando messi in sospetto (non [illegible] sa [illegible] quali elementi) hanno scoperto un certo quantitativo di «cannabis» o canapa indiana, come viene chiamata qui, addosso all'attore Tony Curtis.

Forse gli agenti non sapevano che negli Stati Uniti Tony Curtis si è fatto [illegible] po' la fama [illegible] sconsigliatore con [illegible] sua [illegible] contro i pericoli della sigaretta o forse non hanno saputo cogliere una sottile distinzione tra il fumo del comune tabacco e quello più [illegible]ngolo della marijuana. Sta di fatto che quando colui che fino a qualche anno fa veniva chiamato «l'eterno fanciullone dello schermo americano» è entrato nell'aerostazione con atteggiamento disinvolto e anche un po' di sussiego con al fianco la moglie Leslie, gli agenti lo hanno pregato di accomodarsi in una vicina saletta.

E' molto probabile che alla polizia sia arrivata una segnalazione oppure [illegible] «soffiata» di [illegible] delusa dal nuovo recente matrimonio del divo, dato che gli agenti sono andati a colpo sicuro. Non è [illegible] precisato dove e quanta droga è stata trovata indosso al celebre attore. Comunque non sembra molta. Accertato il [illegible] Tony [illegible] e la moglie sono stati condotti alla [illegible] vicina [illegible] di [illegible]zia dove, così come vuole la procedura britannica, l'attore è stato accusato di possesso di stupefacenti e quindi arrestato.

Tony Curtis ha comunque potuto essere rimesso immedi[illegible] in libertà provvisoria dopo il [illegible]men[illegible] d'una cauzione di cui non è stato precisato l'ammontare. In tutta questa faccenda gli agenti della [illegible] e della polizia si sono comportati con molta discrezione.

Curtis e la moglie Leslie sono arrivati a Londra per un lungo soggiorno, all'incirca un anno. L'attore deve girare una «serie» di telefilm intitolata «Il santo» con l'attore inglese Roger Moore. Quando la notizia dell'arresto di Tony Curt[illegible] è giunta alle redazioni dei giornali, i cronisti hanno fatto a gara per [illegible]re l'attore ed avere [illegible] lui delle dichiarazioni, ma ogni ricerca è risultata vana. O Tony Curtis è sceso in qual[illegible] albergo sotto diverso nome oppure ha trovato ospitalità presso qualche amico o dirigente della televisione [illegible].

I giornali sono usciti con grandi titoli e quasi tutti ricordano che Tony Curtis è presidente di un club contro i vizi della società. L'anno scorso aveva tenuto un ciclo di conferenze anche in Inghilterra e in quell'occasione aveva parlato «dei pericoli dell'erba», intendendo per erba le foglie del tabacco. Per la verità delle foglie della canapa indiana non aveva p[illegible]

La condanna per possesso di marijuana od hashish comporta una pena massima di dieci anni di reclu[illegible] o mille sterline di multa, ma i giudici [illegible] nel solitamente sono indulgenti nei riguardi dei possessori di «cannabis». Generalmente commutano una condanna ad una multa che raramente supera [illegible] centomila lire, come accadde, proprio qui a Londra, al [illegible]gista Michelangelo Antonioni. m. a.

Morto in Svizzera lo scrittore Knittel

COIRA, lunedì sera.

Lo scrittore svizzero John Knittel è morto oggi a M[illegible]nefeld, nei Grigioni, aveva 80 anni.

Knittel aveva scritto numerosi romanzi, fra cui «Via Mala». (Ansa)

Tony Curtis stamane a Londra durante il processo conclusosi con la sua condanna

E' cominciato il terzo processo per l'[illegible] del prof. Stellino

nostro servizio

Trapani, lunedì sera.

Comincia oggi davanti la Corte di Assise di Trapani il terzo processo per l'omicidio [illegible] prof. Graziano Stellino, di Alcamo, avvenuto due anni fa. Sono imputati Giuseppe Adragna, Michele Pirrone e Gioacchino Cruciata.

I tre furono condannati il 28 maggio del 1969 all'ergastolo con la procedura del rito per direttissima dalla Corte di Assise di Trapani. In secondo grado il processo fu però annullato in accoglimento della tesi dei difensori degli imputati, che sostennero la invalidità del pro[illegible] [illegible] direttissima poiché uno degli imputati non [illegible] stato colto in flagranza [illegible] reato. La Corte di Assise d'Appello [illegible] Palermo [illegible] gli atti processuali alla Procura della Repubblica di Trapani per l'istruzione del processo con il rito formale.

Il fatto accadde la sera dell'8 aprile del 1968 ad Alcamo, quando il prof. Stellino venne avvicinato da una auto dalla quale scesero due suoi conoscenti che lo invitarono a salire sull'auto per discutere di un «affare». I due, Adragna e Pirrone, fermarono poi l'auto nei pressi di una stalla: ma lo Stellino [illegible] volle [illegible] Qui il professore, dopo essere stato stordito da un colpo vibratogli con il calcio di una pistola alla nuca, fu ucciso con un proiettile della stessa arma; poi il corpo [illegible] gettato in un cunicolo della fognatura di Alcamo e venne ricoperto con uno strato di pietrisco.

I familiari ricevettero poi lettere anonime con le quali venivano chiesti sessanta milioni di lire per il riscatto del prof. Stellino ed erano indicate le modalità della consegna del denaro.

I carabinieri sorpresero Michele Pirrone e Giuseppe Adragna mentre stavano per infilare sotto la porta di casa dello Stellino una ennesima lettera estorsiva. Durante il dibattimento risultò [illegible] il prof. Stellino era stato gettato ancora vivo nel cunicolo della fognatura. r. a.

Singolari risultati di un'inchiesta-campione

Crescono dopo l'abbandono i partigiani di De Gaulle

Il numero dei francesi che lo rimpiangono è cominciato a salire poco dopo che aveva perso il potere - Alcuni mesi fa i nostalgici [illegible] il 53 per cento; ora, ad un anno esatto dalla fine del suo regno, [illegible] il 57 - Quali i motivi [illegible] questo rovesciamento [illegible] opinioni? - Forse gran parte [illegible] popolazione pensa che il Generale era, meglio di Pompidou, in grado di porsi [illegible] interlocutore valido [illegible] fronte ai fermenti che agitano ancora il Paese

n[illegible] [illegible]izio

Parigi, lunedì sera.

[illegible]ttamente un anno fa, il 27 aprile 1969, finiva il gollismo e cominciava il post-gollismo. Il generale De Gaulle, dopo 11 anni di regno, appreso che i francesi avevano respinto la sua proposta per la regionalizzazione e la riforma del Senato, emetteva da Colombey-les-Deux-Eglises un brevissimo e sdegnato pro[illegible]: «*Cesso di esercitare le mie funzioni di presidente della Repubblica. Questa [illegible]cisione prende effetto a mezzogiorno del 28 aprile*».

Da allora, De Gaulle non ha c[illegible] [illegible] piede a P[illegible]igi ed è sempre rimasto alla Boisserie dove redige le sue memorie. In un silenzio [illegible]to, come Giove dall'Olimpo, evita ogni contatto con i comuni mortali (tra cui gli attuali governanti) e si appella alla storia per documentare la parte avuta nelle vicende [illegible] Francia, in modo che nulla sia lasciato al [illegible] o ad [illegible] storiografi. Si sa che i volumi saranno tre: *Le renouveau* (che uscirà alla fine del 1971), *L'effort* e *Le terme*.

Ma intanto, nell'attesa che la [illegible] personalità sia modellata à tutto [illegible] nella [illegible]tobiografia, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] scolpito [illegible] colui [illegible] è [illegible] a salire sul cavallo, i francesi si interrogano sull'uomo del de[illegible]: e, ora [illegible] [illegible] è più all'Eliseo, cominciano a [illegible]piangerlo.

Va [illegible] sé che De Gaulle, in questo anno durante il quale si è ritirato sotto la tenda, ha accreditato un'immagine gradita ai suoi compatrioti, che ammirano il suo riserbo e il carattere un po' spigoloso, ma di buona tempra, dimostrato lasciando nell'oblio i suoi successori, quasi che la Francia abbia cessato di esistere dopo che egli l'ha ripagata con il silenzio della sua ingratitudine.

[illegible] è proprio questa im[illegible] [illegible] che comincia ad avere degli ammiratori. Lo si rileva da un'indagine dell'Ifop, un serio istituto di indagini-campione, che ha interpellato i francesi con metodo scientifico.

Dall'inchiesta si apprende che il 57 per cento dei francesi rimpiange De Gaulle ed è [illegible] dell'opera del generale; [illegible] solo il 34 per [illegible] ne dà un giudizio [illegible]gativo, [illegible] il 9 non ha opinioni. Pochi mesi fa, gli estimatori erano soltanto il [illegible] per cento; coloro che davano un giudizio negativo erano il 38 per cento. Come si vede c'è [illegible] un ripensamento.

Anche coloro [illegible] nel novembre 1969 si dichiararono soddisfatti [illegible] la partenza di De Gaulle [illegible] diminuiti: dal 48 al 40 per [illegible].

Come si vede, le opinioni, nel giro di 5 mesi, sono mutate nel senso che il post-gollismo perde terreno. *L'Aurore* cerca di spiegare questa tendenza e invita i francesi a [illegible] trarre conclusioni affrettate: «*Il passato è il passato, l'oblio è la grande legge umana. Domandate ai nostri contemporanei [illegible] pensano di Napoleone: la proporzione di coloro che lo esaltano sarà senza dubbio superiore a quel[illegible] che sarebbe stata nel 1815*».

Si tratta, come ciascuno di noi comprende, di una sorta di parallelo che non regge. La Francia di Napoleone scomparve con Napoleone; la Francia di De Gaulle sopravvive nelle istituzioni e nella politica dei suoi successori. L'amministrazione Pompidou è diversa, per lo stile; al presidente-monarca, austero e severo, è subentrato un presidente bonario e sorridente, cui piace farsi ritrarre nell'intimità familiare per accreditare l'immagine di un capo di Stato borghese, simile [illegible] tutto alla maggioranza dei francesi. Ma la politica, nonostante alcune aperture sul piano europeo, è rimasta legata alla ideologia gollista.

Il mutamento infatti non sembra avere inciso sulla politica francese. E' cambiata la cornice, sono state ammorbidite le durezze [illegible] [illegible] [illegible] De [illegible]e, è [illegible] ritirato il [illegible] all'ingresso del[illegible] Gran Bretagna [illegible] Mec, i rapporti con Washington e Ottawa sono migliorati: ma la «force [illegible] frappe» rimane il cardine della strategia francese e la concezione dell'«Europa delle patrie» rimane il grande ostacolo sul cammino dell'integrazione europea.

Perché, allora, i francesi rimpiangono [illegible] Gaulle in così notevole [illegible]entuale? Forse, [illegible] risposta va cercata nelle difficoltà economiche, nella te[illegible] sociale an[illegible] acuta, nelle persistenti agitazioni nelle università, [illegible] proteste [illegible] commercianti, nelle rivendicazioni [illegible]. Forse i francesi pensano che De Gaulle era in grado — meglio di Pompidou — di porsi come interlocutore valido di fronte ai fermenti che agita[illegible] ancora la Francia.

Si tratta, ovviamente, [illegible] una deduzione. Secondo l'inchiesta dell'Ifop, i partigiani [illegible] generale [illegible] trovano soprattutto tra il [illegible] medio, il proletariato specializzato e i piccoli proprietari. Tra gli stessi elettori comunisti il 34 per cento si rammarica della partenza di De Gaulle; e, tra gli elettori di sinistra, ben il 28 per [illegible].

La categoria che ha dato la più alta [illegible]tuale di [illegible] sono soddisfatte del ritiro del generale è q[illegible] dell'alta borghesia e [illegible] professioni liberali [illegible] 66 per cento). I meno soddisfatti sono gli operai (36 per cento) e i piccoli proprietari (35 per cento). e. a.

La bella Rose Lee [illegible] tempo [illegible] cui era al vertice del [illegible]

Tre feriti a Gaeta per una sparatoria in un locale notturno

GAETA, lunedì sera.

Un uomo non ancora identificato che si [illegible] risiede nella [illegible] di Mondragone ha esploso la scorsa notte, per futili motivi, diversi colpi di pistola [illegible]tro tre giovani in un locale [illegible] di Gaeta. Uno dei giovani, Libero Arundell, di 28 anni, è stato colpito alla testa da un proiettile ed è stato ricoverato in gravi condizioni alla clinica Bala del Sole.

[illegible] altri due, feriti [illegible] un braccio e ad una gamba, [illegible]no anch'essi ricoverati presso [illegible] stessa clinica. Si tratta [illegible] [illegible] ventisettenne Osvaldo Di Manzo e [illegible] ventiquattrenne Antonio Di Volta pure di Gaeta. Lo sparatore, che ha provocato scene di panico e un fuggi fuggi generale fra i [illegible] del locale, si è dato poi alla fuga e adesso è attivamente ri[illegible] [illegible] polizia e carabinieri.

Dimezzato il valore delle sue azioni

Scricchiola l'impero di Bernard Cornfeld playboy miliardario

Alla sua società (la più vasta organizzazione in tutto il mondo per la vendita dei Fondi [illegible]i di investimento) fanno [illegible] la guerra potenti rivali - Vogliono impossessarsi dei suoi titoli (circa due miliardi e mezzo di dollari) giocando al ribasso nelle Borse di Londra, Parigi e Francoforte

nostro servizio

Parigi, lunedì sera.

L'impero finanziario del multimiliardario play-boy Bernard Cornfeld scricchiola. I titoli posseduti dalla IOS (Investors Overseas Services), la più vasta organizzazione per la vendita dei fondi comuni d'investimento in tutto il mondo, che Cornfeld controlla, sono in ribasso. Le azioni quotate alla Borsa di Londra sono discese da un massimo di 16 dollari l'una, in marzo, a un minimo di 7,85 in questi giorni. E la tendenza si ripete alla Borsa di Francoforte, e nelle altre dove sono quotati i titoli di questo impero finanziario che ha rastrellato circa due miliardi e mezzo di dollari fra 750 mila risparmiatori di [illegible]ti i Paesi.

I beninformati affermano che il ribasso è provocato [illegible] [illegible] campagna sapientemente orchestrata dagli avversari di Cornfeld. Grandi banchieri, imponenti società finanziarie, compagnie di assicurazione c[illegible] [illegible] subito negli ultimi anni l'assalto ed i metodi spregiudicati di Cornfeld sono passati ora al contrattacco, gli hanno dichiarato guerra; i clienti della IOS sparsi in tutto il mondo seguono la lotta con il fiato sospeso.

Per annullare i sintomi di inquietudine che cominciano a serpeggiare fra il pubblico, nei giorni scorsi l'IOS ha pubblicato un comunicato volto a ridar fiducia ai clienti: «La situazione dell'Investors Overseas Services è perfettamente sana. La nostra società è fatta oggetto di una campagna di false voci. Il nostro nuovo programma di espansione aumenterà ancora i guadagni».

C'è molta incertezza per il futuro e per ora la conseguenza principale di questa [illegible] contro l'IOS è stata questa; il corso di tutti i fondi [illegible] investimento quotati alle Borse di Londra, Parigi e Francoforte sono in [illegible]so. Ed è così non soltanto [illegible] quelli [illegible] Cornfeld ma anche per q[illegible] dei suoi c[illegible]renti.

Bernard Cornfeld non è [illegible] tipo che si arrende facilmente; in tutta la sua vita ha lottato duramente, e ora difende con estrema sagacia e accanimento il suo immenso impero finanziario, che comprende società immobiliari assicurazioni, banche, disseminate in tutto il [illegible], compagnie edilizie che costruiscono alberghi [illegible] Bahama, in Germania o in Florida, un'industria di computers, imprese editoriali.

La storia della IOS è la storia di Cornfeld, nato a Istanbul, figlio [illegible] un [illegible] [illegible] fuggo romeno, passato in Palestina prima di approdare finalmente negli Stati Uniti, la sua «terra promessa». A Brooklyn, il giovane Bernard lavorò come garzone e come piazzista, poi prese il diploma di assistente sociale e [illegible] impiego. A New York divenne quasi per caso venditore [illegible] fondi d'investimento, e scoprì la sua vera vocazione, quella che a quarantun [illegible] lo ha fatto diventare [illegible] degli uomini più ricchi e invidiati del mondo.

Gli inizi comunque non furono facili. Cornfeld tentò fortuna in Europa, e alla fine [illegible] gli Anni Cinquanta girava per Parigi su una vecchia macchina alla ricerca [illegible] connazionali disposti ad affidargli i [illegible] risparmi. Ora l'impero finanziario creato da lui conta su quattordicimila venditori che vanno di porta in porta, in Europa, in Asia, in America, alla ricerca di nuovi fondi [illegible] investire in attività sempre più lucrose.

Cornfeld abita adesso con [illegible] madre a Villa Elma, sul Lago di Ginevra, in una magnifica casa che sembra Napoleone facesse costruire nel 1803 per Giuseppina Beauharnais. Oltre a questa dimora principesca Cornfeld adopera a rotazione altre tre residenze per gli incontri d'affari, le feste, le gite del weekend: [illegible] castello a Pelly, in Francia, un appartamento lussuoso a Parigi e un altro a Londra.

Il miliardario è scapolo, si muove sempre su aerei e panfili personali, con al seguito un paio [illegible] bellissime ragazze in minigonna. [illegible] veste da Cardin, non porta cravatte ma vistosi foulard annodati al collo; concede appuntamenti solo nel pomeriggio, perché al mattino [illegible] smaltire le fatiche della notte. «Il matrimonio è una perdita [illegible] t[illegible]» dice, con il tono del play-boy consumato, e [illegible] farsi fotografare nella [illegible] scuderia o con un ghepardo al guinzaglio.

Ora [illegible] [illegible] [illegible] si è scatenata intorno alla IOS, qualche centinaio di dipendenti sono stati licenziati [illegible] Germania e in Svizzera per scarso rendimento, i titoli sono in ribasso, all'interno dell'organizzazione l'avvocato Cowett è stato nominato presidente della società. Ma Cornfeld ha serbato il controllo della situazione e ha dichia[illegible] guerra ai suoi [illegible]ri sparsi in tutto il mondo. c. d.

Bernard Cornfeld: ha cominciato povero, ora è ricchissimo

Per tanti anni è stata la regina dello strip-tease in America

Morta Rose Lee che fece un'arte dello spogliarsi davanti al pubblico

nostro servizio

LOS ANGELES, lunedì sera.

Gypsy Rose Lee (che in realtà [illegible] chiamava Louise Hovick), acclamata per anni [illegible] la regina dello «strip-tease» e del «burlesque», è morta ieri, nell'ospedale della facoltà di Medicina dell'Università della California, stroncata da [illegible] [illegible] Aveva 56 anni.

Era poco più che quindicenne quando ebbe modo di manifestare il suo brio come attrice [illegible] «vaudeville». [illegible] [illegible] nello spogliarello a [illegible] [illegible]rk ed ebbe subito [illegible] tanto che, nel 1937, venne chiamata a far parte del celebre complesso delle «Ziegfield Follies». Fra quelle splendide ragazze seppe distinguersi [illegible] bellezza e per audacia.

Molti a New York ricordano [illegible] una[illegible] [illegible] cui il suo numero riscosse un tale [illegible] che alla fine, con [illegible] fulminea, Gipsy Rose Lee si strappò l'esile luccicante cintura che le stringeva i fianchi e la gettò [illegible] il pubblico restando nuda.

Da allora i suoi spettacoli hanno sempre richiamato un pubblico foltissimo. Alla Fie[illegible] [illegible] New York del 1939 arrivava a guadagnare fino a 4000 dollari alla settimana: due milioni e [illegible] di lire italiane.

Sullo spogliarello, che riteneva una [illegible] d'arte, aveva idee precise. Affermava ch[illegible] questo spettacolo doveva cercare più [illegible] [illegible] leva sul «tease» [illegible] sullo stuzzicamento, che sullo «strip», cioè sul nudo. «Il semplice nudo annoia gli uomini», diceva.

[illegible] indubbiamente abile. Anche ai suoi tempi molto [illegible] permissivi [illegible] nostri, [illegible] ebbe molte noie con la censura, anche se qualche volta, specie in provincia, dovette lottare [illegible] poco per scoprire qualche centimetro di pelle in più di quanto avrebbero voluto i censori.

«Quando eseguo il mio [illegible]mero — dichiarò una volta la bellissima Rose Lee ad un giornalista — mi sembra di essere in mezzo a bambini. Avete mai tenuto a distanza, [illegible] fronte ad un piccolo, [illegible] pezzo [illegible] torta o un giocattolo? Non vi accorgete come ride, contento? Il pubblico che viene ad assistere ad uno spettacolo di nudo è come un bimbo».

[illegible]ula per il passare inesorabile degli anni dovette rinunciare a spogliarsi in pubblico, si lanciò [illegible] anche [illegible] penna, pur continuando a recitare per il teatro e a lavorare per il cinema. [illegible] i suoi libri, uno ebbe un particolare successo di pubblico: un «giallo» in cui una spogliarellista viene uccisa nel suo camerino.

[illegible] qualche anno, Rose Lee lavorava per la televisione, curando una [illegible] che era molto seguita soprattutto dal pubblico femminile. Vi parlava di se stessa, delle [illegible] esperienze, dei suoi problemi. Dava anche consigli, ricercati perché [illegible] sui originali.

Sulla sua vita sentimentale non si sa molto almeno per quanto ri[illegible] i particolari. Si può dire solo che ha avuto tre mariti, ciò che sembra sufficiente a fare intravedere che anche in questo campo la sua vita è stata abbastanza movimentata. (Associated Press)

La moglie parla della disavventura di Alighiero in «Doppia coppia»

Noschese è sfinito, Nasser lo perseguita

Patty Pravo ha detto no a De Sica

Roma, lunedì sera.
Patty Pravo ha rinunciato alla [illegible] [illegible] le [illegible] offerto il regista De Sica nel [illegible] Il giardino dei Finzi-Contini. Così avrebbe detto la diva, ma Vittorio De Sica ha già scelto per questo ruolo un volto nuovo, una [illegible] [illegible]e.

Anna Moffo si spoglia a Londra

LONDRA, lunedì sera.
E' giunta ieri a Londra Anna Moffo, che sarà impegnata per alcune [illegible] nel film western «Concerto per una pistola solista». La cantante sembra ormai [illegible]re definitivamente abbandonato il mondo della lirica per i più facili successi cinematografici: cambia genere con disinvoltura — da «Una storia d'amore» a «Il divorzio» — perché rimanga fermo il fatto che può esibirsi spogliata o quasi davanti [illegible] al [illegible]

servizio particolare

MILANO, lunedì sera.
«La vera vittima di questa "Doppia coppia" davvero poco fortunata, che ha fatto dimagrire mio marito di parecchi chili prima ancora del debutto, sono io». Parla la moglie di Alighiero Noschese, una signora bionda dal viso quasi infantile, [illegible] [illegible] azzurri che assomigliano sorprendentemente a quelli dell'imitatore [illegible] però il [illegible] che li vivifica. Edda Noschese è tornata a Milano da una settimana, proprio non ce la faceva più a ri[illegible] a Roma, città [illegible] non le è mai piaciuta. [illegible] se lei, emiliana, ha abitato per [illegible] anni e [illegible] ha conosciuto il marito. Ed è proprio per farle piacere che Noschese continua [illegible] abitare a Milano anche adesso, mentre il suo lavoro lo porta sempre a Roma.

«Di solito [illegible] [illegible] a fare una scappata a Milano [illegible]no una volta la settimana. Anche l'anno [illegible] durante la prima edizione di "Doppia coppia" che si registrava di venerdì, me lo trovavo ogni sabato a casa. Seduto pacificamente nella sua poltrona a godersi la trasmissione. Quest'anno Alighiero mi ha tolto ogni illusione: se vuoi starmi vicino, devi deciderti a venire a Roma, allora mi sono decisa».

La signora Noschese ha affittato un appartamento all'Eur e si è portata dietro tutta la famiglia, [illegible] la «tata» veneta, quella a

Noschese [illegible] la moglie Edda e i figlioli nella casa di Milano. L'attore nelle «imitazioni politiche» dell'onorevole Leone e del ministro Colombo

cui il figlio Antonello fa [illegible]pre il verso. [illegible] la delusione: [illegible] [illegible] si è accanita su «Doppia coppia» e Noschese sta lavorando sodo per sostituire le scenette politiche.

«Non sono riuscita a vederlo [illegible] [illegible] — continua la signora Noschese —. Prova [illegible] a [illegible] tardi, tanto tardi che talvolta preferisce dormire in un albergo vicino agli studi [illegible] via Teulada. Sicché sono tornata a Milano».

Edda e Alighiero si telefonano: «[illegible] [illegible] [illegible] non riesce a dormire, ogni [illegible] lo disturba, deve usare i tappi di cera nelle orecchie e, spesso, nel sonno gli [illegible]sano nel cervello le voci di Barenson e [illegible] Nasser. Temo proprio che si stia buscando un forte esaurimento [illegible]. E [illegible] che quest'anno avevano assicurato che non occorreva alcuna autorizzazione per le imitazioni politiche. Erano stati gli stessi interessati ad accettare senza riserva, anzi [illegible] entusiasmo la satira».

Adele Gallotti

oggi sul video

primo canale

17,45: Tv dei ragazzi (Notiziario - Telefilm).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,05: Sapere: «Freud oggi».
19,35: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il sorpasso, film con Vittorio Gassman. [illegible] Prima visione.
23 —: Telegiornale [illegible] notte.

secondo canale

16 —: Tvm, per i giovani di leva.
19 —: Corso d'inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Stasera parliamo di...
22,15: Recital di Mario Del Monaco.
22,45: Balletti: «Variazioni [illegible]».

i programmi [illegible] domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni ani[illegible] - 13,30: Telegiornale - 17: Per i piccini - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,05: Sapere - 19,35: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Il gioco delle parti - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Corso di tedesco - 21: Telegiornale - 21,15: Persone - 22: Speciale per voi - 23: Medicina oggi.

oggi alla radio

NAZIONALE
17,00 Giornale radio
17,45 Disco per l'estate
18,00 Scienze
18,20 Italia che lavora
18,45 Musica leggera
19,05 L'approdo
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il convegno dei cinque
21,05 «Parsifal». Musica di Wagner. Atto primo. Direttore W. Sawallisch. [illegible]: T. Adam, K. Moll, F. Crass, T. Callio e altri
23,00 Al Parlamento - Giornale radio

SECONDO
15,35 Controluce
16,00 Pomeridiana
16,30 Giornale radio
17,30 Estrazioni Lotto
17,40 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,30 Notiziario
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Roma 19,05
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
[illegible]10 Corrado [illegible]poste
[illegible] [illegible] del Mezzogiorno
21,15 Dischi
21,30 Il sassolitolo
22,00 Giornale radio
22,10 Il gambero
22,45 «Un'avventura a Budapest»
23,05 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
15,00 «La serva padrona»
16,30 Musica da camera
17,00 [illegible] opinioni [illegible] [illegible]
17,10 Corso di francese
17,35 Conversazione
17,40 Jazz
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 [illegible] piccola
19,15 «La mandragola» di N. Machiavelli
21,00 Giornale del Terzo
21,30 Melodramma
22,20 Rivista delle riviste

LA SCELTA DEI PROGRAMMI questa sera alla TV

Fate strada: sorpassa Gassman

PRIMO CANALE: il film [illegible] successo - Catherine Spaak accanto al mattatore - SECONDO: «Stasera parliamo di...» [illegible] un recital lirico del tenore Mario Del Monaco

All'ormai sbiadito film romanesco di lunedì scorso il ciclo «La commedia cinematografica italiana» [illegible] fa seguire stasera (ore 21, Primo Canale) uno che pur senza essere un capolavoro non può [illegible] [illegible] del tutto i suoi pregi di satira del «miracolo economico» e [illegible] suoi figli. Il sorpasso di Dino Risi, regista ed autore del soggetto (sceneggiato da Ettore Scola e Ruggero Maccari) è la storia di un esemplare piuttosto antico della fauna italiana, quello dell'eterno goliardo, incapace di pervenire all'età adulta, al quale la società dei consumi, con le sue leggi spietate, sembra inibire ogni possibilità di integrazione.

A questo aitante ed esuberante personaggio di Bruno, a suo modo anticonformista, ma più per fatuità e faciloneria [illegible] che [illegible] cosciente ribellione, dà felicissimo risalto Vittorio Gassman al quale la vicenda affida come deuteragonista un timido e sensibile compagno, Roberto (Jean-Louis Trintignant) che vinte le iniziali [illegible]fidenze finirà per [illegible] soggiogato [illegible] [illegible] fascino, [illegible] sua filosofia [illegible] strapazzo e dai suoi miti motoristico-sessuali.

Nel breve [illegible] [illegible] [illegible] Ferragosto degli Anni Sessanta è racchiusa tutta l'avventura di questi due improvvisati amici. Si sono conosciuti soltanto perché Bruno, alla ricerca delle sigarette e [illegible] [illegible] introvabili telefono in una Roma afosa [illegible] deserta si è imbattuto in uno studente gentile ed introverso, che subito invita ad una scorribanda sulla sua auto sportiva supercompressa. Pur seguendolo nella sua [illegible] sarabanda di automobilastro, che si abbandona alla potenza del motore come unico modo per [illegible] superiore agli altri, Roberto [illegible] ribella dapprima ai suoi atteggiamenti di spaccone [illegible] al [illegible] cinismo, ma poi la «furberia» dell'altra (che in Maremma, nella [illegible] degli [illegible] la [illegible] della [illegible] ingenuità) fa in fretta a convertirlo ed a trasformarlo in un fedelissimo discepolo. [illegible] visita alla moglie di Bruno (la coppia vive da tempo separata) ed alla figlia Lilli, che sta per sposare un [illegible] più giovane industriale ed ammira a suo modo questo padre non esemplare [illegible] nel ragazzo l'attaccamento alla rapidissima quanto sbagliata amicizia. Amicizia destinata a spegnersi presto perché [illegible] proprio Roberto ad incitare quel pirata della strada ad [illegible] pazzesco sorpasso [illegible] finisce in tragedia. Muore lui solo però. Bruno è saltato via in tempo [illegible] posto di guida. I tipi come lui hanno la pelle dura.

Tra [illegible] altri interpreti (tutti in ruoli marginali perché il film è imperniato su due personaggi) Catherine Spaak, Claudio Gora, Luciano Angiolillo e Linda Sini.

Vittorio Gassman apparirà stasera alla [illegible] [illegible] uno dei suoi film di successo: «Il sorpasso»

★ ★

I vincitori dello scudetto 1969-70 che hanno chiuso ieri in bellezza, al Comunale di Torino, il campionato di calcio sono un po' i protagonisti [illegible] puntata di stasera della rubrica Stasera parliamo di..., in [illegible] alle 21,15 sul Secondo. [illegible] tema del settimanale dibattito d'attualità è infatti Cagliari e [illegible] prospettive del calcio italiano.

A parlarne sono stati chiamati il vice-presidente della squadra cagliaritana, [illegible] Andrea Arrica, l'on. Vittore [illegible]tello, presidente della Juventus; Gianni Brera, direttore del Guerin sportivo; Fulvio Bernardini, presidente dell'Associazione allenatori italiani e Antonio Ghirelli, direttore de Il corriere dello sport. A testimonianza di come il fenomeno sportivo sia uscito dagli stadi per diventare fatto di costume e oggetto di interesse anche da parte di uomini di cultura, è stato invitato a prendere parte al dibattito Leone Piccioni. Moderatore sarà Maurizio Barendson, autore [illegible] una biografia del cannoniere Gigi Riva che è tra le più attese novità librarie.

★ ★

Annunciato alcune settimane addietro e quindi rinviato, andrà in onda, alle 22,15 [illegible] recital del tenore Mario Del Monaco, che lo [illegible] dedicato ai «cavalli di battaglia» [illegible] [illegible] ampio repertorio tratti da opere di Verdi e di Puccini. Sono [illegible] popolari quelli che interpreterà: «E lucean le stelle» (Tosca), «Nessun dorma» (Turandot), «La donna è mobile» (Rigoletto), «Che gelida manina» (Bohème), «[illegible] quella pira» (Trovatore), «Niun mi tema» (Otello), oltre a [illegible] canzoni, «Musica proibita» di Gastaldo e «Core 'ngrato» [illegible] Cardillo.

★ ★

Il programma è completato, alle 22,45 da uno spettacolo di balletto polacco dell'Opera di Stato di Poznam, registrato al teatro Margherita [illegible] Genova durante [illegible] «tournée» italiana. Sarà pre[illegible] Variazioni [illegible] n. 4, coreografia di Konrad Drzewiecki [illegible] musica di Franciszek Woznlack.

[illegible] g.

juke-box

ELLA, sei grande!

Ella Fitzgerald, una delle cantanti più famose del [illegible], sta vivendo una nuova giovinezza musicale. Da qualche tempo ha inserito nel suo repertorio alcuni pezzi del repertorio rhythm and blues e li ha anche incisi in un microsolco. La Reprise ha deciso di pubblicare in un 45 giri due dei pezzi più interessanti del long play, «Get ready» e «Open your window».

Inutile qualsiasi commento sulla bravura dell'interprete. Il disco è molto bello e curato e sarà apprezzato da tutti gli ammiratori della grande Ella. (Disco Reprise).

★ ★

Sempre per la Reprise è stato distribuito un nuovo 45 giri di un altro dei grandi della musica leggera internazionale, Frank Sinatra. Anche in questo caso si tratta di due brani tratti da un long playing uscito qualche [illegible] [illegible] dal popolare cantante-attore. La [illegible] bella [illegible] [illegible] disco è «Love's been good [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] — così [illegible] tutte quelle contenute nel 33 giri — da Rod McKuen, il noto compositore e poeta la cui popolarità negli Stati Uniti è quasi pari a quella dell'interprete. (Disco Reprise).

u. g.

concerti dell'Unione Musicale al Conservatorio

In tre per due sere dedicate a Beethoven

Questa sera al Conservatorio, nella prima delle due serate dedicate al ciclo dei trii di Beethoven, il Trio di Trieste eseguirà il «Trio op. 1 n. 1», il «Trio op. 1 n. 3» e il «Trio op. 70 n. 1».

Nel grandioso [illegible] d'una potente attività creativa, Beethoven compose anche sei trii per pianoforte, violino e violoncello; trii che, se per quantità e qualità non possono competere con l'incomparabile e gigantesca produzione delle sinfonie, dei quartetti e delle sonate pianistiche offrono tuttavia un vivo interesse, sia per una più completa conoscenza della personalità del sommo musicista, sia per gli intrinseci valori musicali. Tant'è vero che non solo alcuni di essi appaiono non infrequentemente nei normali programmi concertistici, ma nella nostra città più [illegible] più volte realizzata la riproduzione integrale del loro ciclo. Ciclo che si rinnova ora, per iniziativa dell'Unione Musicale, in due concerti affidati a uno dei più prestigiosi e ammirati complessi strumentali [illegible] nostra epoca: il Trio [illegible] Trieste, formato dal pianista Dario De Rosa, [illegible] [illegible] Renato Zanettovich e dal violoncellista Amedeo Baldovino.

Dei sei trii beethoveniani tre sono indicati come op. 1 e contrassegnati rispettivamente con i numeri 1, 2 e 3. Tra le numerose musiche giovanili questi trii furono le prime che l'autore ritenne degne di iniziare ufficialmente la serie delle sue composizioni pubblicate. Questi trii furono presentati per la prima volta, dal ventitreenne Beethoven, nel 1793 in uno dei concerti settimanali che il principe Lichnowsky, intelligente e appassionato cultore di musica, offriva nel suo palazzo alle migliori personalità di Vienna. Di essi si ascolteranno questa sera il primo ed il terzo, magg. e il terzo in do min. Questo risulta oggi forse il più interessante, in quanto reca più evidenti i segni premonitori della [illegible] grande arte beethoveniana.

Due del «Trio [illegible] Trieste»: il complesso [illegible] questa sera al Conservatorio

Chiude la serata il Trio in [illegible] [illegible] op. 70 n. 1: opera della maturità (1808) particolarmente diffusa; è denominata «degli spiriti», perché tra il vigoroso «Allegro vivace con brio» [illegible] [illegible] e l'agile «Presto» finale, contiene un misterioso e [illegible]cato «Largo [illegible] ed espressivo», basato [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible] da un gruppetto, [illegible] si sviluppa in un'aerea atmosfera di tremoli.

Dopodomani, [illegible], secondo [illegible] concerto.

l. c.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: [illegible] Louis de Wet.
CAVER (Gall. Sab. v. Castello): Opere scelte di Francesco Menzio.
GALLERIA POGLIATO (v. [illegible] 9): I Decalogo. Ieri e oggi.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534-479): «Uomini, idoli, città nella pittura di Mario Mazzei [illegible] 60 opere dal 1910 al 1960. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (v. Cattaneo 7): Mimmo.
LA BUSSOLA (via Po 9): opere di Arpe (lun. Orario: 10-13; 16-20. La [illegible] grafica contemporanea.
LA MINIMA: Magritte, opera grafica.
MARTANO: Giuseppe Capogrossi.
QUADLINO - INCONTRI (piazza S. Carlo 177): Mario Carletti; ore 16,30-19,45.
VIOTTI (via Viotti 9): personale di Ernst Fuchs.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) chiuso.

Storia della danza — Stasera, ore 21,15, al Teatro Erba (corso Moncalieri 241), «La danza contemporanea», conversazione di Vittoria Ottolenghi. I ballerini Mariana Bonardi e [illegible] [illegible] eseguiranno coreografie di Susanna Egri. Seguirà la proiezione di alcuni film sulla danza americana. (Ingresso libero).

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Corso di inglese
6,30 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
8,30 Canzoni
9,00 Voi ed io
11,30 Radioscuola
12,10 Contrappunto
12,34 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,15 Disco per l'estate
14,16 Buon pomeriggio
16,00 Un passaporto per la fantasia
16,20 Per voi giovani
Canzoni
17,45 Disco per l'estate
18,00 Archironaca
18,20 Canzoni
19,00 Sui mercati
19,05 Il giradisco
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «Parsifal»
musica di R. Wagner
Atto II e III
Interpreti: T. Adam, K. Moll, F. Crass, H. Vagura, R. Becker, G. Lovenz, O. Frederic, M. Schmidt, T. Caillo.
Direttore Wolfgang Sawallisch
Nell'intervallo:
Conversazione

mercoledì

6,05 Corso di tedesco
6,30 Mattino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
8,30 Disco per l'estate
9,00 Voi ed io
11,30 Radioscuola
12,10 Contrappunto
12,34 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,15 La radio in casa vostra
14,16 Buon pomeriggio
16,10 Buon pomeriggio
Seconda parte
16,00 Perché si dice
16,20 Per voi giovani
17,45 Disco per l'estate
18,00 Ciak
18,20 Musica leggera
18,35 Italia che lavora
18,43 Musica leggera
19,00 Sui mercati
19,05 Musica 7
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «La stagione delle ciliege» di J. L. Roncoroni
Int.: E. Cotta, A. Lionello, G. Giacobbe, G. Fanfani, G. Bagno ed altri
Regia di G. Pressburger
22,05 Tutto Beethoven
22,35 Il girasketches
23,15 Al Parlamento

giovedì

6,05 Corso di francese
Musica leggera
6,30 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9,00 Voi ed io
11,30 Radioscuola
12,10 Contrappunto
12,34 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
Settimanale in pontoradio
14,16 Buon pomeriggio
16,00 Signori, chi è di scena?
a cura di A. Romagnoli
16,20 Per voi giovani
17,45 Disco per l'estate
18,00 Il dialogo
18,10 Musica leggera
18,20 Canzoni
18,35 Italia che lavora
18,45 I nostri successi
19,00 Sui mercati
19,05 Approdo musicale
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Disco per l'estate
21,00 Tribuna politica
22,00 Tutto Beethoven
Le Sonate per violino e pianoforte
23,05 Al Parlamento

venerdì

6,05 Mattutino musicale
7,00 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Disco per l'estate
9,00 Voi ed io
12,00 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Ma come ha fatto?
13,30 Una commedia in trenta minuti
«Se volessi...»
di F. Géraldy
con V. Moriconi
14,04 Buon pomeriggio
16,00 Onda verde
16,20 [illegible]
17,45 Disco per l'estate
18,00 Archironaca
Fatti e uomini di cui si parla
18,20 Musica leggera
18,35 Italia che lavora
18,45 Canzoni
19,05 Le chiavi della musica
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 I metodi della critica in Italia
20,50 Folclore in salotto
21,15 Concerto
dirett. Sergiu Celibidache
Nell'intervallo:
Il giro del mondo
22,45 I 70 anni di I. Silone

sabato

6,00 Per sola orchestra
6,30 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
11,30 Radio per le scuole
12,10 Contrappunto
12,34 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,15 La corrida
14,00 D. Modugno all'Auditorio A
15,14 Che cosa si sa sulla chirurgia del mondo antico?
15,30 Angolo musicale
15,45 Schermo musicale
16,00 Sorella radio
16,30 Sorto ma non troppo
17,10 Gran varietà
18,45 Come formarsi una discoteca
18,55 Incontro Roma-Londra
19,35 Borse in Italia e all'estero
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 «L'impresario delle Canarie»
21,30 Cento anni di industria italiana: le centrali idroelettriche
22,10 Discorso di fal
22,15 Compositori italiani contemporanei
23,05 Lettere sul pentagramma

domenica

6 — Mattutino musicale
6,30 Musiche della domenica
7,30 Musica espresso
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi!
10,45 Mike Bongiorno presenta: «Ferma la musica»
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Contrappunto
12,29 Vetrina di Hit Parade
12,43 Quadrifoglio
13,15 Buon pomeriggio
15,10 Continenti musicali
16,40 Pomeriggio con Mina
18 — Il concerto della domenica
Direttore Carlo Maria Giulini. Violinista D. Oistrakh
19 — Qui Gipo, ciao
19,20 Interludio musicale
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Batto quattro
21,15 La giornata sportiva
21,30 Concerto del Sestetto Chigiano
22 — I Solisti
22,25 Piacevole ascolto
22,45 Prossimamente - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana
23 — Questo campionato di calcio
I programmi di domani
Buonanotte

Questa è una selezione di programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6,00 Prima di cominciare
7,43 Tempo di musica
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti
9,00 Disco per l'estate
9,40 Signori l'orchestra
10,00 «Le avventure del dottor Westlake»
10,15 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,40 La posta del giovedì
15,55 Controluce
16,05 Disco per l'estate
16,50 Come e perché
17,00 Buon viaggio
17,35 Classe Unica
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Endrigo al
19,55 Quadrifoglio
20,10 Ferma la musica
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Canzoni
21,40 Disco per l'estate
21,55 Il medico di tutti
22,10 Appuntamento con Sibelius
22,43 «Un'avventura a Budapest»
23,05 Punto di vista
23,15 Musica leggera

mercoledì

6,00 Svegliati e canta
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti
9,00 Disco per l'estate
9,40 Signori l'orchestra
10,00 «Le avventure del dottor Westlake»
10,15 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Fuori testo
13,00 Disco per l'estate
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
16,05 Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Giornale di bordo
15,55 Controluce
16,00 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Quando la gente canta
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21,15 Il solitario
21,35 Ping-pong
21,55 L'avvocato di tutti
22,10 Poltronissima
22,43 «Un'avventura a Budapest»
23,05 Musica leggera

giovedì

6,00 Prima di cominciare
7,43 Tempo di musica
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti
9,40 Signori l'orchestra
10,00 «Le avventure del dottor Westlake»
10,15 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Appuntamento con P. di Capri
13,00 Incontro con M. Vitti
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Fuorigioco
15,55 Controluce
16,00 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,00 Buon viaggio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 La vostra amica
19,55 Quadrifoglio
20,10 Caccia alla voce
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Dischi oggi
21,30 Il Sosonaso
22,15 Interpreti a confronto
22,43 «Un'avventura a Budapest»
23,05 Musica leggera

venerdì

[illegible] Svegliati e canta
7,43 [illegible] tempo di musica
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti
9,00 Disco per l'estate
9,40 Signori l'orchestra
10,00 «Le avventure del dottor Westlake»
10,15 Disco per l'estate
10,35 Fantasia per un giorno di festa
12,35 Cinque rose per Milva
13,00 Hit Parade
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
15,00 L'ospite
15,15 Canzoni
15,40 Ruote e motori
16,00 Disco per l'estate
16,50 Come e perché
17,05 Musica e sport
18,15 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Personale
19,55 Quadrifoglio
20,10 Indianapolis
21,00 Orchestre varie
21,15 Libri stasera
21,45 Conversazione
22,10 Piccolo dizionario musicale
22,43 «Un'avventura a Budapest»
23,05 Musica leggera

sabato

6 — Prima di cominciare
7,20 Almanacco
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,05 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti
8,50 Per noi adulti
9,40 Una commedia in 30 minuti
«Il Cardinale Lambertini»
di Alfredo Testoni
con Gino Cervi
10,15 Un disco per l'estate
10,35 Batto quattro
11,25 Cori da tutto il mondo
12,35 Il cattivone
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
15,05 Relax a 45 giri
15,15 Chiosco
15,40 Passaporto
16,05 Un disco per l'estate
16,35 Pomeridiana
17,30 Estrazioni del Lotto
17,40 Bandiera gialla
18,35 Aperitivo in musica
19,12 Stasera siamo ospiti di...
19,55 Quadrifoglio
20,10 «Lo scaldo-anima»
21,15 Toujours Paris
21,30 Il sottoscritto
22,10 Chiara fontana
22,30 Dischi ricevuti
23,05 Musica leggera

domenica

6 — Buongiorno domenica
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,05 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà. Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Al Bano, Aniuka, Lando Buzzanca, Carlo Campanini, Walter Chiari, Sylva Koscina, Ubaldo Lay, Sandra Mondaini, Romina Power e Delia Scala
11 — Chiamate Roma 31-31
12 — Anteprima sport
13,15 Quadrante
13,30 Partita doppia
13 — Il gambero
13,35 Juke-box
15 — La place è classica?
15,30 Un disco per l'estate
16 — La corrida
17,20 Buon viaggio
17,30 Musica e sport
18,40 Aperitivo in musica
19,12 Stasera siamo ospiti di...
19,55 Quadrifoglio
20,10 Soprano Gianella Arangi Lombardo
Baritono Carlo Tagliabue
21 — Appuntamento a Recanto
21,30 Pantheon minore
22,10 L'egoista, di G. Meredith
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

terzo

martedì

10,00 Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Sonate barocche
12,20 Itinerari operistici
13,00 Intermezzo
13,50 Musiche per strumenti a fiato
14,30 Il disco
16,30 Concerto
17,10 Corso di inglese
17,40 Jazz
18,20 Musica leggera
18,45 I 100 anni di Guerra e Pace
19,15 Tutto Beethoven
21,30 Compositori contemporanei
22,10 Libri ricevuti
22,20 Rivista delle riviste

mercoledì

10,00 Concerto
11,00 Musiche di Haydn
11,15 Polifonia
11,40 Musiche italiane
13,00 Intermezzo
14,00 Piccolo mondo musicale
14,30 Melodramma
15,15 Musiche di Mozart
16,15 Ora minore
17,10 Corso di tedesco
17,40 Musica fuori schema
18,20 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,15 La crisi del colonialismo
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Borodin
22,30 Rivista delle riviste

giovedì

10,00 Concerto
11,15 Musiche di Sciostakovic
11,45 Tastiere
12,20 Maestri d'interpretazione
13,00 Intermezzo
13,05 Voci di ieri e di oggi
14,30 Il disco
15,10 Concerto
16,15 Musiche italiane
17,10 Corso di francese
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18,30 Musica leggera
20,25 Duke Ellington e la sua orchestra
21,30 «L'idiota»
Al termine: Rivista

venerdì

10,00 Concerto
10,45 Musica e immagini
11,30 Archivio del disco
11,45 Musiche italiane
12,20 L'epoca del pianoforte
13,00 Intermezzo
14,00 Liederistica
14,20 Musiche di Bach
14,30 Ritratto di autore
16,15 Hindemith
17,00 Musiche di Leclair
17,45 Jazz
18,00 Concerto
18,30 Musica leggera
19,15 Tutto Beethoven
21,30 Operette e dintorni
22,30 Rivista delle riviste

sabato

10,00 Concerto
11,15 Musiche di balletto
12,20 Civiltà strumentale italiana
13,30 Intermezzo
13,45 «I Solisti Veneti»
14,45 «Margherita da Cortona» di [illegible]
17,10 Corso di lingua tedesca
17,40 Musica fuori schema
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto dir. da G. Bertola
20,45 Quintetto Basso Valdambrini
21,30 Ora minore
22,05 Musiche di Brahms
22,30 Rivista delle riviste

domenica

9 — Trasmissioni speciali
10 — Concerto di apertura
12,10 Conversazione
12,20 Le Sonate a tre di Arcangelo Corelli
12,50 Due danze norvegesi
13 — Intermezzo
14 — Folk-Music
14,15 Orchestra Filarmonica di Los Angeles
15,30 La morte di Danton
17,40 Discografia
18,40 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
21,30 Club d'ascolto
22,20 Rivista delle riviste

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

MARINA MALFATTI (Foto Team)

i programmi dal 28 aprile al 3 maggio

controcanale

di UGO BUZZOLAN

Quello che è successo mercoledì scorso in molte case italiane merita di essere raccontato, anche per ricordare come esistano tuttora, e in fitta schiera, i cosiddetti «schiavi del video», ossia coloro che non vogliono, o non vorrebbero, perdere nessuna trasmissione di loro gradimento.

Dunque: mercoledì era prevista sul «secondo» la ripresa diretta di Gornik-Roma, dalle 20,30 alle 22,15: indi lo spettatore si sarebbe trasferito sul «nazionale» dove alle 22,15 avrebbe preso il via il match Lopopolo-Roque. Stuzzicante e comodo programma sportivo. Invece il diavolo ci ha messo la coda: e per la precisione l'ha infilata negli apparati elettrici che comandano i riflettori dello stadio di Strasburgo. Buio, partita più volte interrotta, ritardo enorme.

Per cui dalle 22,30 circa in poi si è assistito ad uno spettacolo davanti al teleschermo che era senz'altro più divertente di quello che si svolgeva sopra il teleschermo. Il tifoso desiderava gustarsi le sventole dell'incontro di pugilato; e al tempo stesso gli bruciava di dover rinunciare a seguire il calcio; e così saltava velocissimo dall'uno all'altro canale, e sempre con maggiore affanno man mano che le due squadre andavano avanti a battagliare nei tempi supplementari e che i due pugili, verso la conclusione del match, raddoppiavano gli sforzi per abbattersi: le immagini si accavallavano, si intersecavano, si confondevano, ad un certo momento c'era il pericolo di considerare Lopopolo lo stopper della Roma e Peirò il boxeur che s'era appena beccato un gancio alla mascella sinistra. Alla fine, Roma eliminata con la monetina, Lopopolo sconfitto da un verdetto scandaloso; e i poveri «schiavi del video» sono andati a letto delusi, infuriati e affetti da un principio di strabismo.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

28 aprile - 3 maggio

personaggi

di Mirella Appiotti

MILLY

Una volta Milly era bella. E' stata, in «pontino», la regina di «Wunderbar». Nel «Cavallino bianco» usciva come Venere da una conchiglia di madreperla. Conobbe come poche l'arte di far la «mossa». Aveva una voce roca, la bocca promettente, lo sguardo complice. Era la «fatale» un po' perversa» di cui non si parla in famiglia e che viene amata da miliardari o principi, ma di nascosto.

Poteva restare un piccolo personaggio, da Belle-époque in ritardo. I suoi artigli veri, dopo un lungo oblio, li scoprì Strehler. Ora l'antica sciantosa beffarda recita Brecht ed è contesa dagli intellettuali («Anche se io di cultura non ne ho» si difende con un po' di spavento). Con trent'anni di ritardo si è capito che è stata una delle poche autentiche «bêtes de théâtre» del nostro secolo.

Gran parte della sua forza è nel contrasto della personalità: audacia spavalda e timidezza nascosta; ammiccamenti sfrontati e pudore tenero; e, sotto il luccichio ambiguo dell'avanspettacolo, un tono severo, quasi casto. Ma, anche, nella fragilità d'acciaio della sua solitudine: dolente e pur generosa. Questo è forse il vero segreto di una suggestione che non tramonta: Milly è un animale strano e raro, ha sempre dato più di quello che ha chiesto.

(disegno [illegible] Chicco)

MARINA MALFATTI in copertina: dopo [illegible] assenza la bella attrice torna a recitare alla televisione

le canzoni più "gettonate"

1 LA [illegible] COSA [illegible] (Nicola Di Bari)
2 LET IT BE (The Beatles)
3 ETERNITA' (I Camaleonti)
4 [illegible] (The Shocking Blue)
5 CHI [illegible] LAVORA NON FA L'AMORE (Adriano Celentano)
6 L'ARCA [illegible] NOE' (Sergio Endrigo)
7 [illegible] BIANCHI [illegible] (Jean François Michel)
8 IT'S FIVE O'CLOCK (Aphrodite's Child)
9 OCCHI DI [illegible] (Gianni Morandi)
10 [illegible] (Orietta Berti)
11 [illegible] KARMA (John and Yoko Lennon)
12 TAXI (Antoine)
13 GOIN' OUT OF [illegible] HEAD (F. Sinatra)
14 ROMANTICO BLUES (Gigliola Cinquetti)
15 [illegible] E [illegible] (Mal)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,15: Minimondo - 19,20: L'inglese alla tv - 19,50: Incontri - 21: Tavole separate, film, con David Niven, Burt Lancaster e Deborah Kerr - 22,30: Sylvie Vartan all'Olympia.

MERCOLEDI' Ore 18,15: Il saltimbanchino - 19,20: Spettatolando, agli incroci della cronaca - 19,50: Il prisma - 20,30: Calcio da Vienna: Finale della Coppa delle Coppe - 21,15: Droga e drogati, dibattito - 22,45: I corsi serali di Jacques Tati.

GIOVEDI' Ore 18,15: Per i piccoli - 19,20: Il cacciatore d'oro, telefilm - 19,50: Personaggi del nostro tempo: Il [illegible] Windsor - 21,40: Panico a Kansas City, telefilm - 22,[illegible]: Montreux, La Rose d'oro.

VENERDI' Ore 15: Roma, Gran Premio delle Nazioni (ippica) - 18,15: Per i ragazzi - 19,20: L'inglese alla tv - 20,40: Il Regionale - 21: Salto mortale, telefilm - 22: Lavoratori e sindacati.

SABATO Ore 14: Un'ora per voi - 15,15: Zigzag - 15,35: Droga e drogati, dibattito - 17,00: Volti dell'Asia - 18,10: Telesbirettivo segreto - 20: Maglia gorilla - 20,40: I due volti del generale Ombra, film, con Jack Hawkins e Ola Scola - 22: Lugano: Un divo per l'Europa.

martedì

primo canale

[illegible] DI [illegible] [illegible] di una famiglia
12 — [illegible] Investigatori privati
[illegible] TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Immagini di animali
Documentario
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Spazio
Rotocalco dei più giovani
18,45 LA FEDE, OGGI
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO
[illegible] SAPERE
Imparare a nutrirsi
19,25 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Pirandello visto dalla Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani
IL GIUOCO DELLE PARTI
di Luigi Pirandello
con Carlo Giuffrè, Romolo Valli, Rossella Falk
Regia di Giorgio De Lullo
● *Leone Gala, il protagonista, è un tipico personaggio pirandelliano che agisce in virtù di un sentimento preciso che è contro ogni convinzione borghese. Da questo modo di pensare, da questo modo di concepire i rapporti umani scaturiscono tutte le situazioni della commedia, o meglio si distribuisce quel «gioco delle parti» che fu tanto caro a Pirandello e che rappresentò la sua più valida reazione a certe commedie ottocentesche.*
22,10 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
SPORT

secondo canale

18 — CORSO DI TEDESCO
21 — TELEGIORNALE
21,15 [illegible]
Giorno per giorno della vita familiare
22 — SPECIALE PER VOI
A cura di Renzo Arbore e Leone Mancini
23 — MEDICINA [illegible]

Rossella Falk, in Pirandello

mercoledì

primo canale

12,30 [illegible] DI SAPERE
[illegible] dialetti
13 — HP - SETTIMANALE DEL MOTORE
a cura di Gino Rancati
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Il paese di Giocagiò
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia e del suo scudiero Sancio Panza, inventata da Cervantes, ricostruita e rappresentata in uno studio televisivo da una compagnia di attori e di musici con Ronzinante e l'asino, animali veri.
Spettacolo di Roberto Lerici
Regia di Carlo Quartucci
18,45 IL BRIGANTE
Testo di Sergio Montori
Musica di Gino Marinuzzi jr.
19,15 SAPERE
La natura e l'uomo
A cura di Raimondo Musu e Franco Piccinelli
19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — LE REPUBBLICHE PARTIGIANE
Un programma di L. Bizzarri
Testo di Ivan Palermo
Dalle valli verso la liberazione
● *La puntata è dedicata alla repubblica di Carnia che ebbe vita fra l'agosto e l'ottobre '44.*
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
SPORT

secondo canale

15 — TVM per i giovani [illegible] le armi
17 — Roma: Sport equestri
TROFEO OLGIATA
19,15 CORSO D'INGLESE
21 — TELEGIORNALE
21,15 ARIANNA
Film di Billy Wilder, con Audrey Hepburn, Gary Cooper, Maurice Chevalier, L. Bourdin

Audrey Hepburn nel film

giovedì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
I segreti degli animali
13 — IO COMPRO, TU COMPRI
Settimanale di consumi e di economia domestica
Presenta Ornella Caccia
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Il teatrino del giovedì
Quattro cuccioli di periferia
«La visita del calabrone»
Pupazzi di Giorgio Ferrari
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Quattro passi indietro
Le conquiste della tecnica e della scienza: come e perché
«I segreti della vita»
Presenta Cosetta Margaria
18,15 PASSAGGIO A SUD-EST
Diario di un viaggio fluviale con Stefano, Andrea e Daniela dal Mare del Nord al Mar Mediterraneo
Un giorno ad Anversa
18,45 TURNO C
Attualità e problemi del lavoro
19,15 SAPERE
Parole della Bibbia
Quinta puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA POLITICA
A cura di Jader Jacobelli
Partecipano: pci, psi, pli, pri
22 — IL QUARTO PAPA
da un racconto di Yuri Naghibin
PUPAZZI DI NEVE
da un racconto di Yuri Naghibin
[illegible] — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
[illegible]

secondo canale

19 — CORSO DI TEDESCO
21 — TELEGIORNALE
21,15 RISCHIATUTTO
Gioco a quiz
Presenta Mike Bongiorno
22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA [illegible]
Programma a [illegible] di Giulio [illegible]

Sabina, valletta di Mike

venerdì

primo canale

10,15 ROMA: CERIMONIA DELLA CONSEGNA DELLE STELLE AL MERITO DEL LAVORO
12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Freud
13 — LA TERZA ETA'
Presenta Maria Alessandra Alù
13,30 TELEGIORNALE
15 — Roma: Sport equestri
CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE
Lugo: Ciclismo
GIRO DELLA ROMAGNA
17 — PER I PIU' PICCINI
Uno, due e... tre
Films, documentari e cartoni animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Avventura
«Un pugno pieno di vento»
18,15 GLI EROI DI CARTONE
18,45 CONCERTO DELLA BANDA DEL CORPO DEI VIGILI URBANI
19,25 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TV 7
22 — VIVENDO SAMBANDO
Spettacolo musicale
con Wilson Simonal, Al Bano, Chico Barque de Hollanda, Caterina Caselli, Sergio Endrigo
Presenta Enrico Simonetti
● Wilson Simonal: *Sacundì, sacundà, Sa marina, Pais tropical, Ecco il tipo che cercavo.* Al Bano: *Mezzanotte d'amore.* Caterina Caselli: *Re di cuori.* Chico de Hollanda: *Far niente, Tem mais samba, Cara cara.* Enrico Simonetti tenterà di eseguire *Samba de una nota so'.*
23 — TELEGIORNALE
SPORT

secondo canale

17 — Roma: Sport equestri
CONCORSO IPPICO INTERN.
18,25 IL CENERENTOLO
21 — TELEGIORNALE
21,15 MARCOVALDO
22,20 L'AVVENTURA DELL'AEREO POSTALE. II. Posti in volo
22,55 SILONE: L'UOMO DI «FONTAMARA»

Marcovaldo con Didi Perego

sabato

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Dalla materia alla vita
A cura di Giancarlo Masini
13 — OGGI LE COMICHE
— Charlot papà
Interpreti: Charlie Chaplin, Mabel Normand, M. Ewain
Regia di Charlie Chaplin
— Charlot vagabondo
Interpreti: Charlie Chaplin, Edna Purviance, L. Bacon
Regia di Charlie Chaplin
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
17 — PER I PIU' PICCINI
Il paese di Giocagiò
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella
18,45 SAPERE
Disraeli
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Alighiero Noschese in DOPPIA COPPIA
Spettacolo musicale di Amurri e Verde
con Bice Valori, Romina Power e Massimo Ranieri
22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
Programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

18,30 CORSO DI TEDESCO
21 — TELEGIORNALE
21,15 GIORNI D'EUROPA
Periodico d'attualità diretto da Luca Di Schiena
22 — LA FIERA DELLE VANITA'
di W. M. Thackeray
22,25 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Romina in «Doppia coppia»

domenica

primo canale

11 — MESSA dalla Basilica di Santa Scolastica in Subiaco
12 — RUBRICA RELIGIOSA
12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali presentati da Pippo Baudo
Complesso di Luciano Fineschi
Regia di Giuseppe Recchia
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Presenta Marinella Laszlo
15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
17 — LA TV DEI RAGAZZI
Verso l'avventura
Soggetto di Stefan Topaldjikoff
18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
Spettacolo di Leo Chiosso, Gustavo Palazio
Presenta Raffaele Pisu
con Gloria Paul, Antonella Steni, Elio Pandolfi
Scene di Gianni Villa
Costumi di Sebastiano [illegible]
Coreografie di Valerio Brocca
Orchestra diretta da G. Kramer
Regia [illegible] Carla Ragionieri
19 — [illegible]
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
21 — F.B.I. - FRANCESCO BERTOLAZZI, investigatore privato con Ugo Tognazzi (3ª puntata)
22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
23 — TELEGIORNALE
SPORT

secondo canale

17-19,30 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
21 — TELEGIORNALE
21,15 SETTEVOCI SERA
Complesso di Luciano Fineschi
Presenta Pippo Baudo
22,15 CINEMA '70
a cura di Alberto Luna
22,50 PROSSIMAMENTE

Marinella Laszlo (ore 14)

STAMPA SERA
Lunedì 27 - Martedì 28 Aprile 1970

11
Anno 102 - Numero 87

In Messico con il Cagliari

Valcareggi e Mandelli giocano sul sicuro: una Nazionale fatta per Riva

I ventidue dei mondiali

ROMA, lunedì sera.

L'ufficio stampa della Figc comunica:

« Entro le ore 17 di oggi sono convocati presso il Centro tecnico federale di Coverciano (Firenze), per le visite mediche, i seguenti giocatori:

« Enrico Albertosi, Pierluigi Cera, Angelo Domenghini, Sergio Gori, Comunardo Niccolai e Luigi Riva, tutti del Cagliari;

« Giancarlo De Sisti e Ugo Ferrante della Fiorentina;

« Mario Bertini, Tarcisio Burgnich, Giacinto Facchetti, Sandro Mazzola e Lido Vieri dell'Inter;

« Pietro Anastasi e Giuseppe Furino della Juventus;

« Giovanni Lodetti, Gianni Rivera e Roberto Rosato del Milan;

« Antonio Juliano e Dino Zoff del Napoli;

« Fabrizio Poletti e Giorgio Puia del Torino.

« In base al regolamento della Coppa Rimet, il 15 aprile 1970 sono stati segnalati alla segreteria della Fifa i nominativi di quaranta giocatori. L'elenco definitivo dei 22 giocatori dovrà essere trasmesso alla Fifa otto giorni prima della disputa della prima partita, e cioè il 23 maggio 1970.

Vecchia e nuova "guardia,,

Stop al campionato con lo scudetto al Cagliari. Si apre la campagna delle « compre-vendite » ed i tifosi sognano trasferimenti a sensazione. E [illegible] la Nazionale della speranza, la Federazione ha reso ufficialmente nota la lista dei 22 atleti che andranno in Messico a tentare la conquista del titolo.

Erano 40, gli azzurrabili: la scelta, fatalmente, come ogni scelta, desta qualche sorpresa, determina qualche reazione. Mandelli e Valcareggi, i due responsabili, si sono tenuti ad una via di mezzo. Non hanno rinnegato la loro tradizionale fiducia ad elementi vecchi di esperienza, però, nel tempo stesso, hanno raccolto i suggerimenti dettati dalle ultime vicende del torneo. La Nazionale punta le sue carte sulla forza, sull'estro, sull'abilità di Riva e, a fianco del prestigioso attaccante, altri cinque calciatori del Cagliari, si sono conquistati la maglia azzurra: il portiere Albertosi, in forma eccellente, lo "stopper" Niccolai, il "libero" Cera, l'ala Domenghini ed il centroavanti Gori, evidentemente ritenuto spalla ideale di Gigi.

Molti uomini della « vecchia guardia », tanto che hanno trovato posto anche Rosato e Lodetti, ritenuti elementi ricchi di esperienza. E ci sono pure atleti che non sembrano attraversare periodo di grande condizione, come, ad esempio, il terzino interista Burgnich. Ed ecco la simpatica novità rappresentata da Furino, che ha ben meritato la selezione per un rendimento costante, sempre su alti livelli. Il solito dualismo tra Mazzola e Rivera, fonte sicura di discussioni, se [illegible] le cose dovessero andar storte. Ed una sola esclusione clamorosa, quella di Salvadore, una esclusione di cui si è parlato dai giorni dell'infelice trasferta a Madrid.

Fu, quella, una partita sfortunata per Sandro, con due autogol sulla coscienza. Da allora, il difensore juventino, forse un po' [illegible] nel morale, come se fosse stato lui l'unico colpevole di una non brillante figura, ha cominciato un periodo duro, tutti gli occhi della critica puntati addosso, e [illegible] non era critica benevola, ogni gara alla stregua di un esame, come se Salvadore fosse un debuttante da tener sotto stretto controllo. L'intera squadra bianconera, sfumati i sogni di scudetto, ha patito un periodo di scarso profilo generale, Salvadore paga con l'esclusione dagli azzurri un conto salato. E paga per tutti.

La Nazionale, insomma, è bloccata sul Cagliari, senza alcun dubbio la compagine di maggior spicco nell'arco intero del torneo. Sventola Riva come bandiera, in gran parte affidandosi all'implacabile « goleador ». Gigi è uno dei pochi ad esser sicuro del ruolo di titolare. Per tutti gli altri, c'è la possibilità di varianti (con tutte le chiacchiere che anticiperanno e accompagneranno la spedizione oltre mare).

Gigi Boccacini

SALVADORE: "Non c'è riconoscenza!,,

L'esclusione dalla lista dei 22 ha provocato nel "libero,, un vero choc

Sul viso di Salvadore è dipinta tutta l'amarezza

Porta Nuova, ore 8,48 di stamane. Dal vagone-letto del Treno del Sole scende la Juventus. Visi stanchi, occhi socchiusi. Salvadore avvicina con evidente apprensione i giornalisti. Chiede se ci sono « novità ». Gli comunichiamo la brutta notizia: nella lista dei 22 per Città del Messico il suo nome non figura. China il capo, istintivamente. « Pazienza — replica — vuol dire che me ne starò a casa. Dopo otto anni potrò finalmente riposarmi per due mesi interi. Ne ho bisogno ».

Trascorre una mezz'ora. Ci ritroviamo assieme sulla stessa auto diretti a casa sua. Lo « choc » via via si attenua, la lingua si scioglie, un piccolo [illegible] a questo punto è comprensibile.

« Per cacciarmi era indispensabile cercare il pretesto. Non è stato possibile trovarlo nelle quattro partite di qualificazione perché il mio dovere l'avevo fatto. A Cardiff nella partita d'andata contro il Galles avevo neutralizzato Davies, che era il nostro spauracchio (alla vigilia tutti lo temevano). Se quel giorno abbiamo vinto il merito è stato anche mio. Senza il successo di Cardiff difficilmente avremmo guadagnato la qualificazione per Città del Messico. A Roma, contro il Galles, non credo di aver commesso errori, a Napoli la Germania Est ha effettuato un solo tiro in porta. Naturalmente hanno cercato di criticarmi anche in quell'occasione. Poi è arrivata la partita di Madrid, ed ho soddisfatto un mucchio di gente. Due autogol sulla coscienza. Mi hanno giudicato per quella partita, una sola, e non ho avuto più scampo. Non mi vengano a dire che non sono in forma. Non è vero. Lo dimostra il primo tempo giocato ieri a Napoli contro il Bari ».

« E' un errore — aveva detto Furino scendendo dal treno — lasciare a casa Salvadore. In un campionato del mondo c'è bisogno di uomini come Sandro ».

« Certo — continua Salvadore — in questo periodo sono stato coinvolto nel calo della Juventus. Abbiamo perso come molti per mesi, logico un po' di rallentamento alla fine. Nemmeno io potevo entusiasmare. Ma è [illegible] giudicare un calciatore in una sola partita dimenticando quanto aveva fatto prima? Pazienza, se vinceremo i mondiali, e me lo auguro di cuore, il merito sarà anche mio perché ho contribuito alla qualificazione ».

« Avrebbe accettato il viaggio come riserva? ».

« E' un discorso inutile, non sono neanche stato convocato. Però non mi hanno mai chiesto nulla. Ho saputo tutto dai giornali. Non importa. Ho un morale di ferro, è la mia forza. Ne riparleremo ».

« Lo è stato fatale il blocco del Cagliari. Cera libero, Niccolai probabile stopper, a [illegible] [illegible] gli autogol Niccolai è già collaudato ».

« Poi Gori che dovrà per forza sostituire il posto perduto ad Anastasi. Anche per Puia la vita non sarà facile. La nazionale lasciata di tanto conservatorismo cambia, dunque, per la felicità di molti, i blocchi, però si prestano anche a certi rischi. Ai mondiali del '66 abbiamo pagato anche gli errori dell'Inter in campionato e in Coppa dei Campioni. Erano stanchi e come si poteva dar loro torto? Però abbiamo perso. Il Cagliari, comunque, per quanto davvero impegnato fino a due partite dalla fine, non ha giocato la Coppa dei Campioni e dovrebbe "tenere" anche ai mondiali. Me lo auguro, sportivamente. L'esclusione mi amareggia perché la ritengo ingiusta e priva di riconoscenza, ma sarò uno di quelli che a giugno davanti al televisore grideranno "Forza, Italia!" ».

Franco Costa

Gli affari in corso

Molti scambi e pochi milioni

Parliamo di acquisti, a mezzanotte si è aperto il grande mercato. E' presto per avere notizie dirette ed ufficiali. E' mancato il tempo necessario per stringere gli accordi abbozzati « clandestinamente » nelle settimane precedenti. C'è chi dice: « Zoff va alla Juventus », ma i dirigenti smentiscono. Si parla di Bui al Torino, e nessuno ha il coraggio di smentire perché l'affare è già stato combinato da tempo. La cifra pagata è 180 milioni più Balsi, attualmente in prestito al Pisa. Per un centroavanti di trent'anni (è nato il 5 maggio del 1940) si tratta di una quotazione molto elevata.

Per il resto, siamo nelle supposizioni. L'Inter s'interessa a Glubertoni, Lancini e Pellizzaro. Quest'ultimo pare già opzionato da un'altra grande società.

Il pezzo più pregiato rimane Vitali. Il centroavanti interessa alla Fiorentina ed al Milan. Pare che il Lanerossi sia deciso a cederlo ai toscani che avrebbero offerto 100 milioni più Maraschi più il 50 per cento di Mariani. I vicentini troverebbero cento milioni in contanti e due attaccanti, di cui uno anziano ed esperto, l'altro giovane e promettente. Il Milan, per Vitali, offre cambi che non piacciono ai vicentini.

Sempre a proposito del Vicenza: si apprende che è in via di definizione il passaggio del terzino De Petri al Bologna. Prezzo di valutazione: 350 milioni, parte in contanti, parte in giocatori. Il Bologna reperirebbe il denaro necessario con la cessione di Mujesan.

Il Torino sta cercando un portiere. Il presidente del Bari, prof. Di Palo, ha messo ieri a Napoli che la sua società sia in contatto con il Torino per Spalazzi. Ma se è riuscito l'abboccamento, pare che Pianelli e Cade intendano veramente chiedere il forte portiere barese. La cifra sarà comunque molto elevata: quattrocento milioni. Dove andrà Poletti? Forse alla Fiorentina? Chi acquisterà la Juventus? Capello e Spinosi paiono intrasferibili, Sabadini è molto caro, attaccanti di valore non esistono sul mercato.

Zoff, Poletti, Juliano: tre azzurri in vendita

Cercasi acquirente, 2 miliardi

Dino Zoff, portiere del Napoli, 28 anni, quotazione 600 milioni. Lo vorrebbe la Juventus, ma la cifra è troppo alta. In giornata il [illegible] [illegible] è superiore a ogni altro

Fabrizio Poletti, terzino del Torino, 27 anni, quotazione mezzo miliardo. Piace al Cagliari che vuole un elemento di classe per la difesa. Interessa alla Juve e alla Fiorentina

Antonio Juliano, mezz'ala del Napoli, 27 anni, quotazione 750 milioni. Interessa all'Inter che vorrebbe cambiarlo con Bertini, ma pure alla Juventus nel caso non arrivi Capello

Juventus - Prossimo l'annuncio di Boniperti

Liedholm (forse) è l'allenatore

Fra poche ore, forse, conosceremo il nome del nuovo tecnico della Juventus. Di recente la società bianconera ha intensificato alcune trattative e a tale proposito appare significativa la presenza di Boniperti ieri a Varese. L'amministratore delegato si sarebbe recato a vedere Varese-Atalanta per osservare in particolare Bettega, un giocatore di sua proprietà che molto probabilmente verrà riscattato nella prossima estate dalla società bianconera. E' chiaro però che per così poco Boniperti non si sia mosso; allora viene facile intuire un colloquio forse decisivo con Liedholm.

Lo svedese, fin dai tempi del Milan, è molto amico di Boniperti. Ora è il candidato più autorevole per raccogliere l'eredità lasciata da [illegible] Armando Picchi resta valido come soluzione di riserva, mentre vanno scartati in linea di massima gli arrivi di Helenio Herrera, Pesaola (che ha deciso di restare alla Fiorentina dopo un colloquio con Baglini), Fabbri e Rocco.

Liedholm, ricordiamo, è stato uno dei componenti del famoso trio Gre-No-Li, quello che aveva dato spettacolo nel Milan dei bei tempi. Ha allenato anche lo stesso Milan, prima di stabilirsi in provincia alla guida di squadre di Serie B, sempre con ottimi risultati, comunque.

Liedholm, svedese, 40 anni, sarà l'allenatore della Juve?

A Napoli una sconfitta che nessuno s'aspettava

dal nostro inviato

Napoli, lunedì sera.

Si poteva credere a tutto, meno che il Bari battesse la Juventus in questa ultima giornata di campionato. Invece, è successo: due reti di Fara per i pugliesi, un solo gol di Furino per i juventini, con tanti saluti ai pronostici ed ai giudizi dei tecnici. Nel finale di stagione le sorprese non dovrebbero sorprendere, però la sconfitta dei bianconeri ad opera del Bari supera ogni logica previsione. Nulla da dire sul risultato. Ha vinto la squadra che ha « voluto » di più. La critica può apparire severa, ma la realtà è stata evidente. Quanti giocatori juventini, ieri, si sono seriamente impegnati per conquistare una vittoria?

Due o tre al massimo. Gli altri hanno gigioneggiato, commettendo errori su errori, senza decidersi a correre, accettando tutto come se a loro non interessasse. Con quel caldo. Ci mancava altro!

Non basta dire che i bianconeri erano [illegible] per aver fallito il principale obiettivo dello scudetto; non è sufficiente sciorinare l'elenco degli assenti ricordando Haller, Leoncini, Marchetti, Leonardi, Zigoni, Favalli e Castano, né ripetere che la squadra aveva dovuto giocoforza utilizzare due esordienti per arrivare al numero di undici. Sono tutte verità, ma non bastano a giustificare la sconfitta.

Bisogna purtroppo parlare dei presenti. Degli errori di Tancredi in occasione dei due gol, della prova insufficiente di Salvadore tornato « uomo libero », della stanchezza di Del Sol, degli scompensi in difesa, della mancata coordinazione a centrocampo, di Vieri abilissimo in certi lanci, ma freddo e distaccato in mille altre circostanze.

Cuccureddu, Anastasi e Morini hanno fatto il loro dovere. Furino è parso un po' nervoso. E poi ci sono i giovani. Jacolino, vent'anni, abile nell'interdizione, sicuro nei rilanci, assai confusionario invece in manovre di attacco. Viganò, lui pure ventenne, ha lottato con slancio, ma non ha saputo (e nessuno lo poteva pretendere) dare ordine al reparto difensivo, pieno di confusione e di guai.

La fine del campionato giunge a proposito. Ora, la Juventus senza i nazionali, ma con Zigoni, con Favalli e forse con Castano e Marchetti prende la strada per l'Inghilterra, esce Rabitti, entra Cattozzo. Il compito del « trainer » provvisorio non sarà facile. Occorrerebbe tempo per recuperare uomini come Del Sol, come Tancredi, come Roveta. Ma il tempo non c'è.

Ieri a Napoli abbiamo invano cercato i dirigenti per chieder loro qualche giudizio sull'attuale Juventus. C'erano solamente il conte Cavalli d'Olivola e il dott. Voglino. Gli altri erano rimasti a Torino o come Boniperti si sono recati su altri campi. Gli impegni di lavoro, l'imminente campagna acquisti e vendite, la scarsa importanza della gara devono aver consigliato ai responsabili juventini di rimanere a casa. Comunque una scoppola a Napoli sarebbe stata necessaria e utile per il morale dei bianconeri che avevano perso la « voglia » di combattere.

Giulio Accatino

I bianconeri in Inghilterra

La Juventus riprenderà domani la preparazione sotto la guida di Cattozzo. Giovedì il nuovo tecnico porterà la squadra in Inghilterra per le prime due partite del torneo italo-inglese. Unico infortunato tra i bianconeri è Luis Del Sol: il siviglano lamenta, infatti, forti contusioni ad entrambe le caviglie.

notizie dello sport

Sull'Adriatico in paracadute

Il tedesco Rudy Neumann, di Monaco di Baviera, ha compiuto una eccezionale impresa sportiva. Molto noto sulla Riviera adriatica, dove vive da tempo, era stato il primo a compiere la traversata Pola-Cervia sugli sci d'acqua. Ieri ha attraversato l'Adriatico appeso a un paracadute, trainato da un motoscafo, da Trieste a Cervia. Eccolo alla partenza

Pomeriggio all'ippodromo a San Siro

Dramma in pista e pugilato fuori

Drammatico pomeriggio ieri all'ippodromo di San Siro: si correva il grande Steeple Chase, cinquemila metri sui grossi ostacoli. Allettante la somma in palio, 20 milioni, che aveva convinto alcuni ottimi saltatori francesi a tentare la trasferta. Ha invece vinto un'italiana, Creme Caramel, una cavallina costata due anni fa un milione e 500 mila lire alla Scuderia National e che di successi ne aveva già ottenuti parecchi.

La giornata era stata già guastata da un temporale furioso, con raffiche di vento a 100 all'ora. Poi lo stesso vento aveva spazzato le nubi e quando i partecipanti al Gran Premio sono scesi in pista c'era il sole. Intanto non si era presentato uno dei cavalli più attesi, l'imperiale Juventar della Scuderia Carezza: non è riuscito a rimettersi da un incidente di allenamento, già sabato a Vinovo il suo allenatore, Chiodini, non aveva nascosto la sua ansia: «Si è dato un colpo con il posteriore su un nodello anteriore — diceva — non appena è sotto sforzo l'arto si gonfia; gli abbiamo già fatto un sacco di cure, ma non ci siamo ancora».

Al terzo salto prima eliminazione: Bordone, cercando spazio, finiva fuori pista. Poi Gaal era protagonista di una spettacolare caduta travolgendo il suo fantino, Nello Coccia, Whitehall (un cavallo acquistato pochi giorni fa in Francia da «Lady M» per 35 milioni) ed il fantino di quest'ultimo, Oriendo Pacifici. Si rialzava solo Gaal; Whitehall, con un anteriore spezzato in più punti doveva essere abbattuto, Coccia e Pacifici all'ospedale, ciascuno con una spalla rotta.

La corsa proseguiva, si faceva luce Creme Caramel che conteneva tutti gli attacchi e vinceva sul francese Bomber, rinvenuto dopo aver perso una cinquantina di metri per un errore al salto dell'«oxer». Il suo fantino si sta ancora chiedendo come ha fatto a rimanere in sella.

Rientrano i cavalli, i fantini si pesano, vanno a cambiarsi e succede un finimondo. Baseggio che montava Tarquin Castle (terzo arrivato) protesta con Oppo, fantino di Creme Caramel. Lo accusa di aver obliquato ad ogni salto, prima a destra, poi a sinistra: «Non sapevo più dove andare», urla Baseggio, Mattei, che era dietro su Cogne, gli dà ragione. Oppo risponde vivacemente, Oppo e Baseggio si accapigliano. Arriva Felgioni, allenatore di Creme Caramel, cerca di dividerli. Pozzoli, allenatore di Tarquin Castle, crede che il collega si stia avventando su Baseggio, e si lancia anche lui nella mischia: pugilato generale. Tutti dai commissari. I due fantini squalificati fino al 7 maggio con 50 mila lire di multa ciascuno, i due allenatori pagano centomila lire di penale, ma senza squalifica: in fondo volevano solo fare da pacieri.

Elvio Rossi

I tifosi inferociti

Giresun devastata

Istanbul, lunedì sera.

Sedici persone sono rimaste ieri ferite a Giresun, sul litorale del Mar Nero, in seguito ai gravi disordini scoppiati al termine di un incontro di calcio.

Un gruppo di sostenitori del «Giresunspor», considerando l'arbitro responsabile della sconfitta della loro squadra nell'incontro con la «Kutahyaspor», hanno cercato di linciarlo. I gendarmi sono stati costretti a far uso di bombe lacrimogene e a sparare in aria. La folla scatenata ha distrutto le porte dello stadio, devastato automezzi e infranto

I rossoblù sulle soglie della retrocessione in C

Nove punti per salvarsi

dal nostro inviato

Arezzo, lunedì sera.

I tecnici della B sono quasi tutti d'accordo: la salvezza, quest'anno, dovrebbe essere intorno ai 31 punti. Il Genoa, insomma, dovrebbe conquistarne nove in sette partite: davvero troppi per una squadra che non riesce più a vincere né in casa né fuori (quella di Cesena, purtroppo, è stata una impennata senza seguito). La situazione è disperata, e solo i giocatori più giovani non disarmano ancora: ieri ad Arezzo ha esordito un altro ragazzo del vivaio, Agnetti, ed è stato tra i migliori in campo. Eppure i rossoblù — generosi ma sfortunati — hanno perso ancora, sono ricaduti all'ultimo posto.

Ma se tutti fossero uniti, nel «clan» pensano, se tutti fossero decisi alla riscossa, forse la C si potrebbe ancora evitare; nel torneo cadetto, attualmente, almeno cinque o sei squadre giocano peggio del Genoa. Nell'ambiente rossoblù, però, troppe cose non vanno come dovrebbero. I dirigenti, ad esempio, continuano a meritarsi critiche: la squadra va in trasferta, è una partita delicata, ma nessuno si fa vedere, i giocatori vengono abbandonati a sé stessi. Una situazione assurda; che dimostra ancora una volta che il famoso comitato di «coesione», che doveva risolvere tutto, in pratica non ha risolto nulla. Prima a Vinovo erano in tre o quattro, adesso sono una decina: non è un passo avanti.

La situazione si ripercuote — è ovvio — anche sulla squadra. Gli undici che hanno giocato ieri non meritano accuse, dal punto di vista dell'impegno vanno completamente assolti. Ma c'è qualcuno — e quanto si dice nell'ambiente rossoblù — che è fuori squadra e non fa nulla per tornare in campo: anzi, negli allenamenti infrasettimanali batte appositamente la fiacca per non essere convocato, perché a fine stagione vuole andarsene e teme che rientrare in un momento così difficile significherebbe soltanto abbassare la propria quotazione.

Cinque o sei giocatori indisponibili per infortunio, due o tre «ribelli», qualcuno in cattive condizioni di forma: Gimona e Bonilauri, stando così le cose, non possono certo fare miracoli, specie se si considera che da un po' di tempo a questa parte ci si è messa di mezzo anche la sfortuna. Ormai, di Silvestri non si parla neppure più: forse che «Sandokan», considerato il caos in cui andrebbe a finire, sta seriamente pensando di trovare una scusa e di «firmare» per qualche altra squadra.

Maurizio Caravella

donne confidenziale

Oggi festeggiamo

S. Zita (patrona delle persone di servizio), S. Pietro Canisio; San Teofilo; S. Franca.

OGGI, lunedì 27 aprile, il Sole è sorto alle 4,55 e tramonta alle 19,1.

I tessuti misteriosi

Come distinguere le nuove fibre

E' difficile districarsi nella selva delle nuove fibre. Oltre all'ormai famoso nailon, s'incontrano nomi bizzarri e fantasiosi, a volte ridicoli; sempre, comunque, difficilmente classificabili, come il «ban lon» il «crimplene» il «nalesst» o il buffo «tetoron». E' necessario imparare a distinguerli e trattarli. Chi non sa infatti che il lino va stirato con il ferro ultrabollente, mentre la lana esige un'asciugatura particolare e una stiratura tiepida? Queste sono nozioni che si apprendono fin da quando si è bambine. Ma con le fibre del futuro il discorso è tutto nuovo. Ci sono tessuti che non sopportano il lavaggio a secco o che si sciolgono a contatto con lo smalto da unghie. Altri, invece, sono resistentissimi a tutti i soprusi. Non parliamo qui delle fibre naturali (cotone, lino, canapa, seta, lana) che esistono cioè in natura, ma delle fibre «man made» e delle fibre artificiali.

Raion la più antica

Le fibre artificiali sono le più vecchie come data di nascita, ed hanno avuto un grande sviluppo specie tra le due guerre. La moda le ha riportate in grande attualità proprio perché piacciono i vestiti «stile 1930», i tessuti un po' cascanti e senza la minima rigidità, i lunghi golf stile Greta Garbo. Le fibre artificiali derivano da una materia prima naturale, in genere dalla cellulosa vegetale.

Il *Raion*. E' la fibra artificiale più antica. Si usa di solito per le fodere, bendaggi, biancheria personale ma soprattutto è oggi di moda per la maglieria. Si producono abiti e tricots scivolosi e brillanti. Non è molto costosa. Si lava con acqua tiepida o anche calda e sapone, evitando assolutamente di torcere gli indumenti. Si stira facilmente. Si asciuga in assoluta tranquillità come se fosse cotone.

Tanti nomi

(ma lo stesso prodotto)

Gli acetati derivano dalla cellulosa come il raion, ma subiscono un altro processo: si ottengono cioè per evaporazione. Sono fibre molto usate nella moda e assumono nomi diversissimi perché ogni industria produttrice li battezza con un nome personale. Gli acetati più noti in Italia si chiamano Silene, Si Tussa, Estrella, Rhodia Italia, Châtillon, Castello. Si tratta, quindi, di variazioni della stessa fibra che esigono lo stesso identico e delicatissimo trattamento di manutenzione. Non sopportano l'acqua calda, la stiratura se necessaria va fatta con ferro quasi freddo. L'acetone le disintegra.

Le fibre «modal» sono cellulosiche, ma con caratteristiche simili al cotone. Le più diffuse in Italia si chiamano Koplon K prodotto dalla Snia Viscosa e l'Afron PL della Châtillon. Si usano per maglieria, camiceria, tovaglie e tovaglioli. Si lavano e si stirano quasi come un tessuto di cotone.

ricetta del giorno

Spiedini di lumache

Infilare le lumache (già spurgate e ripulite in lunghi spiedini intercalandole con fettine di pancetta e foglie di salvia facendole poi rosolare in padella con burro e olio. Mescolare il condimento, bagnare con acqua lasciandolo quindi evaporare; aggiungere un po' di sugo di carne e legare con una noce di burro. Insaporire con sale, pepe e noce moscata.

(Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Re)

N. 2: Ostorero senior e junior

Ostorero è un personaggio noto nel mondo del motocross. Ha lanciato la specialità in Piemonte negli anni tra il cinquanta e il sessanta, con i suoi successi a ripetizione, poi ha continuato a rimanere sulla breccia e ancora ieri è stato lui l'avversario irriducibile del più giovane Cavallero nella seconda prova di campionato italiano a Bra. Proprio Cavallero sembra aver rilevato il posto del grande rivale e allora ecco Ostorero passare al contrattacco giocando grosso nel settore dell'età. In sella ha messo il figlio Paolo, anni quattro e mezzo, spedendolo a farsi in fretta e furia un'esperienza sui campi di cross. Nelle foto vedete lo stile dei due Ostorero: quasi identico, e sempre con quel numero 2 in comune.

Il motocross vive un nuovo periodo di boom. Diecimila persone a Bra ieri, tremila sul piccolo campo di Abbadia Alpina per i juniores il giorno precedente. Queste le classifiche di quella gara. Classe «125 cc»: 1) Enrico Torello (N.M.C. Torino) su Bultaco 29'35"; 2) Senigalliesi (id.) su Guzzi 29'55"; 3) Colombari (M. C. Settimo) su Guzzi 30'02".

Classe «175 cc»: 1) Silvestro (M. C. Saluzzo) su Gilera 30'14"2; 2) Bologna (N.M.C. Torino) su Guzzi-Minimin 30'31"3; 3) Valentini (M. C. Cogne).

Il Novara in testa alla «C»

Primato per sole 24 ore

Tutto come prima nel girone A della serie C: il Treviso ha vinto a Legnano raggiungendo così al comando il Novara, capolista solitario per 24 ore. Sabato, com'è noto, gli azzurri si erano imposti al Verbania con un gol di Carrera, tornato al rendimento migliore. Tutta la formazione di Parola e di Tarantola è tornata ad esprimersi al meglio giostrando — anche se limitatamente alla prima mezz'ora di gioco — come a inizio campionato.

Il Treviso vincendo a Legnano ha però neutralizzato gli sforzi del Novara che deve rinviare al prossimo turno (10 maggio) le sue speranze di rimanere solo al comando. Domenica prossima il campionato osserverà un turno di riposo essendo in programma a Pistoia l'amichevole internazionale tra Italia e Francia semiprofessionisti.

Da rilevare nel programma «normale» l'exploit dell'Alessandria vittoriosa a Rovereto grazie ad una rete del recluta Dori. Marmo sta preparando la squadra per il derby con gli azzurri, l'incontro che secondo i dirigenti e giocatori grigi concluderà praticamente la stagione alessandrina. Ovvio, quindi, che tutti si stiano applicando al massimo delle rispettive possibilità al fine di giungere all'appuntamento carichi come il «derby» richiede.

Il Legnano ha fatto un importante passo avanti verso la salvezza anche se ancora una volta la sua marcia è stata ostacolata da un arbitraggio alquanto discutibile; la Biellese ancora una volta si è fatta cogliere in contropiede nel finale della gara sprecando così contro la Triestina la possibilità di ottenere una meritatissima vittoria.

Colpo di scena nel girone A di serie D: la Pro Vercelli ha perso a Molare mentre l'Imperia vinceva a Cuneo. La classifica — dopo tanti mesi di dominio da parte delle bianche casacche — vede così al comando i nerazzurri di Bodi i quali vedono premiati i loro sforzi costanti.

Giorgio Gandolfi

Sintesi di B e C

SERIE B

RISULTATI

Arezzo-Genoa 1-0; Cesena-Mantova 1-1; Foggia-Catania 0-0; Monza-Catanzaro 1-1; Piacenza-Como 1-1; Pisa-Perugia 2-5; Reggina-Reggiana 2-2; Ternana-Livorno 0-0; Taranto-Modena 0-1; Varese-Atalanta 2-2.

CLASSIFICA

Varese p. 40; Catania, Foggia e Monza 38; Mantova 36; Reggiana 34; Livorno e Ternana 33; Pisa 32; Modena e Brescia 30; Como 29; Perugia 28; Atalanta, Catanzaro e Piacenza 27; Cesena 26; Taranto 25; Genoa e Reggina 24.

SERIE C

RISULTATI

Biellese-Triestina 1-1; Derthona-Seregno 2-1; Lecco-Monfalcone 2-0; Legnano-Treviso 1-2; Novara-Verbania 1-0; Padova-Solbiatese 0-0; Rovereto-Alessandria 0-1; Trevigliese-Sottomarina 0-0; Udinese-Marzotto 2-1; Venezia-Pro Patria 0-0.

CLASSIFICA

Novara e Treviso p. 45; Lecco 44; Triestina 39; Solbiatese 38; Legnano, Alessandria e Udinese 35; Rovereto 34; Sottomarina 31; Padova e Venezia 30; Seregno 29; Verbania 28; Pro Patria 27; Monfalcone 26; Derthona 25; Marzotto e Trevigliese 24; Biellese 19.

totocalcio

Colonna: 1X1 - X22 - 211 - XX21

13 — Lire 30.097.300 — I vincitori sono 9 (3 in Piemonte)

12 — Lire 1.354.300 — I vincitori sono 200 (45 in Piemonte)

Frattura a un piede in Austria

Grassetti eliminato dal «moto-mondiale»

Salisburgo, lunedì sera.

Silvio Grassetti, uno dei migliori motociclisti italiani è rimasto vittima di una caduta mentre disputava una competizione in Austria. La prova non era valida per il campionato mondiale.

Nella caduta Grassetti, che guidava una Yamaha personale da «250 cc», ha riportato la frattura della caviglia. Dovrà rinunciare alle prove d'inizio stagione, e la Jawa, che aveva ambizioni concrete per il titolo mondiale delle «350 cc» detenuto da Agostini, sarà costretta a cercarsi un altro pilota di valore internazionale non potendosi affidare soltanto al modesto Stastny.

AUTOMOBILISMO

TRENTON — La «200 miglia» di Trenton è stata vinta dal famoso Lloyd Ruby su una monoposto Offenhauser, che egli ha battezzato col nome dell'«Apollo 13». Il premio aggiudicato a Ruby è stato di 34.500 dollari. Classifica: 1) Lloyd Ruby, su Offenhauser, 320 km in 1 ora 28'04"; 2) Mario Andretti, su Hawk-Ford a 8"; 3) Al Unser, su Ford a 15"; 4) Bobby Unser, su Ford; 5) Mike Mosley, su Offenhauser.

NAPOLI — Carlo Benelli (Riccardone), su «Abarth 2000 sport», ha vinto l'ottava edizione della «Coppa Primavera», gara in salita organizzata dall'Automobil Club di Salerno, percorrendo i chilometri 8,700 della Amalfi-Agerola in 5'41", alla media di chilometri 91,847.

la scheda totip

Colonna: 21 - 1X - 22 - 2X - 21 - 11

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	—	L. 4.779.292
Con 11 punti	82	6	L. 116.568
Con 10 punti	970	87	L. 9.674

le borse oggi

Apertura cedente, qualche recupero poi flessione

A TORINO — La settimana ha inizio con un'altra giornata cedente per il mercato azionario. In apertura la quota fa seguito senz'altro alla tendenza debole dei giorni scorsi e mette in luce un regresso medio molto pronunciato dai livelli di venerdì scorso. Dopo questa indicazione iniziale il mercato accenna nervosamente ad un recupero, che si realizza soprattutto per le pochissime voci di punta. A metà riunione numerosi contrasti: gli spunti migliori sono controllati e neutralizzati da ulteriori realizzi, che smorzano il tono dei titoli principali.

La chiusura è effettuata con diverse irregolarità: da una parte è confermato lo spunto di ripresa per i titoli principali, dall'altra parecchie voci terminano sui livelli minimi. Nell'insieme emerge una indicazione di perdita diffusa e notevole dal listino precedente. Titoli di Stato resistenti; deboli le obbligazioni. Dopoborsa scarsamente variato. Le azioni Liquigas sono quotate ex opzione; diritti Liquigas intrattati; diritti Lombarda Invest. 1210.

Prezzi informativi dei contratti a premio: Per fine maggio: Fiat 42; per fine giugno: Fiat 104-135, Montedison 35.

Titoli non quotati ufficialmente: Buoni Tesoro Novennali 5,50 % 1979, 96,10; obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7 % 95,90; Enel 7 % 97; Amministrazioni Ferrovie 7 per cento [illegible]; Mediobanca 5 per cento convertibili 201,95.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio Re 6200-6500, conio Regina 5900-6000; sterlina oro nuovo 5900-6100; marengo svizzero 7150-7250; sterlina carta unitaria 1520-1540; dollaro carta Usa 632-640; franco svizzero 148-148,50; franco francese 113-115; oro fino 725-740; argento 40-42.

A MILANO — Una fase di generale debolezza ha caratterizzato la ripresa dell'attività borsistica. Tutta la quota si è iscritta con marcate flessioni, salvo poche eccezioni, tra cui le Pirellone. Attività discreta, tuttavia l'assorbimento delle offerte ha accusato a tratti una certa difficoltà. Sui valori primari si è delineato nel «durante» qualche accenno di recupero, ma con limitato esito.

In chiusura infatti, nonostante una certa resistenza di fondo, numerosi valori hanno accusato ulteriori cedimenti, mentre altri sono apparsi più resistenti. In complesso la quota è apparsa in fase generale di arretramento. Reddito fisso abbastanza stabile, con moderata attività di scambi.

Principali oscillazioni della mattinata. Con chiusura: Viscosa 3975-3985-3970; Burgo 20.710-20.810; Toro ord. 18.600-18.670; Sai 48.500-48.200. Senza chiusura: Generali 92.400-91.800-92.600; Fiat 3603-3618.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.500; Aedes 3819; Amiata 14.860; Anic 1162,50; Bastogi 2202; Beni Stabili 5115; Binda 54.050; Breda 3280; Brioschi 15.010; Burgo 20.810; Caffaro 395; Cantoni 25.830; Carlo Erba or. 12.000; Carlo Erba pr. 8675; Cascami 7030; Cementir 2771; Châtillon 4760; Ciga 6985; Cose 16.360; Comp. Milano or. 22.450; Comp. Milano pr. 20.525.

Comp. Toro or. 18.670; Comp. Toro pr. 15.300; Cond. Acqua 759,50; Cucirini 7240; Dalmine 855; De Ferrari 1540; Donzelli 2960; E. Marelli 868; Eternit 3520; Falck or. 5040; Falck pr. 5200; Finmare 380; Finsider 680,50; Fisac 460; Fond. Incendio 18.405; Fond. Vita 46.200.

Fiat or. 3613; Fiat pr. 2357.

Gavardo 2320; Gerolimich 972; Generali 92.800; Gim 3500; Ginori 699; Habitat 2909; Imm. Roma 816,25; Invest 3230; Italcable 4110; Italcementi 28.710; Italgas 1185; Italpi 2601; Italsider 1061; La Centrale 6370; Lanerossi 3340; L'Ausiliare 2950; Lepetit or. 8930; Lepetit pr. 9050; Linificio 580.

Liquigas 202; Magneti M. 1731; Magona 3734; Manif. Tosi 2400; Marzotto 1109; Mediobanca 88.850; Metalli 4835; Mira Lanza 48.240; Mondadori pr. 4540; Nebiolo 578; Olcese 260; Olivetti or. 3107; Olivetti pr. 2970; Pacchetti 375.

Pibigas 65.125; Pirelli e C. 3002; Pirelli S.p.A. 3257; Postal or. 103,50; Postal pr. 274; Rinascente or. 355; Rinascente priv. 276; Risanamento 8780; Romana Zuc. or. 285; Romana Zuc. pr. 431; Rossari 8540; Rotondi 21.850; Rumianca 1080; Saffa 5150; Sai 48.200; Sarom 1110; S. E. Sardi 4175; Sges 1615.

Sicle 6750; Silos 3150; Sme 2450; Stampati 7710; Stet 3445; Sviluppo 3031; Tecnomasio 1027; Tilane 398; Tosi Franco 5880; Trafilerie 1015; Un. Manifat. 24.800; Viscosa or. 3978; Viscosa pr. 3907; Westinghouse 1775.

A TORINO									
VALORI DI STATO	24	27		24	27			24	27
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						OBBL. CONVERTIBILI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						AZIONI ALIMENTARI			
						[illegible]		[illegible]	[illegible]
						MINER. ED ESTRATT.			
						[illegible]		[illegible]	[illegible]
						COMUNICAZIONI			
						[illegible]		[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI			
						[illegible]		[illegible]	[illegible]
						CHIMICI			
						[illegible]		[illegible]	[illegible]
						FINANZ. E ASSIC.			
						[illegible]		[illegible]	[illegible]
						METALMECCANICI			
						[illegible]		[illegible]	[illegible]
						TESSILI			
						[illegible]		4810	4725
						[illegible]		470	470
						[illegible]		11973	11873
						[illegible]		4020	3987
						[illegible]		3050	2890
						DIVERSI			
						[illegible]		271	266,50
						[illegible]		281	272
						[illegible]		3315	3253
						[illegible]		1140	1140
						[illegible]		21100	20850
						[illegible]		7575	7500
						[illegible]		980	980
						[illegible]		756	758
						[illegible]		3900	3900
						[illegible]		155	160

A GENOVA — L'inizio dell'ottava è avvenuto con un mercato riflessivo su tutto il comparto del listino e con scambi vivaci, mentre le Miniere Amiata continuano ad essere controcorrente e in buon denaro. Reddito fisso debole con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 6370; Generali 92.800; Ras 82.175; Meridionali 2210; Nai 3666; Viscosa or. 3998; Viscosa pr. 3030; Finsider 658; Italsider 1065; Fiat or. 3530; Fiat pr. [illegible]; Sip 2978; Montedison 1087,30.

A FIRENZE — Andamento pesante in tutti i settori per l'afflusso di realizzi non sempre facilmente assorbiti.

Alcuni prezzi: Bastogi 2200; Centrale 6380; Fondiaria Incendio 18.700; Fondiaria Vita 46.600; Viscosa or. 3970; Montedison 1088; Magona 3740; Fiat 3623; Immobiliare 617.

Secondo Pechino, si osserva ad occhio nudo

Folle di cinesi per vedere il satellite scrutano il cielo

Fra tre anni Mao dovrebbe avere il primo missile intercontinentale
Mosca annuncia il lancio record di otto Cosmos con un solo vettore

nostro servizio

Hongkong, lunedì sera.

Ad aumentare l'entusiasmo con il quale la Cina popolare continua a festeggiare il lancio del primo satellite, radio Pechino ha fatto sapere che, tempo permettendo, la gente di varie zone del paese può vedere a occhio nudo il pianetino.

Il primo avvistamento, ha detto la radio pechinese, «sarà possibile fra le venti e le ventidue (13-15 italiane)». Radio Pechino ha precisato che questo valeva anche per Taipei: la Cina di Mao rivendica la capitale di Formosa, ove ha sede il governo della Cina nazionalista di Ciang Kai-scek. Durante questo periodo tutta la gente è uscita all'aperto, sperando di vedere la sfera che solca i cieli.

La radio di Pechino ha anche informato che il satellite, del peso di 173 chili, «procede regolarmente la sua corsa nello spazio», girando attorno alla terra con un periodo orbitale di 114 minuti.

Sono ormai quattro giorni che il satellite è in orbita, e da molte parti sono giunti e continuano a giungere ai dirigenti della Cina popolare messaggi di rallegramento. Uno ne ha mandato la Corea del Nord, uno il Nordvietnam che considera il lancio «un vigoroso incoraggiamento alla resistenza del popolo vietnamita contro l'aggressione americana». La maggior parte dei dirigenti dei Paesi asiatici si è però attenuta, almeno finora, al silenzio, e questo riflette una preoccupazione per le implicazioni militari dell'impresa dei tecnici cinesi.

Il portavoce del ministero degli Esteri nipponico, Naraichi Fujiyama, ha esortato, ad esempio, la Cina Popolare a firmare il trattato di non proliferazione nucleare e ad adottare «un atteggiamento più costruttivo e di maggior collaborazione» nella comunità internazionale; Pechino, ha aggiunto il direttore dell'ufficio informazioni del ministero, dovrebbe essere ben conscia della sua accresciuta responsabilità per la conservazione della pace mondiale, ora che ha lanciato il suo primo satellite.

A Washington si dice nei circoli ufficiali che il lancio del satellite aumenta la probabilità per Pechino di disporre del primo missile balistico intercontinentale nel 1973. Ma gli osservatori notano che resta da vedere se la Cina abbia messo a punto quel sistema di guida che è essenziale per il preciso invio a bersaglio di un «Icbm».

Il senatore democratico Edmund Muskie ha detto che non c'è ragione per cui gli americani debbano allarmarsi: si prevedeva che la Cina popolare arrivasse a poter lanciare un satellite, e non lo ha fatto con la rapidità prevista; è al punto in cui erano gli Stati Uniti dieci anni fa. Muskie ha aggiunto: «I cinesi non hanno un missile intercontinentale pronto, noi ne abbiamo più di mille. Non hanno sommergibili nucleari, noi ne abbiamo quarantadue con quindici missili ciascuno. E abbiamo circa 3240 ogive nucleari che possono essere portate a bersaglio da missili balistici intercontinentali».

Novità degne di rilievo giungono da Mosca: l'Urss ha annunciato il lancio di otto satelliti Cosmos con un solo missile vettore. Tutti e otto ruotano in formazione, con un'orbita quasi circolare, mentre il satellite cinese ha un'orbita fortemente ellittica.

Si tratta di un record: in precedenti lanci del programma Cosmos i sovietici avevano proiettato nello spazio cinque satelliti con un vettore.

(Associated Press - Ansa)

Il Senato della Louisiana devastato dall'esplosione di 14 chili di dinamite

NEW YORK, lunedì sera.

L'edificio del Senato dello Stato della Louisiana è stato seriamente danneggiato da un'esplosione le cui cause, sconosciute, sono oggetto di un'indagine da parte della polizia.

Al momento dell'esplosione nell'edificio si trovavano poche persone per cui non vi sono state vittime. I vigili del fuoco hanno riferito che tutta l'area attorno al seggio del presidente del Senato è stata danneggiata gravemente.

Il capo dei vigili del fuoco Le Jeune ha dichiarato che l'esplosione è stata provocata da una carica di almeno 14 chili di dinamite.

Zuffa per la Pasqua

Nella chiesa del Santo Sepolcro, a Gerusalemme, la polizia israeliana divide i fedeli copti ed etiopici, che si contendono l'ingresso nel tempio (Telefoto «Ap»)

La Corte vuol stabilire se l'omicida è totalmente infermo di mente

In appello a Genova l'autotrasportatore di Sestri Ponente che uccise la moglie

La donna fu colpita con due coltellate alla schiena - L'uccisore era sconvolto, pare senza ragione, da un accesso di gelosia - Nel processo di primo grado ebbe la seminfermità e 28 anni

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

Processo d'appello per Anacleto Quartiroli, l'autotrasportatore di Sestri Ponente che nel 1964, sconvolto dalla gelosia, uccise con due coltellate alla schiena la giovane moglie.

Riconosciuto seminfermo di mente, fu condannato dai giudici di primo grado a 28 anni di carcere. Una successiva perizia psichiatrica lo dichiarò invece totalmente infermo di mente; fu allora ordinata una superperizia collegiale oggi oggetto di controversia.

La Corte d'Assise d'Appello di Genova, dinanzi alla quale il processo è cominciato stamane, ha infatti deciso di convocare nell'udienza pomeridiana i tre superperiti perché chiariscano una frase della loro indagine, il cui concetto è questo: «Se il delitto dovesse avvenire oggi, l'imputato sarebbe da considerare totalmente infermo di mente».

Anacleto Quartirolo uccise la moglie, Grazia Feraglio, la sera del 16 aprile 1964. Allora lui aveva 32 anni, lei 22. Sposati da quattro anni, avevano due bimbi, una piccina di due anni e un maschietto di pochi mesi. Motivo di fondo del delitto, un'ossessionante gelosia dell'uomo nei confronti della consorte. Nei mesi precedenti l'uxoricidio, le liti fra i coniugi si susseguirono a ritmo incalzante. Ci furono maltrattamenti, e ripetute volte di loro si occuparono i carabinieri poiché alcune scenate furono clamorose.

Anacleto Quartiroli accusava la moglie di tradirlo con il «garzone», un giovane che egli aveva assunto quale secondo autista del suo autotreno. In seguito ai maltrattamenti, la donna, manifestò l'intenzione di lasciare il marito. Ci furono altre discussioni, e l'ultima avvenne proprio la sera del 16 aprile in casa della suocera in via Casimiro Corradi a Sestri Ponente.

Improvvisamente, l'uomo estrasse un acuminato coltello e lo conficcò per due volte nella schiena della giovane donna. Quest'ultima morì mentre veniva trasportata all'ospedale con un'autoambulanza.

L'uxoricida uscì con calma di casa tenendo in braccio la figlioletta più grande. Si recò in un bar, telefonò ai carabinieri. Non pensava d'aver ucciso la moglie. Fu preso, portato in caserma, interrogato. Parlò della moglie, dei suoi sospetti, delle sue ansie conseguenti alla presunta infedeltà della moglie. L'autotrasportatore poco tempo dopo l'arresto venne affidato ai periti psichiatrici del manicomio criminale di Reggio Emilia che lo definirono seminfermo di mente. Gli stessi periti conclusero che non si trattò di delitto premeditato, ma d'impeto: poiché l'uomo, nonostante i maltrattamenti e le angherie di vario genere, era innamoratissimo della moglie.

Il processo si svolse davanti alla Corte d'Assise nel marzo del 1967. Il P. M. chiese la condanna all'ergastolo ma i giudici si pronunciarono per 28 anni di reclusione. **f. d.**

Anacleto Quartiroli, l'autotrasportatore uxoricida

Due giovani e una ragazza trovati in preda alla droga in un giardino a Roma

ROMA, lunedì sera.

(a. r.) Nel corso di una battuta notturna nella zona di San Pietro, i carabinieri hanno arrestato due giovani e una ragazza trovati in stato di forte eccitazione in un giardino pubblico ai piedi del Gianicolo. Si tratta di Alfredo Morbilli, 23 anni, e di Francesco Parrillo, 22 anni, che sono stati rinchiusi a «Regina Coeli»; la ragazza, Assunta Parisi, ventenne, è finita nel carcere di «Rebibbia». Nelle tasche del Morbilli i carabinieri hanno trovato fiale di morfina, tranquillanti, due siringhe.

Alfredo Morbilli era già noto alla polizia. Nel gennaio dello scorso anno fu arrestato in una baracca nei pressi del Gianicolo sotto l'accusa di aver fatto parte di una banda di giovani ladri drogati.

Con grosse forbici minaccia a Sanremo gli avventori di un bar

Sanremo, lunedì sera.

(r. o.) Stamane un giovane di 23 anni, Domenico Restuccia, un calabrese residente a Ospedaletti, ha minacciato con grosse cesoie da giardiniere alcuni avventori in un bar del centro.

In preda ai fumi dell'alcol ha messo a soqquadro il locale fino a quando non sono giunti gli agenti del commissariato di polizia; gli agenti sono riusciti a sottrarlo alla reazione degli avventori che, passato il primo attimo di panico, lo avevano affrontato e disarmato. E' stato ricoverato in ospedale perché in preda a forte agitazione psicomotoria.

L'episodio è avvenuto nel bar «Grotta dei turisti» di piazza Eroi sanremesi. Il giovane, brandendo le forbici, ha minacciato i presenti ed ha sfasciato bicchieri, bottiglie, tavoli.

Due arresti a Vigevano per furti in negozi

VIGEVANO, lunedì sera.

(g. r.) I carabinieri di Vigevano e di Pavia hanno posto termine alle imprese di una banda che dal febbraio alla metà di aprile ha operato nell'Oltrepò, in Lomellina e nel Novarese prendendo di mira negozi di caffè e venditori ambulanti di formaggi.

Due persone sono state arrestate: l'autotrasportatore Giulio Morandi, di 40 anni, residente a Garlasco in via Alagna 18, e lo straccivendolo Carlo Critta, di 60 anni, residente a Galliate in via XXV Aprile 25. Il primo deve rispondere di furto, ricettazione e detenzione di munizioni da guerra (una cartuccera per fucile mitragliatore); il secondo di ricettazione.

Tre altre persone sono state denunciate a piede libero per irreperibilità. Sono: Antonio Paolo, Eraclio Avantario ed Alfredo Girardi, tutti di Vigevano, imputati di associazione per delinquere e furti vari.

Gli inquirenti, a seguito di alcune perquisizioni in casa degli arrestati e dei denunciati hanno recuperato oltre 5 quintali di caffè dei 25 rubati in due torrefazioni, una a S. Martino Siccomario (Pavia), l'altra in Garbagnate

Dopo le cannonate sparate tre giorni fa a Port-au-Prince

Chiedono asilo agli Usa i ribelli contro "Papà Doc„

Le tre motovedette (250 uomini) si sono presentate alla base statunitense di Guantanamo (Cuba)
Di qui vengono scortate fino a quella di Portorico - Nel frattempo Washington deciderà il da farsi

nostro servizio

Port-au-Prince, lunedì sera.

Le tre motovedette della guardia costiera haitiana che venerdì sera avevano aperto il fuoco contro il palazzo presidenziale si sono presentate ieri davanti alla base navale americana di Guantanamo a Cuba e l'equipaggio ha chiesto asilo politico.

Il governo degli Stati Uniti, informato dalle autorità militari della base, non ha ancora preso nessuna decisione in proposito. Ha comunque disposto che le tre unità vengano scortate a Portorico dove la questione sarà presa in esame. Dopo i rifornimenti, nella stessa giornata odierna, le tre motovedette lasciano Guantanamo e giungeranno alla base navale di Roosevelt Roads, Portorico, nel primo pomeriggio di mercoledì 29 aprile.

L'ammutinamento dei tre battelli della guardia costiera aveva causato una crisi ad Haiti, governata dal dittatore François Duvalier detto «Papa Doc». Le cannonate dirette contro il palazzo presidenziale fecero pochi danni ma il paese venne temporaneamente isolato con la interruzione dei voli e delle comunicazioni telefoniche con gli Stati Uniti.

Le relazioni fra gli Stati Uniti e il regime haitiano sono piuttosto tese, ma non si ha motivo di ritenere che questo fatto possa influire sulla decisione del governo di Washington in ordine alla richiesta di asilo.

Ad Haiti intanto secondo quanto ha dichiarato l'ambasciatore degli Stati Uniti Clinton Knox il presidente Duvalier sembra avere saldamente in pugno la situazione dopo l'episodio delle tre motovedette. Da fonte autorevole è stato segnalato l'arresto di numerosi funzionari fra cui il ministro della Giustizia Rameau Estime, ma non si sa se tali arresti sono avvenuti prima o dopo la ribellione delle tre motovedette. E' probabile che siano avvenuti perché sospettati di connivenza col comandante della guardia costiera, il colonnello Octave Cayard che ora ha chiesto asilo agli Stati Uniti.

A bordo delle tre unità vi sarebbero circa 250 uomini fra ufficiali e marinai. Reparti fedeli a Duvalier controllano la base della guardia costiera di Bizonton, otto chilometri da Port-au-Prince. Non risulta che altri reparti militari abbiano fatto causa comune coi ribelli della guardia costiera.

L'ambasciatore degli Stati Uniti ha dichiarato: «*Mi sembra che la posizione del presidente Duvalier sia solida. Se la situazione fosse stata matura per una rivolta certamente sarebbe avvenuta in coincidenza con l'attacco. Per le strade non vi è stato panico durante il cannoneggiamento*».

I colpi sono stati sparati in direzione del palazzo presidenziale e la linea di tiro dei primi proiettili è passata sopra l'ambasciata degli Stati Uniti. Si sono avuti soltanto due feriti leggeri e il danneggiamento di una panetteria nei pressi del palazzo. L'ambasciata degli Stati Uniti non ha riportato danni.

Sottolineando l'indifferenza dei cittadini haitiani durante il bombardamento, l'ambasciatore Knox ha aggiunto: «*Non ho mai visto nulla di simile in tutta la mia esperienza. Molto diverso che durante la rivolta in Honduras nel 1963 e le rivolte di cui sono stato testimone nel Dahomey, in Africa.*»

(Associated Press)

I malviventi erano armati di pistola

Benzinaio rapinato (50 mila) da due giovani a Casale

La rapina è avvenuta di notte sulla statale di Chivasso

dal corrispondente

Casale, lunedì sera.

Due giovani, dall'apparente età di venticinque anni, armati entrambi di pistole ed a bordo di un'autovettura, hanno rapinato questa notte un benzinaio: l'uomo è stato costretto a consegnare ai malviventi circa cinquantamila lire, che custodiva in un cassetto. Verso le 3 del mattino un'auto «1300» si è fermata dinanzi alla stazione di carburante sita in rione Oltre Ponte, sulla statale del Monferrato che unisce Casale a Chivasso.

Prima che il cinquantasettenne Amedeo Alberi, domiciliato in argine Malpensata, addetto al servizio notturno, potesse avvicinarsi alla vettura, è stato affrontato dai due malviventi e sotto la minaccia delle pistole, costretto a rientrare nell'ufficio.

«*Fuori i soldi o ti ammazzo*», ha intimato uno dei malviventi; al benzinaio non è rimasto altro da fare che aprire un cassetto e consegnare il denaro che vi era contenuto. I due giovani sono quindi balzati sull'auto, lasciata col motore acceso, e sono fuggiti in direzione di Chivasso. **m. v.**

Pensionato di Cigliano si getta sotto il treno

Cigliano, lunedì sera.

(n. o.) Alle 4,30 di stamane un pensionato di 65 anni di Crescentino, vedovo da parecchio tempo, si è ucciso gettandosi sotto l'accelerato Casale-Torino. La vittima si chiamava Enrico Frassati e abitava alla frazione Galli di Crescentino.

Pensionato della Previdenza Sociale, per alcuni anni era stato anche dipendente del Comune di Crescentino in qualità di operaio. Da tempo sofferente di una grave malattia, tre giorni fa era stato dimesso dall'ospedale psichiatrico.

Questa notte, il Frassati ha raggiunto la linea ferroviaria e si è gettato sotto il treno. Il macchinista, al buio, non si è accorto di nulla.

Il corpo del suicida, dopo le constatazioni di legge, è stato pietosamente composto nell'obitorio del cimitero. Contemporaneamente è stata avvertita la figlia del Frassati, Angiolina, sposata a Torino.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE